

LA TRAGEDIA DI CROTONE

Il dolore di Mattarella per la strage
Gialuz tra i legali delle vittime

BRAVETTI, LOMBARDO E TOSQUES / ALLE PAG. 2, 3 E 4



LA BOZZA DELLA RIFORMA

Addio al reddito di cittadinanza
Scalda i motori la nuova Mia

BARBERA E CARRATELLI / ALLE PAG. 6 E 7



«Investitore unico in Porto vecchio»

TOMASIN / A PAG. 25

LA TRAGEDIA DI VIA DEL GHIRLANDAIO

Abbracciati nella morte

Così sono stati ritrovati gli anziani coniugi. Lui le ha sparato e si è ucciso. Il biglietto: «Scusateci»

Erano abbracciati, seduti sul divano del soggiorno. Lei, la moglie, con un colpo di pistola alla tempia e il volto rigato dal sangue. E lui, il marito, accoccolato accanto: si è suicidato ingerendo una boccetta di Diazepam, subito dopo aver sparato in testa alla coniuge. Non c'è ancora una spiegazione sul dramma della coppia di anziani triestini, gli ottantatreenni Roberto Fabris e Iolanda Pierazzo, trovata morta nell'appartamento in cui viveva: il sesto piano del civico 14 di via Ghirlandaio, poco sopra il teatro "La Contrada". Sul tavolino del salotto, vicino al divano dove erano seduti i due ultraottantenni, c'erano sia la pistola utilizzata da Fabris - una una Bernardelli 762 regolarmente detenuta - e la boccetta di psicofarmaci con cui si è tolto la vita SARTI / APAG. 7



Addio a Zoratti, voce di Cavana

TONERO / APAG. 22

STARTUP SEVERI / PAG. 20 E 21

Digital marketing
e droni industriali
Le idee innovative
diventano impresa

COMMERCIO PICCIONE / PAG. 17

Ikea e Tiare
cercano personale
Recruiting day
per 75 addetti

CRONACA

L'ostello di Miramare
riapre dopo lo stop
per il caro bollette

GRECO / A PAG. 26



La facciata dell'ostello

Stipendi più bassi
e pochi ruoli di vertice
per le donne lavoratrici

BASSO / A PAG. 8

Veterani e e new entry
nella lista Tondo
per le regionali

/ APAG. 24

Ex sindaco di 83 anni
il candidato più anziano
in corsa alle regionali

BALLICO / APAG. 10



Il veterano Adriano Corsi

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 389.5020447 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345
OBBLIGO DI MASCHERINA

CULTURA

Triestebook ricorda
Premuda e Roveredo



TOLUSSO / APAG. 30

Nada canta al Miela
pensieri e paure



RUSSO / APAG. 31

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggiorno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo 400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

La strage di Crotone

L'ANALISI

UGO MAGRI

IL MESSAGGIO
DEL PRESIDENTE
CHE SPALANCA
LE NOSTRE PORTE

Professori e studenti dell'Università della Basilicata si attendevano un rapido flash del presidente, brevi parole di augurio per il nuovo anno accademico; invece Sergio Mattarella ha parlato a braccio per quasi un quarto d'ora, segno che aveva delle cose da dire e ci teneva a metterle in chiaro adesso, approfittando dell'occasione, prima della riunione di governo convocata da Giorgia Meloni a Cutro per discutere di lotta agli scafisti e di freni all'immigrazione. Qualunque strada verrà intrapresa in futuro, è il senso del discorso presidenziale, i diritti dei profughi, dei perseguitati, delle vittime di guerre e violenze andranno tenuti nella considerazione massima. Chi fugge dalle dittature non può trovare le porte sbarrate.

Lo spunto gliel'ha offerto la presenza in sala di Pegah Moshir Pour, attivista per i diritti umani, che un mese fa a Sanremo aveva raccontato come vengono repressi le donne iraniane come lei, costretta a fuggire dal regime degli ayatollah. Ecco: non tutti espatiano per motivi economici. C'è chi deve lasciare la propria casa, le proprie amicizie, la propria terra per non rischiare la vita o finire in galera. E a Mattarella sono tornate in mente le scene drammatiche di quasi due anni fa all'aeroporto di Kabul, quando folle disperate imploravano un passaggio aereo per sottrarsi alle vendette dei talebani.

Allora fummo tutti orgogliosi dell'Operazione Aquila Omnia (90 voli, 1500 militari impegnati allo stremo) per portare in salvo 4890 cittadini afgani che avevano collaborato con il contingente italiano. Altre centinaia sono arrivate in seguito, tramite i corridoi umanitari aperti da comunità religiose, associazioni del volontariato. Ricordarlo oggi è importante, avverte Mattarella; ci aiuta «a comprendere il perché intere famiglie, persone che non vedono futuro, cercano con sofferenza un avvenire altrove». Sono mossi dalla disperazione. Se affrontano i pericoli del mare con le loro famiglie, fa intendere il presidente, non meritano certo l'appellativo di irresponsabili con cui li aveva bollati Matteo Piantedosi dopo il naufragio sulle coste della Calabria. Il ministro dell'Interno non è stato citato da Mattarella, ma era come se fosse lì presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Capo dello Stato richiama esecutivo e l'Unione europea: «È l'ora delle scelte operative»
I socialisti europei attaccano Meloni: «Come dormi la notte?», lei fa muro. Fdl: sciaccallaggio

«Atti concreti dopo il dolore» L'appello di Mattarella che ricorda l'esodo di Kabul

LAGIORNATA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Edi nuovo Sergio Mattarella a prendere l'iniziativa di fronte all'emergenza migranti e alle morti in mare, come già accaduto subito dopo la tragedia di Cutro. Era stato il presidente della Repubblica a recarsi nella cittadina calabrese per rendere omaggio alle vittime del naufragio ed è ancora lui a tornare sul tema per chiedere a «tutti» di adottare «scelte concrete». Parole rivolte al governo italiano come all'Ue.

Il presidente parla all'università in Basilicata e scandisce: «Di fronte all'evento drammatico avvenuto sulle coste calabresi il cordoglio deve tradursi in scelte concrete, operative, da parte di tutti, dell'Italia e della Ue, perché questa è la risposta vera da dare». E per essere ancora più chiaro, ricorda che solo «due anni fa» l'Italia accolse «tutti i cittadini afgani che avevano collaborato con la nostra missione. Non abbiamo lasciato nessuno, li abbiamo accolti tutti in Italia».



MORTI ANCHE TRE SUOI FAMILIARI

Vittima del naufragio anche una reporter È l'afghana Amarkhel, fuggiva dai taleban

Tra i morti nel naufragio a Steccato di Cutro c'era anche un'attivista dei diritti umani dell'Onu, per il quale realizzava servizi fotografici sulla condizione delle donne in Afghanistan. Si chiamava Torpekai Amarkhel, 42enne giornalista afghana ed anche collaboratrice della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama). Per questo Torpekai Amarkhel non poteva più vivere a Ka-

bul e aveva intrapreso il viaggio verso l'Europa, in cerca della libertà, salendo con i suoi familiari sul barcone che si è poi schiantato su una secca, nel mare in tempesta, a poche decine di metri dalla riva e dalla salvezza. Con lei sono deceduti altri tre componenti della famiglia, compresi due bambini: la bimba di 7 anni è ancora tra i dispersi. Le ricerche proseguono. —



Sergio Mattarella, ieri all'Università della Basilicata. A sinistra, afgani in fuga dai taleban, nell'estate del 2021, si aggrappano all'aereo in decollo

Parole che fanno venire in mente le dichiarazioni del ministro Matteo Piantedosi sui migranti che non dovrebbero partire, sapendo che rischiano la vita. Per il capo dello Stato le cose sono molto chiare: «Tornano alla mente le scene dei cittadini che all'aeroporto imploravano un passaggio e ci fanno comprendere perché intere famiglie, persone che non vedono futuro, cercano di lasciare con sofferenza la loro terra per cercare una possibilità di futuro altrove».

Oggi il ministro in Parlamento per riferire, Fdl irritata: fin qui è stato troppo impolitico

L'avvertimento di Meloni a Piantedosi «Non sono più ammessi scivoloni»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Matteo Piantedosi sarà oggi in Parlamento per riferire sul naufragio di Cutro e sa che dovrà affrontare il fuoco delle polemiche. Il clima è a dir poco rovente perché le opposizioni lo attendono al varco, pronte a rinfacciargli le gelide e inumane parole dei giorni scorsi. Parole che hanno messo in imbarazzo l'intero governo, a cominciare da Giorgia Meloni. «I ministri non si toccano, ma scivoloni non sono più ammessi», dicevano anche ieri le voci di palazzo Chigi. E ormai sono giorni e giorni che piovono i distinguo di tanti della maggioranza. Di nuovo ieri mattina ha preso le distanze il collega Adolfo Urso: «È chiaro - ha detto a Sky Tg24 - che in quel momento di grande emozione, qualche pa-

rola può essere apparsa meno appropriata». Per non affondare il colpo, ha aggiunto: «Ma contano i fatti». In tutta evidenza l'irritazione è forte per un ministro che si è dimostrato tanto impolitico.

Il medesimo giudizio di «impoliticità» sta affondando il decreto che il Viminale aveva messo a punto nei giorni scorsi. In partenza era un complesso di norme tutto all'insegna dell'irrigidimento: sugli scafisti, sui permessi di soggiorno, sulle forme dell'asilo internazionale. Il sottosegretario leghista all'Interno Nicola Molteni lo ha caldeggiato pubblicamente come «un ritorno ai decreti Salvini». Invece, no. Con buona pace dei leghisti, il decreto messo a punto da Piantedosi è stato colpito e affondato dalla presidenza del Consiglio per una valutazione squisitamente politica: non è proprio il momento di presentarsi a Cutro e anziché



Giorgia Meloni

mostrare pietà per l'accaduto, fare la faccia feroce.

Meloni tenterà di portare in Calabria il volto di un governo compatto, con un gesto simbolico, ma anche con misure concrete. Il governo, insomma, è all'erta per un bilanciamento di messaggi. Ci saranno inasprimenti di pene contro i trafficanti di esseri umani, ma anche corridoi umanitari, finanziamenti per l'attività di inclusione, semplificazione delle procedure e maggiore apertura ai flussi migratori regolari. L'idea è di valo-

rizzare il lavoro dei consolati. E poi ci sarà quello che è stato anticipato nei giorni scorsi, con la «formazione in loco» per gli stranieri prima di essere ammessi al decreto Flussi.

Ai leghisti non resta che acconciarsi. Continuano a difendere senza se e senza ma il «loro» Piantedosi. Ma allo stesso tempo cercano una piccola ritorsione parlamentare, tant'è che lo stesso giorno di Cutro la commissione Affari costituzionali della Camera avvierà l'esame di una proposta di legge del Carroccio - primi firmatari Igor Iezzi e Riccardo Molinari - che punta a rivitalizzare le regole già approvate con il decreto Conte-Salvini del 2018. Aperta la discussione sulle leggi sull'immigrazione, però, Riccardo Magi di «Europa» è stato lesto a inserire anche la sua controproposta di modifica della Bossi-Fini.

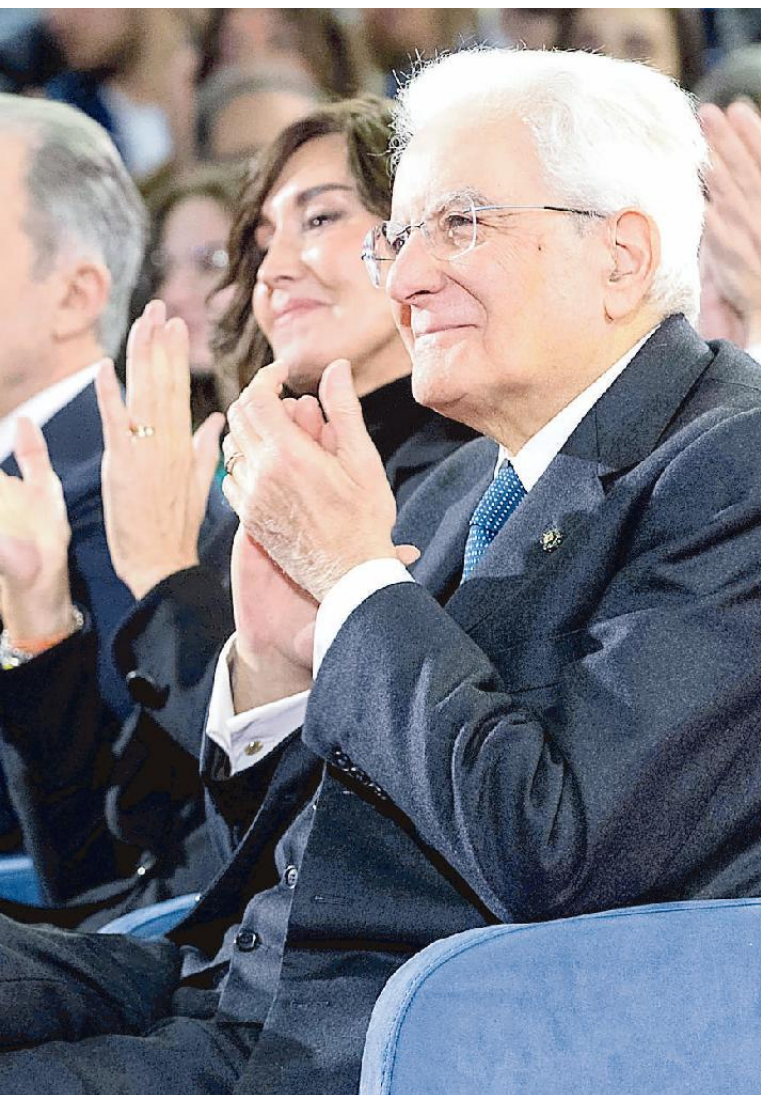
Quanto a Piantedosi, ha il mandato di presentare la linea del governo. Spiegherà

che la tragedia è stata colpa degli scafisti, non dello Stato, tantomeno delle direttive del governo. Dirà che è stato solo colpa degli scafisti che avrebbero fatto di tutto per eludere i controlli e per una manovra sfortunata ed errata sono finiti su una secca. Il ministro dell'Interno tornerà sul punto sollevato dalla premier nei giorni scorsi - e prima di lei dal sottosegretario Alfredo Mantovano - che Frontex aveva presentato una situazione non allarmante. E perciò è stata classificata come operazione di polizia e non di salvataggio.

Il fatto è che da diversi anni le cose vanno automaticamente proprio così. La Guardia di Finanza in Italia è l'interfaccia di Frontex. I due corpi condividono la sala operativa di Pratica di Mare: l'agenzia europea si è concentrata sull'osservazione dal cielo, le Fiamme gialle muovono le loro motovedette. Ogni avvistamento è considerato meccanicamente un tentativo di immigrazione clandestina. La Guardia costiera ha ormai un ruolo secondario, e per muoversi occorre un segno forte di pericolo, tipo un Sos che provenga dalla barca. Stavolta nessuno ha chiesto aiuto, e perciò nessuno si è preoccupato di loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage di Crotone



Giorgia Meloni dice la sua all'ora di cena, con un post su Facebook nel quale torna a chiedere l'aiuto dell'Ue, ribadendo che per lei il cuore del problema è la «lotta agli scafisti». Scrive la premier: «L'Italia non può rimanere più sola ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione clandestina». Quindi aggiunge: «Non vogliamo più ritro-

La premier: «L'Italia non può restare sola ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione»

varci a piangere tragedie come quella avvenuta a Cutro: è nostro dovere, morale prima ancora che politico, fare di tutto per evitare che disgrazie simili si ripetano. Per questo motivo, nel consiglio dei ministri di giovedì e nel prossimo Consiglio europeo, il governo italiano continuerà la sua battaglia per fermare i trafficanti di esseri umani e le morti in mare».

Ma la presidente del consiglio viene attaccata dai «Socialisti e democratici», il gruppo al Parlamento Ue di cui fa parte anche il Pd. «Come fa Giorgia Meloni a dormire la notte? Il suo silenzio sulla tragedia nel Mediterraneo è assordante e insostenibile. Il suo governo ha reso più difficili le attività di ricerca e soccorso e ha introdotto norme più stringenti contro le Ong. Queste persone potevano essere salvate, il governo italiano non si è mosso se non quando era ormai troppo tardi». Ribatte Carlo Fidanza, capodelegazione di Fdi al Parlamento europeo: «Vergognoso sciacallaggio da parte del gruppo socialista. Una montagna di menzogne che qualifica la bassezza della sinistra europea».

L'Ue, intanto, attraverso una portavoce della Commissione afferma: «Se non affrontiamo le cause che sono alla base della migrazione, ci troveremo davanti ad altre tragedie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattati come animali

La denuncia dei legali: «I 98 sopravvissuti trattenuti in condizioni disumane»
Panche di ferro al posto dei letti e bagni promiscui: «Ora quel centro va chiuso»

IL REPORTAGE

Giuseppe Legato
INVIATO A CROTONE

Nove giorni fa l'imbarcazione turca Summer Love partita il 22 febbraio da Smirne si è schiantata in una secca a pochi metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro: più di 70 morti, di cui 16 bambini. Una strage. Dal giorno dopo i 98 sopravvissuti sono ospitati nei locali dell'ex Cara di Crotone, una struttura travolta anni fa dall'articolata inchiesta del procuratore Nicola Gratteri e che oggi torna al centro della bufera. Perché, pare di capire da autorevoli testimonianze di chi c'è stato dentro, «ospiti» è la parola sbagliata.

«Sono trattenuti in forma arbitraria in due capannoni inadeguati non solo per chi è scampato a un naufragio terribile, ma per qualunque essere umano. Vanno chiusi». La voce della professoressa Alessandra Sciurba, docente all'università di Palermo e coordinatrice della Clinica legale Migrazione e diritti, racconta l'altra faccia della tragedia di Steccato di Cutro. «Da un lato c'è un paese che si commuove, dall'altro ci sono persone che si vedono negati i propri diritti».

Insieme a Franco Mari, parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra è entrata l'altroieri in quei locali che – assicura – «sarebbero utili come spazio coperto per un gregge di pecore». Precisazione: «Mi creda: siamo rimasti allibiti da quanto abbiamo visto: è una situazione che forse si può accettare in emergenza per 4 ore dopo lo sbarco. Il resto è illegale». Così dunque stiamo trat-



L'esterno del centro per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto, il più grande d'Europa, dove sono ospitati i superstiti del naufragio

tando i «survived», uomini, donne e bambini riusciti ad arrivare a riva senza farsi inghiottire dal mare nella maledetta notte del 25 febbraio: «Ci sono una quarantina di letti con materassi di gomma piuma senza lenzuola, altri cinquanta o sessanta dormono su panche di ferro; donne e uomini condividono lo stesso bagno, ergo, per le signore, è impossibile fare una doccia. Hanno solo le ciabatte estive, le scarpe che sono arrivate sono calzature sbagliate. Nei capannoni non c'è riscaldamento». Ancora: «Non possono uscire quando vogliono, non possono andare a trovare le salme dei loro parenti se non scortati dalle forze di polizia, non possono condividere il lutto con i parenti arrivati da tutto il mondo».

Il punto è che non si capisce in quale regime tecnico-politico sono trattenuti lì dentro: «Se fosse un hotspot ci vorrebbe la convalida di un giudice e invece non c'è». Su questo aspetto si è a lungo concentrato, negli ultimi giorni, il lavoro di un pool di legali e accademici dell'Asgi, associazione che si concentra sugli aspetti legali dell'immigrazione tra cui diritti umani e diritto marittimo internazionale.

La nota dell'avvocato Lidia Vicchio è un coraggioso atto d'accusa alle istituzioni: «Dall'osservazione diretta all'ex Cara abbiamo rilevato l'assenza totale di indicazioni chiare e precise da parte del governo e della Prefettura di Crotone, l'assenza di una cabina di regia, anche per garantire supporto ai familiari delle vittime del naufragio, e una gestione scaricata completamente sull'amministrazione locale e sulle associazioni locali e non, che erano presenti». Temi tec-

Negati anche i diritti sulle procedure di protezione
«Nessuno li informa»

nici, che però sono diritti.

I sopravvissuti non dovrebbero stare lì dentro «ma nei centri di accoglienza straordinaria (Cas) istituiti con decreto (142/2015) del ministero dell'Interno, nei quali la permanenza è limitata alle esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica».

E una volta espletati gli

adempimenti, vanno trasferiti nelle strutture del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione).

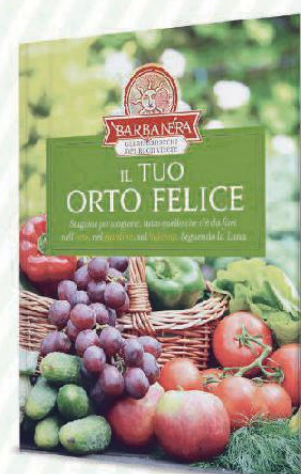
Il trasferimento – sostiene la legale – «non è un'opzione, ma legge» e «a tutt'oggi gli ospiti sono trattenuti, senza alcuna distinzione di genere, compresi i minori, in un unico locale». Eppure i posti nei Sai «c'erano e ci sono, e di ciò era stata informata anche la Prefettura di Crotone; solo in provincia di Cosenza già dall'1 marzo, erano stati rintracciati ben 44 posti immediatamente disponibili che potevano, e possono, accogliere i superstiti».

Al 3 marzo scorso, data del sopralluogo del pool di Asgi ci sarebbero – se possibile – altri diritti calpestati: Quali? «Lo straniero giunto nel territorio nazionale a seguito di operazioni di salvataggio in mare è condotto per le esigenze di soccorso e di prima assistenza presso appositi punti di crisi dove vengono effettuate le operazioni di rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico ed è assicurata l'informazione sulla procedura di protezione internazionale e sul programma di ricollocazione in altri Stati membri dell'Unione europea». Nemmeno questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLTIVA IL TUO ORTO FELICE

Indicazioni e tanti pratici consigli per coltivare con successo ortaggi, fiori e piante nell'orto, nel giardino e sul balcone.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 24 febbraio a euro 6,9* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

La strage di Crotone

L'avvocato triestino, e patron della Barcolana, nel pool di legali chiamati dai parenti dei migranti morti nelle acque a largo di Cutro

Mitja Gialuz assisterà le famiglie delle vittime «Doveroso dare giustizia a chi adesso non c'è più»

IL CASO

RICCARDO TOSQUES

«Quando ho visto le immagini di questa immane tragedia ho capito che da uomo di Legge e da amante del mare non avrei potuto rimanere indifferente: spero, con il mio contributo, di rendere giustizia a tutte quelle persone che non ci sono più e ai loro familiari che ne piangono disperatamente la scomparsa».

Mitja Gialuz, 47enne avvocato penalista, presidente della Società velica Barcola Grignano e patron della Barcola-

na, ha annunciato che farà parte di un collegio di legali incaricati da diversi parenti delle vittime del naufragio avvenuto nella notte tra il 25 e 26 febbraio scorsi nelle acque del Mar Ionio, al largo della costa di Steccato di Cutro. I familiari verranno rappresentati nei due procedimenti penali iscritti dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Crotone. Il pool di professionisti sarà composto anche dagli avvocati calabresi Luigi Li Ligotti (ex sottosegretario alla Giustizia nel governo Prodi) e Vincenzo Cardone.

«Non appena scoperto quanto accaduto ho contattato un mio caro amico e collega, l'avvocato crotonese Francesco

Verri. Da qui l'idea di costituire un collegio difensivo che opererà gratuitamente per cercare di dare supporto alle famiglie delle vittime. Per ora la nomina è giunta da diversi parenti delle vittime della tragedia, giunti a Crotone da varie parti d'Europa e non solo», puntualizza Gialuz.

Due i procedimenti previsti. Il primo ha già condotto all'arresto di alcuni presunti scafisti che dovranno rispondere dei reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo quale conseguenza della violazione dolosa delle leggi sull'immigrazione. La prossima settimana si dovrebbe tenere l'incidente probatorio al quale Gialuz – attualmente a Genova ove ope-



MITJA GIALUZ

IN ALTO, UN'IMMAGINE SCATTATA SULLA SPIAGGIA DI CUTRO DOPO IL NAUFRAGIO

ra come professore universitario – prenderà parte.

Il secondo procedimento, contro ignoti, mira a raccogliere gli elementi per valutare se vi siano responsabilità per il mancato soccorso in mare. L'accertamento riguarderà anche i soccorsi a terra.

«Partendo dal fatto che abbiamo piena fiducia nell'operato della Procura della Repubblica, il nostro compito sarà quello di dar voce nel procedimento penale a persone che

difficilmente l'avrebbero. Non appena saputo della morte dei loro familiari, diversi parenti delle vittime sono giunte in Calabria. Non tutti parlano inglese. In diversi casi la barriera linguistica è superata grazie all'aiuto degli interpreti».

Difficile ipotizzare per ora i tempi necessari per ricostruire gli eventuali problemi, le lacune o i difetti occorsi nell'attuazione dei soccorsi. Di sicuro servirà tutta una serie di prove documentali, come le chiamate registrate, evidenze che andranno acquisite per fare chiarezza. Naturalmente saranno necessarie anche le testimonianze dei superstiti.

Sulle dichiarazioni del ministro dell'Interno Piantedosi, il quale aveva detto che «la disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli», l'avvocato triestino ha preferito soprassedere: «La sfera politica non mi interessa. Penso invece alla reazione da parte della comunità di Crotone che è stata straordinaria. I pescatori hanno offerto il loro contributo per aiutare i migranti confermando l'etica di chi è uomo di mare basata sull'aiuto di una imbarcazione in difficoltà. Ora i superstiti e i familiari delle vittime meritano di essere tutelati tramite l'accertamento di tutte le responsabilità su un piano processuale. Il nostro sarà un duro lavoro». —

Messaggero Veneto IL PICCOLO

elezioni regionali 2023

Sabato 11 marzo ore 18.00 — Teatro Verdi / Gorizia

il confronto

Moderano i direttori
Roberta Giani e Paolo Mosanghini

I candidati presidenti
Giorgia Tripoli
Alessandro Maran
Massimiliano Fedriga
Massimo Moretuzzo

con il patrocinio di

COMUNE DI
GORIZIA

con il supporto di

Banca **TER**
Credito Cooperativo FVG

Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 199

Più leggero, più resistente.

SUPER TITANIUM™

Combinazione perfetta di forza e leggerezza, Super Titanio è un orologio unico con resistenza all'usura 5 volte superiore al normale titanio e con peso ridotto del 40% rispetto all'acciaio inox. Dotato di movimento Eco Drive a carica luce, una scelta sostenibile che rispetta l'ambiente.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Le sfide dell'economia

il Governo smonta il Reddito

Norme più severe, ma i risparmi saranno inferiori al previsto
Frizioni fra Tesoro e Lavoro. Insorgono 5S e Pd: «A rischio un milione di persone»

IL CASO

Alessandro Barbera
Niccolò Carratelli / ROMA

Le prese di distanze di ministero del Tesoro e del Lavoro dimostrano che per arrivare a un testo condiviso ci vorrà ancora qualche settimana. Ma le indiscrezioni circolate ieri dopo un'anticipazione del *Corriere della Sera* confermano che i tecnici hanno pronto lo schema di riforma del reddito di cittadinanza.

Si chiamerà «Mia» («Misure per l'inclusione attiva») ed è una versione più soft di quella ipotizzata da

Giorgia Meloni in autunno. La platea dei lavoratori cosiddetti «occupabili» avranno diritto al sussidio per almeno un altro anno e mezzo, e non solo sette mesi. In questa ipotesi i risparmi saranno inferiori al previsto e questo spiega la prudenza della nota scritta da Giancarlo Giorgetti.

L'unica preoccupazione che filtra da via XX settembre è quella che il ministro ha confermato ancora ieri mattina: «Avere i conti in ordine è un'esigenza assoluta». L'aumento dei tassi e del costo del debito costringe il governo alla quasi austerità, e prova ne è un dettaglio sfuggito ai più la scorsa settimana: per rifinanzia-

re il fondo di accoglienza dei profughi ucraini nel 2023 – poco meno di 370 milioni di euro – sono stati necessari tagli lineari alle spese di tutti i ministeri. Ci sono poi alcuni nodi politici: uno di questi è dare accesso al sussidio anche ai cittadini stranieri, oggi esclusi. Nella Lega ci sono malumori, ma l'alternativa è quella di aprire un altro fronte – l'ennesimo – con la Commissione di Bruxelles, che da tempo lamenta la violazione del principio di non discriminazione.

Qualunque sarà il punto di caduta, è certo un arretramento rispetto al reddito di cittadinanza targato Movimento cinque stelle. Dove

infatti l'irritazione si trattiene a fatica. Giuseppe Conte ha scelto il silenzio e così il suo stato maggiore, perché «è solo una bozza, sui cui il Tesoro ha già frenato e per commentare aspettiamo un testo concreto», fanno sapere dal quartier generale di via di Campo Marzio.

«Se questa è la prospettiva, è una follia e siamo pronti alle barricate – fanno filtrare, però, fonti del partito – si rischia di lasciare senza sussidio trecentomila nuclei familiari, circa un milione di persone. Vogliono risparmiare sulla pelle dei poveri». E viene sottolineata la contraddizione di Meloni, che «in campagna elettorale aveva promesso di can-



ANTONIO MISIANI
PARLAMENTARE
DEL PD

FEDERICO FRENI
SOTTOSEGRETARIO
ALL'ECONOMIA

Hanno tagliato del 20% i fondi contro la povertà dal 2024, senza soldi sono nozze coi fichi secchi

Dobbiamo risolvere il tema delle politiche attive e uscire dalla logica del sussidio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

hic sunt futura



FriuliStoria



HARVARD
UNIVERSITY

COLD WAR STUDIES

TERRE DI CONFINE

DALLA GUERRA FREDDA

AI CONFLITTI DEI NOSTRI GIORNI

Lectio aperta al pubblico di Mark Kramer, Direttore del Centro Studi sulla Guerra Fredda di Harvard.

Intervengono Hope Harrison (George Washington University) e Xia Yafeng (Long Island University New York). Introduce Tommaso Piffer (Università di Udine).

9 MARZO 2023, ORE 18.00, SALONE DEL PARLAMENTO DEL CASTELLO DI UDINE.
EVENTO CON TRADUZIONE SIMULTANEA IN ITALIANO

MEDIA PARTNER



CON IL CONTRIBUTO
E LA COLLABORAZIONE DI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia





Una manifestazione per il diritto al lavoro e per il mantenimento del reddito di cittadinanza

cellare il reddito e ora si appresta a confermarne l'impianto, seppur con un altro nome».

Stessa contestazione da parte della capogruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani, che ricorda di aver «introdotto la misura attiva per l'inclusione sociale con caratteristiche del tutto analoghe nel 2016 in Friuli Venezia-Giulia: il centrodestra era schierato contro e, nominato governatore Massimiliano Fedriga, si sono affrettati ad abolirla.

Intanto, la Lega votava il reddito di cittadinanza nel primo governo Conte». Per l'ex viceministro Pd Antonio Misiani, «l'unico dato certo è che il governo Meloni ha tagliato del 20% i fondi contro la povertà dal 2024. Senza soldi è come fare le nozze coi fichi secchi». Anche i sindacati sono in allerta, la Cgil esprime «preoccupazione e perplessità»: «Non condividiamo il metodo e il merito – spiega la segretaria confederale Daniela Barbaresi – non siamo stati chiamati su una partita importante, che richiederebbe un confronto».

Anche il segretario confederale Cisl, Andrea Cuccello, chiede alla ministra Marina Calderone di «convocare un incontro» e sottolinea la necessità di mantenere «la prestazione assistenziale a sostegno delle famiglie in povertà», oltre che di assicurare «le risorse stanziare nella loro interezza».

Il tema dei soldi da impegnare nella riforma è centrale, perché nella bozza manca tutta la parte di sviluppo delle politiche attive del lavoro o, per dirla ancora con le fonti M5s, «si taglia il reddito agli occupabili, ma non c'è traccia dei percorsi di formazione».

Su questo fronte, l'unica mossa di Calderone fin qui è stata la scelta di azzerare i vertici di Anpal, l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro: via la presidente Cristina Tajani, nominata in quota Pd, al suo posto arriverà Massimo Temussi, consulente della stessa ministra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

L'aiuto ai poveri si sdoppia sostegno ridotto agli occupabili

Alle famiglie in difficoltà con over 60, minori o disabili fino a 500 euro per 18 mesi
sanzioni più dure: chi imbroglia rischierà 6 anni di carcere e dovrà restituire tutto

Paolo Baroni / ROMA

La Mia, ovvero la Misura di assistenza attiva, che dal prossimo settembre prenderà il posto del Reddito di cittadinanza, prevede uno sdoppiamento dei trattamenti (e anche della durata dei sussidi) a seconda che riguardi una famiglia che versa in condizioni di povertà dove sono presenti over 60, minori o disabili, oppure che si tratti di un nucleo dove invece ci sono solamente una o più persone occupabili.

Nel primo caso l'importo mensile base si dovrebbe attestarsi come oggi al massimo sui 500 euro (375 euro nel secondo) per un singolo soggetto e durare al massimo 18 mesi. Per presentare ogni successiva domanda si dovrà poi sem-

pre attendere sempre un mese. La nuova misura dovrebbe rivedere la soglia Isee di accesso (che da 9.360 euro potrebbe scendere a 7.200 riducendo di circa un terzo la platea dei beneficiari) e modificare la scala di equivalenza che serve a calcolare il contributo destinato all'intera famiglia, meccanismo che ha prodotto disparità a favore dei nuclei con un solo componente e a scapito delle famiglie numerose (il primo componente ora vale uno a fronte dello 0,2 dei minori). Tra le misure su cui si sta ragionando c'è anche la possibilità che venga rivisto il contributo per l'affitto, oggi fissato al massimo a 280 euro al mese e che in futuro potrebbe essere modulato in base alla consistenza del nucleo familiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REDDITO DI CITTADINANZA

Nuclei beneficiari, persone coinvolte e importo medio di Reddito e Pensione dal 2019 al 2023

Anno	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)
2019	1.107.594	2.710.015	492,17
2020	1.577.355	3.701.089	530,75
2021	1.771.937	3.957.050	546,18
2022	1.687.838	3.666.885	551,02
2023	1.160.714	2.468.895	562,78

WITHUB

A CHI PUÒ LAVORARE

Assegno ridotto a 375 euro per 6 o 12 mesi

1 Per le famiglie con almeno un soggetto occupabile di età fra i 18 ed i 60 anni di età e dove non sono presenti over 60, minori e disabili, l'assegno mensile base per una persona dovrebbe scendere dagli attuali 500 euro a 375 (4.500 euro l'anno), ma soprattutto per indurre i beneficiari ad accettare una nuova occupazione si prevede che la durata della Mia scenda a un anno per la prima domanda e a sei mesi per la seconda. Se si vorrà fare una terza domanda si dovrà aspettare un anno e mezzo. Una volta accertati i requisiti di accesso gli

occupabili saranno avviati ai centri per l'impiego dove, come condizione per ottenere il nuovo sussidio, dovranno sottoscrivere un patto personalizzato. Dovranno poi iscriversi alla nuova piattaforma che sarà allestita dal ministero del Lavoro per ricevere offerte congrue di lavoro. Basterà rifiutarne una per perdere l'assegno. In base alle nuove regole una offerta sarà ritenuta congrua se in linea col profilo professionale del soggetto e se relativa ad una sede di lavoro collocata nella sua provincia di residenza o in una confinante. I vecchi requisiti, invece, fissavano a questo scopo una distanza non superiore a 80 chilometri dalla residenza o raggiungibile entro 100 minuti coi mezzi pubblici. Per favorire la massima occupabilità si prevede di estendere la possibilità di mantenere l'assegno a fronte di retribuzioni fino a 3 mila euro l'anno a tutti i tipi di lavoro dipendente. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REQUISITI PIÙ STRINGENTI

Il tetto Isee scende a 7.200 euro platea falcidiata

2 Per ottenere il sussidio in base alle nuove regole si dovrà essere cittadini italiani o dell'Ue (o familiari) con diritto di soggiorno permanente o cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. Al momento della presentazione della domanda, bisognerà essere stati residenti in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Questo a fronte dei 10 anni richiesti per il Reddito di cittadinanza, norma questa contestata dalla Ue in quanto non in linea con la libera cir-

colazione dei lavoratori e che a metà febbraio è stata oggetto dell'avvio di una procedura di infrazione contro L'Italia. Il valore dell'Isee, in corso di validità, non dovrà essere superiore a 7.200 euro contro i 9.360 di oggi. Il valore del reddito familiare deve essere inferiore ad una soglia di 6.000 euro annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Nel reddito familiare sono, inoltre, incluse le pensioni dirette e indirette. Il beneficio economico Mia, si legge nella bozza del provvedimento, «è esente dal pagamento dell'Irpef, e si configura come sussidio di sostentamento a persone comprese nell'elenco dei poveri. Non può essere inferiore a 480 euro annui». È infine previsto che a decorrere dal 2026, gli importi del beneficio economico, le relative soglie dell'Isee, del reddito familiare vengano ogni anno adeguati all'inflazione. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI CONTEGGI

Ai figli solo 50 euro di quota fissa

3 Nel nuovo sussidio contro la povertà i minori saranno esclusi dalla scala di equivalenza (anziché pesare per uno 0,2) e avranno diritto, se usufruiscono dell'assegno unico e universale, di 50 euro al mese nel Mia in quota fissa. «Il parametro della scala di equivalenza – si legge nella bozza del provvedimento circolata ieri, che prima del varo definitivo potrebbe essere ulteriormente affinata – è pari a 1 per il primo componente adulto del nucleo familiare ed è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente maggio-

renne che non usufruisce dell'assegno unico e universale, fino a un massimo di 2,1 ed ulteriormente elevato a 2,2 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza».

Oltre a questo, come detto, si prevede che «i componenti minorenni o maggiorenni che usufruiscono dell'assegno unico e universale non siano conteggiati nella scala di equivalenza e, per ciascuno di essi, è riconosciuto un importo mensile della Mia in misura fissa, pari ad euro 50. Non sono conteggiati, altresì, nella scala di equivalenza i componenti per tutto il periodo in cui si risiedono in strutture a totale carico pubblico». Con le nuove regole le famiglie con figli minori vengono penalizzate: secondo le prime simulazioni, ad esempio, un nucleo con Isee zero e due figli under 18 passerebbe da 700 a 600 euro al mese. — P. BAR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CASO DI ASSUNZIONE

Sconto al 100% dei contributi per due anni

4 I datori di lavoro privati che assumeranno i beneficiari della Mia con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato potranno avere l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali senza che cambi l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Questo sconto, che non riguarda i versamenti all'Inail, avrà una durata massima di 24 mesi e un limite di 8.000 euro all'anno. Per i contratti a termine o stagionali è riconosciuto invece l'esonero del 50% dei contributi previdenziali per la durata massima di un

anno e un tetto di 4.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile. Questo incentivo è riconosciuto solo al datore di lavoro che inserisce l'offerta di lavoro nel sistema informativo della Mia. Un incentivo è riconosciuto anche alle agenzie per il lavoro per ogni soggetto assunto «a seguito di specifica attività di mediazione effettuata mediante l'utilizzo della piattaforma digitale per la presa in carico». In questo caso il beneficio vale il 10% di quanto riconosciuto al datore di lavoro (decurtato dal suo). E' previsto che anche i minorenni con almeno 16 anni saranno tenuti all'obbligo di partecipazione attiva, formazione e lavoro nel nuovo sussidio contro la povertà se non impegnati in un percorso di studi. Sono invece esclusi dall'obbligo gli over 60 ed i disabili. Possono essere esonerati anche chi ha carichi di cura (figli sotto i tre anni di età o disabili in condizioni di gravità). — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL CASO

Debito

La svolta Ue

Accordo sulla riforma del Patto di Stabilità
piani di rientro ad hoc per i singoli Stati
e più tempo per chi farà riforme e investimenti

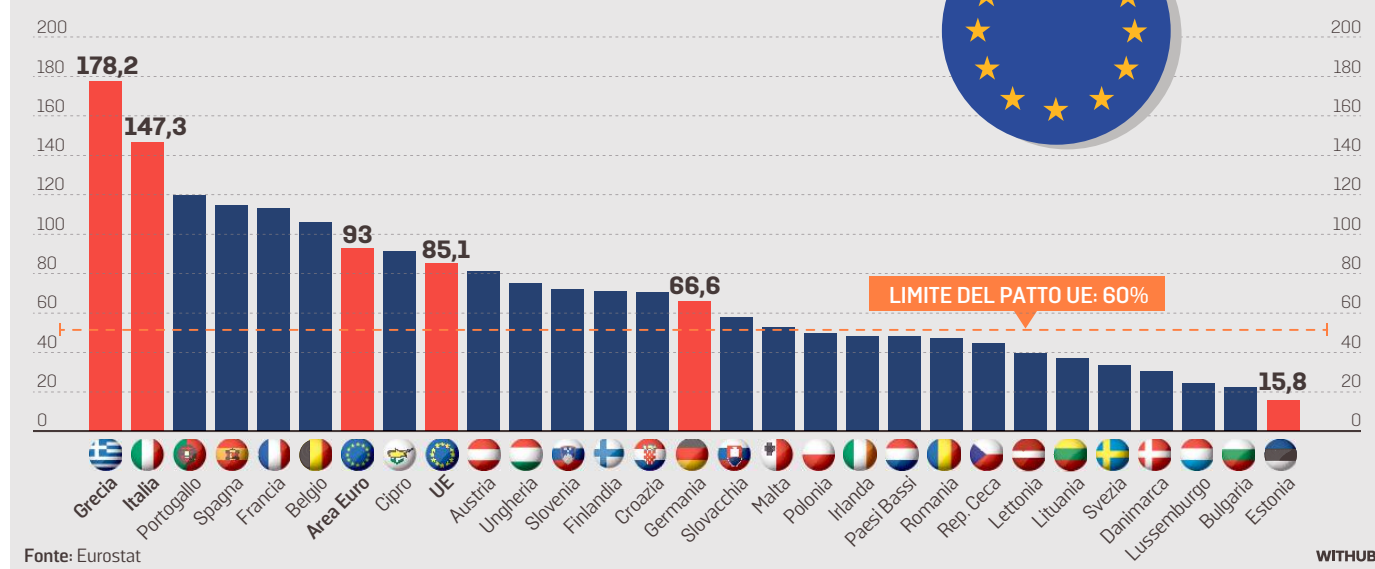
Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si avvicina la riforma del Patto di Stabilità e Crescita. I governi dei 27 Stati Ue hanno trovato un'intesa di massima sullo schema proposto dalla Commissione, che prevede percorsi di aggiustamento del debito specifici per ogni Paese, definiti su base pluriennale e con la possibilità di ottenere flessibilità in cambio di riforme e investimenti. È in sostanza l'applicazione del "modello Recovery" alle regole Ue di finanza pubblica. L'accordo sarà formalizzato martedì prossimo dai ministri delle Finanze all'Ecofin, ma – secondo quanto risulta a La Stampa – il testo di conclusioni ha già ottenuto il via libera da parte di tutti i componenti del Comitato economico e finanziario, l'organo che riunisce i direttori generali dei ministeri e che ha il compito di preparare le riunioni dei ministri.

Per la Commissione europea si tratta di un'ottima notizia: l'intesa le consentirà di tradurre in termini giuridici i principi concordati dai ministri, con l'obiettivo di arrivare a un'approvazione definitiva entro la fine dell'anno, quando scadrà l'applicazione della clausola di salvaguardia che sospende il Patto. Con ogni probabilità la proposta legislativa vera e propria arriverà tra l'ultima settimana di marzo e l'inizio di aprile, subito dopo il Consiglio europeo. Ma l'accordo tra i ministri renderà molto più semplice anche la discussione tra i leader, che verosimilmente si li-

IL DEBITO PUBBLICO NELL'EUROZONA

Situazione alla fine del III trimestre 2022. Cifre in % del Pil



miteranno a dare la loro benedizione all'intesa anziché doverla negoziare.

Il documento che verrà approvato dai ministri – spiegano autorevoli fonti Ue – ribadirà che ovviamente i parametri del 3% (deficit) e 60% (debito) non cambieranno: per farlo serve una modifica dei Trattati. Ma ciò che cambierà sarà il percorso che gli Stati dovranno seguire per raggiungere tali obiettivi: decisamente meno ripido. Le regole attuali prevedono target di riduzione del deficit e del debito "standard", definiti a livello Ue e imposti ai singoli Paesi su base annuale, mentre l'idea della Commissione – che

tutti i governi ora sostengono – è di passare a un sistema in cui sono i singoli Stati a presentare piani con percorsi di rientro spalmati su più anni (quattro nelle intenzioni di Bruxelles): è il principio della "ownership" nazionale, la titolarità dell'iniziativa nelle mani dei Paesi. «In sostanza il contrario del commissariamento», aveva detto a novembre Paolo Gentiloni, presentando la proposta. Non solo: i percorsi di aggiustamento non saranno più definiti sulla base del contestato deficit strutturale (il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum), ma sul parametro della spesa prima-

ria netta, considerato molto più "osservabile". I piani dovranno essere valutati dalla Commissione e poi approvati dal Consiglio, esattamente come succede per il Pnrr.

La Germania, sostenuta da altri Paesi del Nord, ha insistito sulla necessità di fissare parametri comuni per evitare disparità di trattamento. Ha ottenuto che i piani nazionali dovranno essere «coerenti» con una traiettoria di bilancio stabilita dalla Commissione. Secondo i ministri, queste "disposizioni di salvaguardia comune" serviranno a far sì che il percorso di riduzione del debito sia «sufficiente» per assicurarne la sostenibilità. Loro

stessi, però, riconoscono che per definirne con esattezza i contorni sono necessari ulteriori "chiarimenti": questo potrebbe essere l'aspetto più spinoso nei prossimi mesi. Ma a Bruxelles c'è ottimismo perché tutti i governi hanno di fatto accettato l'impianto della riforma.

E hanno accettato anche l'idea di introdurre più flessibilità, vale a dire più tempo (fino a sette anni, anziché quattro) per completare il percorso di aggiustamento, in cambio di riforme e investimenti. Questi ultimi dovranno essere in linea con le priorità Ue: transizione ecologica e digitale, ma nel computo rientreranno an-

che le spese per la Difesa. I governi hanno voluto introdurre una novità molto importante: i singoli piani potranno essere modificati in corso d'opera per esempio in caso di cambio di governo. Un meccanismo che certamente complicherà il lavoro della Commissione.

Via libera dell'Ecofin anche alla doppia clausola di salvaguardia: una generale, per sospendere le regole in caso di grave crisi nell'intera Ue, ma anche una specifica. Consentirà ai Paesi colpiti da "circostanze eccezionali", indipendenti dalla volontà dei rispettivi governi, di deviare temporaneamente dai percorsi di aggiustamento. Una valvola di sfogo che certamente va incontro alle richieste dei Paesi come l'Italia, sin dall'inizio favorevole all'impostazione proposta dalla Commissione.

Resta, in caso di violazione dei patti, la procedura per disavanzo eccessivo. Sia per i Paesi che sfonderanno il tetto del 3% del deficit, sia per quelli con un livello di debito superiore al 60% del Pil che non rispetteranno il percorso di aggiustamento. L'idea, però, è di ridurre significativamente l'importo delle sanzioni finanziarie: quelle attualmente previste (pari allo 0,2% del Pil) sono considerate troppo alte, motivo per cui non sono mai state inflitte. Ma in molti a Bruxelles sono convinti che il vero incentivo al rispetto dei percorsi di aggiustamento arriverà dalla Bce: come stabilito da Francoforte, chi sforerà non potrà essere coperto dallo scudo anti-spread. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro del Tesoro: «Manteniamo gli impegni». Le banche a Lagarde: «Serve cautela»

Rialzo dei tassi, allarme di Giorgetti «Problema serio per i conti italiani»

IL RETROSCENA

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non attacca la Banca centrale europea (Bce), ma non nasconde la preoccupazione per la tenuta dei conti se la stretta monetaria continuerà al ritmo forsennato deciso dalla presidente dell'Eurotower, Christine Lagarde.

Il rialzo dei tassi «pone problemi seri per chi ha bilanci fortemente indebitati come quello italiano», avverte il titolare del Tesoro, che ribadisce la linea adottata in questi primi mesi di governo: «L'approccio sui conti pubblici è stato

prudente e responsabile e continueremo in questo senso». Avere conti in ordine, insiste il ministro, è «un'esigenza assoluta per il nostro Paese, che deve mantenere la fiducia dei mercati» per evitare un aumento dei «costi di finanziamento» ed «evitare ripercussioni» per famiglie e imprese.

Ma che le difficoltà ci siano lo ha riconosciuto anche il governatore portoghese Mario Centeno: «Da luglio 2022, i tassi sono aumentati di 300 punti. Un ritmo troppo veloce, serve più pazienza per vedere gli effetti della stretta. Ma l'inflazione sta già scendendo».

A Francoforte, però, i falchi



Giancarlo Giorgetti

non sembrano essere dello stesso avviso. Secondo Lagarde «è molto probabile» che il 16 marzo «aumenteremo i tassi di interesse di 50 punti ba-

se» (al 3,50%); per il capo economista Philip Lane, invece, le informazioni attuali suggeriscono che «sarà appropriato aumentare i tassi anche oltre il vertice di marzo». E mentre il mercato stima già che i tassi saliranno al 4% entro l'anno, il governatore austriaco Robert Holzmann chiede rialzi da mezzo punto a ognuna delle quattro riunioni fino a luglio: uno scenario che porterebbe il costo del denaro al 5 per cento.

Motivo per cui la numero uno dell'istituto di Francoforte, Lagarde, ha chiesto uno sforzo a banche e governi per mitigare gli impatti di prezzi ancora elevati e rate dei mu-

tui variabili in decisa crescita. Appello a cui ha risposto a stretto giro l'Associazione bancaria italiana, che si dice pronta a sostenere i debitori, ma chiede flessibilità anche all'Ue, in particolare sulle «rigide» regole dell'Eba. Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, poi, auspica che la Bce segua l'approccio cauto espresso dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco «quando ha ricordato che occorre bilanciare i due rischi che può correre la politica monetaria, "fare troppo poco o fare troppo" e che oggi i due rischi sono simmetrici». Per l'Abi, «nelle attuali circostanze occorre un "approccio cauto" basato su una attenta analisi dei dati e non troppo su modelli teorici che nelle attuali circostanze, fortemente dipendenti da fattori esogeni, potrebbero risultare non coerenti o addirittura controproducenti».

Se da un lato le preoccupazioni riguardano i consumatori con le rate di mutui e presti-

ti destinate a schizzare verso l'alto, dall'altro ci sono i timori per il debito pubblico al 144,7% del Pil. Dopo i «risultati straordinari» degli ultimi due anni, «in questi primi mesi l'azione del governo si è concentrata nel minimizzare il rischio di recessione e dagli ultimi dati sembra essere scongiurata, incrociamo le dita», dice Giorgetti. Al momento, solo con la spinta del 2022, il Pil acquisito per il 2023 è al +0,4%. Vanno bene anche le entrate, che chiudono il 2022 superando i 544 miliardi (+9,8%), grazie tra l'altro al gettito dell'Iva e alla sostenuta del Pil 2021. E gennaio parte con un +1,2% a quota 41,7 miliardi.

E sul fronte societario sono allo studio misure anche per il mercato dei capitali: a giorni, annuncia il ministro, arriverà una iniziativa legislativa per rafforzare la capitalizzazione delle imprese semplificando gli oneri di chi intenda quotarsi. GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta di Bergamo

LE CARTE

Covid

le bugie della politica

Dal governo alla Regione, così in Lombardia si negavano i contagi. L'ordine: «Nessuno deve sapere i dati, nemmeno i carabinieri»

Monica Serra / MILANO

Era la fine del febbraio del 2020 e la situazione in Lombardia era già fuori controllo. A Bergamo i carabinieri andavano a caccia di ossigeno. Alla ricerca delle bombole che non c'erano per i malati di Covid che si moltiplicavano, di ora in ora. Battevano paese per paese, per recuperare le bombole dalle abitazioni di persone nel frattempo decedute o finite in ospedale.

Avevano addirittura creato un hub in caserma per i dispositivi da distribuire a chi ne avesse bisogno. Eppure, in base al folle imperativo di «non creare panico», anche ai militari dell'Arma sarebbe stata negata la verità sul numero dei malati e dei morti di Covid.

L'allora comandante provinciale, Paolo Storoni, aveva chiesto quei dati al dg di Ats, Massimo Giupponi. Ma l'ordine dei vertici di Regione Lombardia era di «evitare allarmismi», celare i fatti tragici che potessero «scatenare il panico». «A che cosa servono i numeri alle forze dell'ordine?». Per «valutare l'opportunità e l'eventuale obbligo di dare queste info», che evidentemente non condivideva, Giupponi scrive all'ufficio Affari generali.

Alla fine Ats invia una nota a tutti i sindaci per informarli che «neppure i carabinieri so-



Le bare di Bergamo
L'arrivo dei feretri a Cinisello Balsamo, fra le città che accolsero le bare delle vittime del virus a marzo 2020

no titolati a richiedere dati epidemiologici».

Il 26 febbraio, alle 19, Alberto Zoli, di Areu, manda un messaggio al vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala: «Non vogliono o meglio Gallera non vuole dare i dati giusti, ma oramai siamo a 305 positivi». La risposta: «Sono aggiornato, ho appena sentito Attilio», il governatore di Regione Lombardia.

La «indicazione» era questa, a tutti i livelli: Governo, Regione, Comune. Anzi, neppure i primi cittadini doveva-

no sapere. Nelle sue chat con Giupponi, l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, lo ripeteva spesso: «Ats non deve comunicare i dati dei positivi ai sindaci». Nonostante – annota la Gdf – anche loro fossero «autorità sanitaria locale, nonché autorità di pubblica sicurezza». E questo assurdo «divieto» ha impedito loro di valutare la possibilità di adottare o richiedere «provvedimenti urgenti» e necessari, come la zona rossa ad Alzano e Nembro.

Tacere, punto. Sminuendo la gravità della situazione. Arrivando a incontrare caporedattore e direttore dei più importanti giornali locali, il dorso del Corriere della Sera e l'Eco di Bergamo, «con lo scopo di condividere con loro la non opportunità che vengano pubblicati dati sui contagi, ma notizie positive come la disponibilità del volontariato al trasporto dei dializzati». Per poi tacciare di «fake news» e bacchettare chiunque si permettesse a contraddire questa imposizione. E

proprio il mancato rispetto del dovere di trasparenza e informazione, per gli investigatori, ha contribuito all'espansione della epidemia.

Si legge, infatti, nelle carte dell'inchiesta: «Non può non evidenziarsi come la continua volontà di tacere i dati, secretare il piano Merler di risposta all'epidemia», perché mostrava già quale sarebbe stato lo «scenario catastrofico» cui si andava incontro, «negare la gravità del quadro epidemiologico, minimizzare, cercare, appunto, “di non creare panico”, abbia, invece, prodotto nella popolazione l'idea che la situazione non fosse così grave». Con l'assurda conseguenza che «tali indicazioni potrebbero aver indotto i cittadini a tenere comportamenti certamente meno prudenti del necessario. Concorrendo, quindi, all'espansione dell'epidemia e al loro contagio».

Sono categorici i magistrati della procura diretta da Antonio Chiappani. E per spiegarlo mettono in fila molti esempi. Come la chat di whatsapp in cui l'assessore Gallera andava su tutte le furie quando era trapelata la notizia di un bambino di un anno di Alzano Lombardo finito in terapia intensiva al Papa Giovanni di Bergamo: «Dare questa notizia è devastante. Chi l'ha data? Vi abbiamo detto allo sfinimento di non dare numeri!», scriveva su Wha-

tsapp alla dg Beatrice Stasi. «Un bambino in terapia neonatale domani è l'apertura dei giornali nazionali. Notizia devastante. Licenzia l'ad-detta stampa!».

E ancora, come le preoccupazioni di Aida Andreassi, medico della direzione generale Welfare in Regione. Il 7 marzo scriveva in chat: «Sono con gli interventisti. Mi viene da piangere, mi viene da piangere. Sai cosa mi ha detto il presidente? Che non si può dire la verità. Gli ho risposto che allora siamo come in Cina. Lui mi ha risposto che siamo peggio che in Cina, almeno lì lo sanno che c'è la dittatura». E ancora: «Se sarai con i sindaci alle 14 ti scongiuro di dire la verità. Digli al presidente che gli intensivisti vogliono uscire con messaggi devastanti alla popolazione. Gli conviene che sia lui o i sindaci o gli sputtaneranno». Andreassi si disperava:

«La proiezione lombarda dice 20mila casi al 26 marzo. Vuol dire 10mila ricoveri e 2mila posti in terapia intensiva in Lombardia. Noi al massimo arriviamo a 900 posti. Solo per il Covid faremo migliaia di morti e altrettanti per pazienti con infarto, oncologici, traumi e neurologici... Ho parlato con Fontana, dice che è “una indicazione” tenere tutto nascosto... I nostri politici sono delle m...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore della Lombardia: «Pretende che le sue teorie diventino oggetto di processo»

L'ira di Fontana sulla perizia di Crisanti

«È un esperto di insetti, da lui solo illazioni»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«**L**e sue sono illazioni. È un microbiologo esperto di insetti e pretende che le sue valutazioni personali diventino oggetto di un processo». Ieri Attilio Fontana è apparso piuttosto nervoso alla sua prima uscita pubblica dopo l'esplosione dell'inchiesta di Bergamo sulla gestione del Covid che lo ha visto iscritto nel registro degli indagati con l'ex premier Giuseppe Conte, l'allora ministro del-

la Salute Roberto Speranza e l'ex assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. All'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Humanitas a Milano, il presidente della Lombardia ha sparato a zero: «Non sono infastidito, piuttosto direi indignato dalle parole di Andrea Crisanti».

La sua collera, più che verso gli esiti dell'inchiesta, è contro il microbiologo ora eletto nelle file del Pd. Quasi fosse, per il governatore lombardo, più il risultato di una vendetta politica da parte delle opposizioni che il frutto di un'indagine. Del resto, Fontana fin dall'inizio di



Attilio Fontana

questa storia ha sempre mostrato irritazione: «È vergognoso che una persona sentita all'inizio dell'indagine come persona a conoscenza dei fatti scopra dai giornali

di essere indagata». Dal canto suo, Crisanti – autore della maxi perizia per la procura orobica – si trincerava in un netto «No comment», annunciando «una settimana di silenzio stampa».

L'ex professore di Microbiologia dell'Università di Padova, all'indomani delle prime indiscrezioni giudiziarie, proprio in un'intervista aveva spiegato di non aver fatto «nessun atto di accusa nella perizia. C'è chi nell'emergenza ha fatto benissimo. Questo non vuol dire che chi ha fatto male è colpevole, perché un errore non è una colpa». Poi aveva precisato: «Le Regioni, compresa

la Lombardia, potevano agire in alternativa al governo». E ancora: «Dire che siamo tutti assolti, che va tutto bene, secondo me significa aprire la strada a una situazione di impreparazione la prossima volta».

La difesa di Attilio Fontana si è affrettata a dirsi «esterrefatta». I legali del governatore leghista, Jacopo Pensa e Federico Papa hanno sottolineato un certo fastidio nel constatare «che Crisanti, consulente del pm che si auto definisce perito, compaia quotidianamente in tv ribadendo le sue teorie accusatorie e sostenendo la doverosità dell'iniziativa giudiziaria». Non c'è da meravigliarsi, d'altronde anche altri avvocati hanno espresso lamentele simili: «Non nascondo un certo stupore per l'assoluta perentorietà di alcune dichiarazioni», ha commentato l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale dell'ex

Direttore generale al Welfare Luigi Cajazzo, finito anche lui tra gli indagati. «Mi riferisco soprattutto a quelle del consulente tecnico dell'accusa, senatore Crisanti, che parrebbero suonare come verità ma che tale non è affatto». Il legale aggiunge anche che «non esiste una perizia Crisanti. Si tratta di una mera consulenza di parte che potrà essere analizzata e confutata da altri elaborati di parte, al fine di giungere ad accertare semmai una verità processuale».

Attilio Fontana, comunque, assicura che «in quel periodo fu fatto tutto quello che andava fatto, sulla base dell'esperienza e della conoscenza avuta». E poi si trincerò dietro l'Ue: «Anche la Commissione europea, quando venne a Milano, disse che ci eravamo comportati bene, addirittura da essere presi a modello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

SEBASTIANO BADIN

Il primato



Sebastiano Badin, 30 anni, da inizio 2021, segretario di Sinistra Italiana, sarà il capolista per Alleanza Verdi-Sinistra, le liste più giovani delle prossime regionali, nel collegio di Pordenone. «Siamo molto orgoglioso di questo primato – commenta –, anche perché convinti che le nostre idee siano fondamentali per le nuove generazioni. Dall'emergenza climatica alle disuguaglianze sociali parliamo di temi che interessano i giovani».

GABRIELE MOSER

La scommessa



L'età più bassa per una singola lista è del Pd in Alto Friuli: una media di 37 anni tra Massimo Mentil (1972), Martina Andenna (1987), Gabriele Moser (1997). Moser (foto) nel 2019 è entrato in consiglio comunale a Tolmezzo (106 voti per Dignità e progresso) e nel 2022 con 108 voti per Tolmezzo futura per la Carnia. La candidatura in Regione? «Scommessa e sfida prima di tutto personale», scrive su Instagram.

BORIS PAHOR

L'ultracentenario



Anche alle regionali 2018 il candidato più vecchio compariva nelle liste della Slovenska Skupnost. A scendere in campo fu lo scrittore ultracentenario Boris Pahor, deceduto a 108 anni nel 2022. Pahor mise insieme 506 preferenze tra le 360 della circoscrizione di Trieste (secondo dietro a Igor Gabrovec, poi eletto, 1.400), le 77 di quella di Udine e le 69 di quella di Pordenone. Sia a Udine che a Pordenone fu il più votato.



Identica l'età media degli aspiranti consiglieri di centrodestra e centrosinistra: 52 anni e mezzo. Ma c'è pure qualche over 60

Otto candidati della Generazione zeta e un esercito di 50enni in corsa a Palazzo

IL CASO

MARCO BALLICO

Tra Adriano Corsi, del 1940, e Giovanni Marchesich, del 2004, passano 64 anni. Sono il più anziano e il più giovane candidato alle regionali del 2 e 3 aprile in Friuli Venezia Giulia. Una competizione con otto classe 2000, ma sostanzialmente per cinquantenni a vedere la media dell'età degli aspiranti a piazza Oberdan. Unica eccezione l'Alleanza Verdi-Sinistra, la lista dei quarantenni.

Non tutti i partiti hanno utilizzato tutti i posti a disposizione: 46 (17 per il collegio di Udine, 12 per quello di Pordenone, 9 a Trieste, 5 a Gorizia, 3 a Tolmezzo), vale a dire i seggi da conquistare, tolti i due che spetteranno di diritto al presidente eletto e al secondo arrivato nella sfida tra Massimiliano Fedriga (nato nel 1980), Massimo Moretuzzo (1976),



FURIO HONSELL
CAPOLISTA DI OPEN FVG
IN TRE CIRCOSCRIZIONI

La formazione più in là con gli anni è quella schierata da Open Fvg a Tolmezzo

Alessandro Maran (1960) e Giorgia Tripoli (1983). Partito per partito, civica per civica, si tratta dunque di calcoli legati ai numeri variabili delle circoscrizioni e dei partecipanti. E l'Alleanza Verdi-Sinistra - composta da Si, Europa Verde e Possibile -, nessun dubbio, risulta la più giovane delle compagini in campo. Grazie ai suoi classe 2000 (Anna D'Andrea del 2003 a Pordenone, Francesca Pitù del 2000, Alessandra Peres e Ester Parussini del 2001 a Udine) l'età media è di 44 anni, la più bassa delle tredici liste in corsa per la Regione. Nella coalizione a sostegno di Moretuzzo l'età media più alta è invece quella della Slovenska Skupnost (57), lì dove, a Udine, Tolmezzo e Pordenone, è candidato Corsi, l'ottantaduenne di San Martino di Quisica, Collio sloveno. Ma in Slovenska Skupnost sono in lista altri tre candidati degli anni Quaranta: Danilo Savron (1945) a Trieste, Silvestro Primosig (1941) e Bernardo Spazapan (1949) a Udine e Porde-

none. Open Fvg viaggia da parte sua poco sotto i 57 anni, il Partito democratico a 54,7, il Movimento 5 Stelle a 52,7, il Patto per l'Autonomia (con Eros Gino Simoni del 2001 a Gorizia e Samuele Pantanali del 2000 a Udine) poco sopra i 50.

La media dell'alleanza è di 52 anni e mezzo, curiosamente la stessa della coalizione di centrodestra. La lista del presidente Fedriga è la più giovane con poco più di 51 anni, a salire Forza Italia (52,3), Fratelli d'Italia (52,7), Autonomia responsabile (52,9) e Lega (53,2). È in Ar, a Trieste, che compare Marchesich, 18 anni compiuti lo scorso agosto. Nella lista di Renzo Tondo anche Salvatore Pio Truisti, del 2001, a Udine.

Quanto a Maran e Tripoli, che hanno un'unica lista a sostegno della loro candidatura alla presidenza della Regione, uomini e donne di Azione, + Europa e Italia Viva (da Massimo Bazzocchi e Roberto de Gioia, del 1949, a Trieste, a Lu-

ca Michelutti, del 1999, a Gorizia) hanno mediamente quasi 55 anni, mentre Insieme liberi, gli anti sistema (da Roberto Messana, del 1950, a Pordenone, a Ugo Rossi, già candidato sindaco a Trieste, e Lorenzo Florida, del 1991, a Udine), superano di poco i 53 anni.

Nello specifico dei collegi, l'età più bassa è quella dei candidati del Pd a Tolmezzo: una media di 37 anni tra Massimo Mentil del 1972, Martina Andenna del 1987 e Gabriele Moser del 1997. Giovani, poco sopra i 38 anni, anche le liste di Alleanza Verdi-Sinistra a Gorizia e Pordenone. Over 60, dall'altra parte della classifica, ecco le liste della stessa Alleanza a Tolmezzo (61,3), come pure, sempre in Alto Friuli, della Slovenska (66,3) e di Ar (60). Media sopra i 60 anche per il Pd a Trieste e per i pentastellati a Gorizia.

La lista più in là con l'età? Quella di Open Fvg a Tolmezzo: Emilia Accomando e Roberto Di Gleria, candidati di 74 e 69 anni. —

Classe 1940, in gara con Slovenska Skupnost Corsi, il più anziano in pista: «Dare una mano ai giovani io porto l'esperienza»

«**S**ono da sempre convinto che le liste vadano completate. Ed eccomi qua: a Tolmezzo, Udine e Pordenone». Adriano Corsi, della Slovenska Skupnost, è il candidato più anziano. Nato del Collio sloveno, San Martino di Quisica, tre volte sindaco di San Floriano e già presidente della Comunità montana del Torre, Natisone e Col-

lio, compirà 83 anni a maggio. **Corsi, con che spirito scende in campo?** «Con quello di sempre. Partecipo alle battaglie dal 1964». **Già in corsa allora alle regionali?** «All'epoca c'erano grossi calibri e io ero ancora bambino. Mi sono comunque dato da fare nella propaganda e centrammo l'elezione dell'avvocato

Giuseppe Skerk. Ma poi mi sono candidato più volte per la Regione. L'ultima nel 2013».

E in Comune? «Dal 1965 al 2009 in municipio a San Floriano».

Perché si candida in Friuli e non nella Venezia Giulia?

«Ho passato molto più tempo della mia vita in Friuli che non a San Floriano».

Per motivi di lavoro?

«Sì. Prima ho fatto il venditore, poi mi sono impegnato in società di macchine di movimento terra e stradali. Dagli anni '90 abbiamo creato aziende pure in ex Jugoslavia. La Adriano Corsi Spa aveva sede legale a San Floriano ma la parte operativa era a Pradamano».

La sua campagna elettorale?



ADRIANO CORSI
COMPIRÀ 83 ANNI IL 13 MAGGIO, SI È CANDIDATO PIÙ VOLTE PER LA REGIONE

Per tre volte sindaco di San Floriano del Collio. «Lo spirito? Quello di sempre: partecipo alle battaglie dal 1964»

«Bisogna dare una mano ai giovani. Anzi, meglio pubblicità per i giovani che non per me. Io porto l'esperienza. Penso di essere l'unico in Italia ad avere tenuto a battesimo un ente pubblico, pur di secondo grado, e averlo visto morire».

Le Comunità montane?

«Proprio quelle. Create sulla base di una legge nazionale e poi a rischio cancellazione già con il primo governo Tondo. Con il secondo non ci fu più nulla da fare».

Da quanto tempo è iscritto al partito?

«Da 63 anni. Non mi hanno ancora pensionato».

L'obiettivo?

«Non abbiamo soldi e quindi nemmeno tentazioni, se non quella di fare del bene alla collettività». — M.B.

Il viaggio in Israele

La Russa: «In Israele viaggio perfetto» ma sul fascismo non risponde e fugge

Visita del presidente del Senato in Israele. Oggi l'incontro con il premier Netanyahu che giovedì sarà in Italia

Federico Capurso
INVIATO A TEL AVIV

Era stato, fino all'ultimo, un viaggio a suo dire «perfetto, bellissimo», quello di Ignazio La Russa in Israele, prima visita ufficiale da presidente del Senato. Scelta simbolica e segno del percorso di avvicinamento forte, netto, del cofondatore di Fratelli d'Italia alla comunità ebraica. Poi però, di fronte al Muro del Pianto, ultima tappa della sua missione, qualcosa si incrina. Emerge come l'impressione che, sulla lunga linea della storia, il presidente del Senato faccia fatica a non segnare uno spartiacque decisivo nel 1938. Che ci sia un prima e un dopo, rispetto all'anno delle leggi razziali. «Furono una vergogna», sentenza La Russa. «la mia condanna è senza se e senza ma». Eppure, cos'era il fascismo prima del 1938? Gianfranco Fini, da presidente della Camera e leader di Alleanza Nazionale, di fronte a quello stesso muro ebbe il coraggio di definire il fascismo un «male assoluto». Tutto, senza distinzioni. La Russa, invece, di fronte al Muro del Pianto non vuole definirsi vicino a quelle parole. Sfugge alla domanda, infastidito: «Ho finito di fare dichiarazioni», dice. Poi va via, accigliato, e ammonisce i cronisti: «Non siamo in Italia, non potete inseguirmi con il microfono». Eppure era sufficiente un «sì, è stato il male assoluto». Se i parole che purtrop-



Nel novembre 2003, l'allora vicepremier Fini definisce il fascismo il «male assoluto»



L'allora ministro della Gioventù Meloni va nel dicembre del 2009 «Trovare un'alternativa all'odio»

po non sono state pronunciate. Poco prima, all'incontro con la comunità italiana di Gerusalemme, il presidente della Herut Yehudé, Vito Anav, prendendo la parola di fronte a La Russa, ricorda i passi decisivi che negli anni hanno aiutato il Paese a superare il «baratro del Ventennio» e la vergogna dei «pecoroni che lo sostenevano». Oggi, prosegue Anav, «l'Italia è stimata nel consesso internazionale perché è antifascista fin nel midollo». La Russa la pensa allo stesso modo? «Nel midollo non lo so – risponde più tardi –. L'Italia è antifascista nella sua



Il presidente del Senato Ignazio La Russa al Muro del Pianto di Gerusalemme

Costituzione, sicuramente». E d'altronde è incontrovertibile che lo sia nella Costituzione. Il fatto che ci sia un dubbio se sia davvero antifascista fin nel midollo, invece, dovrebbe essere motivo di preoccupazione.

Ma l'obiettivo del viaggio, di cementare il rapporto personale di La Russa e quello dell'Italia con Israele, è centrato. La vicinanza è autentica. Il presidente del Senato domenica partecipa al matrimonio del figlio del presidente della comunità ebraica milanese, Walker Meghnagi, a Tel Aviv. La mattinata successiva, poi, si reca allo Yed Va-

shem, il memoriale dell'Olocausto costruito sul monte Herzl, ai piedi di Gerusalemme. «Ogni volta che mi sono simbolicamente inginocchiato in questo luogo di dolore e di ricordo – sottolinea –, ho rinnovato il sentimento di vicinanza al popolo ebraico e il proposito di contribuire a far sì che mai più ci sia un odio così bestiale e inumano». Non è la sua prima volta al memoriale. Eppure, «il sentimento di dolore e di vicinanza è sempre nuovo. La shoah è stata una barbarie», dice dopo aver indossato la kippah, il tradizionale copricapo, necessa-

ria per partecipare a una cerimonia nella grande Sala della Rimembranza, dove depone una corona di fiori e una pietra, come è tradizione fare sulle tombe dei cimiteri ebraici.

Il legame viene suggellato dall'incontro alla Knesset, il parlamento israeliano, con il suo omologo, Amir Ohana. Maggioranza e opposizione gli riservano un applauso affatto scontato, «di cui sono orgoglioso, mi ripaga di tante piccole vicissitudini che uno può avere nella sua vita politica». E lo stesso presidente della Knesset ribadisce il valore di questa

visita: «È un punto di svolta nelle relazioni tra Italia e Israele». La Russa incontrerà anche il premier israeliano Benjamin Netanyahu, atteso a Roma giovedì per incontrare Giorgia Meloni. Un faccia a faccia che anticiperà la visita di Meloni in Israele, prevista entro la fine dell'estate. Si sta preparando un vertice intergovernativo, con ministri italiani al seguito, per aumentare il livello di cooperazione sulle strategie di approvvigionamento energetico e sugli investimenti in nuove tecnologie, attraverso il Pnrr. Il governo Netanyahu sta affrontando un periodo di durissime contestazioni contro la sua riforma della giustizia e la decisione di prevedere la condanna a morte per i terroristi. «Ma io l'ho visto sereno – dice La Russa –. Gli amici si vedono nel momento del bisogno». Ed è per questo che sottolinea la contrarietà dell'Italia a «ogni forza terroristica che attentati alla libertà, all'esistenza e all'indipendenza di Israele. Israele va tutelato nei suoi diritti». Tale è il rapporto, che un giovane israeliano al Muro del Pianto si avvicina per chiedergli: «Sei ebreo?» – «Quasi», risponde La Russa con un sorriso. Poi via, di corsa a Tel Aviv, dove lo aspetta l'aereo che lo riporterà in Italia. La Russa fa saltare anche l'ultima tappa: «Siamo tutti cattolici. Gesù ci perdonerà se non andiamo al Santo Sepolcro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Pierbattista Pizzaballa

«Per i cristiani va sempre peggio la destra religiosa non ci parla»

Il patriarca latino: gli estremisti ci attaccano, Roma intervenga

Paolo Griseri
Andrea Rossi

L'Occidente non ci dimentichi. Quello di Pierbattista Pizzaballa, carismatico patriarca latino di Gerusalemme è molto più di un appello: è un grido disperato in una situazione «che va rapidamente aggravandosi». Nella sede del patriarcato Pizzaballa riceve una delegazione dell'opera diocesana pellegrinaggi di Torino, da decenni impegnata nelle iniziative di solidarietà con i cristiani di Terra Santa. Si avverte molta preoccupazione tra i cattolici di Gerusalemme. Quale elemento spinge al pessimismo? «Non si tratta di pessimismo o ottimismo. La speranza non va mai perduta. Ma la situazione sta rapidamente peggiorando. Noi cristiani siamo diventati recentemente oggetto degli attacchi degli estremisti della destra religiosa israeliana. Sono entrati nel luogo della flagellazione e hanno danneggiato un crocifisso. Nella città vecchia sono stati coperti i simboli bizantini perché aveva-

no le croci. Episodi, certamente. Ma indicativi di un clima».

Non è sempre stato così?

«La situazione è peggiorata recentemente».

Il governo di Tel Aviv che cosa vi risponde?

«Il governo attuale di Israele non ama i cristiani. Sista spostando sempre più a destra, ma è una destra religiosa, che considera i non ebrei come una realtà non necessaria. Questo governo israeliano non è interessato a parlare con noi. Parliamo con funzionari di terza fascia, i vertici non ci incontrano. Abbiamo la sensazione che i politi-



ci considerino il rapporto con noi un problema. Parlare con i cristiani non è apprezzato dagli elettori dei partiti religiosi». **Questo perché i cristiani sono una minoranza?**

PIERBATTISTA PIZZABALLA
PATRIARCA LATINO
DI GERUSALEMME

La traiettoria è chiara: gli ebrei religiosi crescono del 4% l'anno, i laici decrescono del 4%

«Questo perché il criterio dell'identità religiosa si radicalizza sempre più. Le società europee sono orientate all'integrazione; quella israeliana, come molte in Medio Oriente, alla coesistenza tra

diverse identità. Questo significa che la confessione religiosa è decisiva a prescindere dalle convinzioni personali. Sulla carta di identità ciascuno deve comunque indicare una confessione religiosa anche se è ateo. Questo investe. Le scuole, per fare un esempio, sono solo per ebrei e musulmani. I cristiani non ne hanno. Le dobbiamo organizzare noi».

Quale potrebbe essere il ruolo del Vaticano per venirvi incontro?

«Siamo in costante contatto con Roma. Certo sarebbe molto importante se il Vaticano fosse più assertivo. An-

che se mi rendo conto che in questo momento le priorità sono quelle della guerra in Ucraina».

E la comunità internazionale?

«Oggi la questione israelo-palestinese e il Medio Oriente sono secondarie. E Israele sta dimostrando ampiamente che, nonostante le pressioni americane, decide autonomamente. Non ci sono le condizioni per un dialogo, c'è sfiducia totale. Parlare non ha senso bisogna prima creare gesti che riportino fiducia e leadership non screditate e con visione».

Nella società israeliana sale la protesta, le piazze si riempiono ogni settimana.

«Sì ma sono minoritarie. Questo governo rappresenta la maggioranza della società israeliana. La destra è divisa al suo interno ma solo per ragioni che hanno a che vedere con il peso della religione nella società. Però la traiettoria è chiara: gli ebrei religiosi crescono del 4% l'anno, i laici decrescono del 4%. È chiaro che nella società e alle urne avranno sempre più peso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni nell'area

In attesa del nuovo incontro fra i due leader emergono ulteriori ombre sull'intesa di principio raggiunta a Bruxelles

Serbia-Kosovo, doccia fredda su Pristina «Niente Onu senza l'ok di Cina e Russia»

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Il 18 marzo, data-chiave in cui è previsto un incontro in terra macedone, risolutivo negli auspici della Ue, si avvicina. Ma la situazione continua ad avvilupparsi: riguarda l'accordo di normalizzazione tra Serbia e Kosovo, che i due contendenti hanno accettato in linea di principio a fine febbraio. Irrisolto rimane però il nodo della road map che dovrebbe portare alla sua implementazione nei prossimi mesi e che sarà discussa dal presidente serbo Aleksandar Vučić e dal premier kosovaro Albin Kurti appunto a Ohrid, in Macedonia del Nord, tra meno di due settimane. Nodo che rischia tuttavia di minare alla base l'intesa – o quantomeno di ridurne l'importanza.

È quanto suggerisce un documento diffuso dalla stampa serba, che riguarda l'applica-

zione dell'articolo 4 dell'intesa tra Serbia e Kosovo, quello più esplosivo e problematico. L'articolo 4, ricordiamo, mette nero su bianco che Belgrado non si opporrà in futuro «all'ingresso del Kosovo in qualsivoglia organizzazione internazionale», sottinteso anche le Nazioni Unite. Il comma è di fatto l'architrave dell'accordo propugnato da Bruxelles, dato che descrive una rappacificazione tra Belgrado e Pristina sul modello di quella tra Bonn e Berlino Est, senza un riconoscimento di fatto ma col via libera all'entrata del Kosovo nel gotha della diplomazia globale, l'Onu. Belgrado intanto ha negato con forza per bocca di Vučić che la Serbia accetterà mai questo passo, assicurando che l'intesa non prevede un mutuo riconoscimento e l'ok serbo al Kosovo al Palazzo di vetro, condizione essenziale per il sì kosovaro alla normalizzazione.

Come stanno realmente le cose? Non sembra bene per Pri-



Albin Kurti, primo ministro del Kosovo

Rivelazioni ufficiose in un documento fatto filtrare. E i nazionalisti non mollano

stina, se saranno confermati i contenuti di un documento pubblicato dal portale serbo Nova, compilato da anonimi diplomatici occidentali impegnati nella stesura delle «regole» di applicazione dell'accordo. Nel documento si legge che il Kosovo non dovrà fare

domanda per l'ingresso all'Onu «senza l'approvazione dei cinque Paesi membri del Consiglio di sicurezza», leggi i suoi alleati Gran Bretagna, Usa e Francia, ma anche le potenze che sostengono Belgrado, ossia Russia e Cina. E Mosca, ricordiamo, ha più volte avverti-

to che il nodo Kosovo non andrà toccato né tantomeno risolto fino alla fine della guerra in Ucraina, quando un nuovo ordine globale sarà creato, nei desiderata del Cremlino.

Le rivelazioni ufficiose di Nova gettano nuove ombre su quella che Bruxelles ha definito una storica intesa accettata ob torto collo da Vučić e Kurti il 27 febbraio. Altre difficoltà erano affiorate giorni fa, in particolare quando Vučić aveva assicurato all'elettorato serbo che Belgrado «non riconoscerà mai il Kosovo» né de facto né indirettamente, garantendo non esserci alcuna chance che Pristina entri nell'Onu fino a quando l'attuale leader serbo siederà sulla poltrona di capo dello stato. «Entrambe le parti hanno concordato» che il testo dell'accordo, incluso l'articolo 4, «non è più aperto a discussioni, ma nessuna ha accettato ufficialmente», e il sì definitivo può arrivare solo «con la firma di entrambi», ha messo le mani avanti anche Kurti.

Intanto, mentre a Pristina non si placano le critiche verso il premier accusato di aver accettato un accordo al ribasso perché non prevede il riconoscimento, anche a Belgrado i nazionalisti cercano di riorganizzarsi. «La terra del Kosovo è sacra, i serbi non la lasceranno», hanno promesso a centinaia marciando per le vie di Belgrado nel weekend. —

Il caso scatenato dalle parole dell'ambasciatore Hill, che ha definito il progetto di estrazione un possibile volano per un'economia moderna

Belgrado, la spinta Usa sul litio allarma gli ambientalisti

Il rappresentante di una grande potenza si permette di intervenire su un tema delicatissimo. E la società civile insorge, divisa tra rabbia e incredulità. È questo lo scenario che si sta concretizzando in Serbia, Paese nelle cui profondità si celano enormi riserve di litio, metallo fondamentale per la produzione delle moderne batterie.

La nazione balcanica è stata investita negli anni passati da imponenti proteste contro lo sfruttamento del minerale da parte del colosso Rio Tinto – con il progetto di estrazione, lo “Jadar Project”, messo infine in un cassetto a causa del no popolare. Ma bisognerebbe riconsiderare questo rifiuto. È il suggerimento reso pubblico dall'ambasciatore americano a Belgrado, Christopher Hill, che in un'intervista ha auspicato che i serbi si rendano conto del fatto che si parla «non soltanto di un progetto minerario», ma di un possibile volano «per un'economia moderna». Il litio, ha continuato la feluca statunitense, viene infatti «estratto dal terreno per produrre batterie che vengono installate nei veicoli elettrici», il futuro della mobilità. E dire no al



CHRISTOPHER HILL
L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI A BELGRADO (FOTO DA USEMBASSY.GOV)

In ballo il piano del colosso Rio Tinto, ritirato dopo molte proteste di piazza

futuro appare come un controsenso, ha suggerito, svelando poi che Washington starebbe lavorando direttamente con Belgrado sul tema litio, anche perché una parte del colosso Rio Tinto è in mano americana e dunque ci sarebbe un interesse diretto degli Usa nel rilanciare un progetto-chiave, sempre «nel rispetto dell'ambiente come prima regola», ha precisato Hill.

Le parole di Hill sono deflagrate come una bomba, in Serbia. A reagire è stato

subito il movimento Kreni Promeni, in prima fila da sempre contro Rio Tinto, che si è presentato con i suoi attivisti davanti all'ambasciata americana a Belgrado organizzando una “imboscata” a Hill. È «assolutamente inaccettabile» l'intromissione Usa sul tema litio e «in contraddizione con i valori del Paese da cui venite», perché i serbi hanno già detto no all'estrazione, ha detto a Hill Savo Manojlović, anima della protesta contro il litio. «Non mi immischio nelle decisioni» di un Paese sovrano, ha replicato il diplomatico, precisando di avere solo espresso la sua opinione su un tema importante.

Ma le polemiche non scemano. Ieri l'organizzazione ecologica Suvoborska greda ha inviato una lettera a Hill criticandolo per il suo sostegno a Rio Tinto e accusandolo nuovamente di «intromissione» nelle questioni interne della Serbia. Ma a reagire è stato anche il movimento Ekoloski Ustanak, che ha annunciato una rivolta massiccia, qualora Rio Tinto – magari con l'appoggio Usa – ritornasse alla carica in Serbia. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collagenina

Impacco con 6 Collageni Rimpolpante e Rassodante

Con Tecnologia Transdermica a rapida penetrazione.

Il collagene è la principale proteina strutturale della pelle, paragonabile al telaio di un materasso. La riduzione del collagene causata dall'età provoca cedimenti cutanei con conseguente rilassamento dei tessuti che perdono compattezza e spessore. Ciò si manifesta particolarmente sul viso dove i tratti appaiono visibilmente stanchi e segnati e la pelle floscia. Collagenina è un Trattamento Dermo-Cosmetico ad uso domiciliare rimpolpante e rassodante con 6 Collageni a diverso peso molecolare, da fare per 14 giorni.

SWISS PATENT
CH 711 466
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi Consiglio al Farmacista

Infrastrutture

LA SCHEDA

Campata unica
che si inserisce
nell'ambiente

Il ponte Cetina è un ponte di travi d'acciaio che collega il tunnel Komorjak e il tunnel Omiš ad un'altezza di 70 metri dal suolo e sopra il fiume Cetina. Ha una lunghezza complessiva di 216 metri e una luce massima di 152 metri tra 2 appoggi. La costruzione slanciata del ponte a scatola chiusa in acciaio ha una sezione variabile tra i 6,50 metri alle estremità e i 2,50 metri al centro così, in questo modo, si inserisce nell'ambiente e non chiude la vista del canyon della Cetina.

M. MAN.



La Maeg spa ha realizzato nei propri stabilimenti di Codognè la struttura poi trasportata in Dalmazia: oggi la giunzione dei tronconi

Dal cantiere veneto al fiume Cetina il ponte sospeso a 70 metri d'altezza

MADE IN ITALY

MAURO MANZIN

Il Made in Italy non è solo moda, Prosecco o eccellenze enogastronomiche. Il Made in Italy è anche creatività, tecnica e capacità di fare impresa. Lo dimostra l'azienda veneta Maeg, con stabilimenti anche nella provincia di Pordenone, che è riu-

scita a Omiš (tra Spalato e Makarska), in Croazia, a realizzare l'impossibile senza rinunciare a design e rispetto dell'ambiente. Nasce con questo imprinting la realizzazione del ponte che sovrasta il profondo canyon scavato dal fiume Cetina alle spalle della città costiera dalmata, ponte a campata unica che si assottiglia al centro per ridurre al minimo l'impatto con l'ambiente in cui s'inserisce.

Lo spettacolare ponte, miracolo costruttivo lungo 216 metri che collega due gallerie scavate nelle gole del canyon a un'altezza di 70 metri, fa parte del progetto di circoscrizione di Omiš, ovvero la strada Stobreč-Dugi Rat-Omiš, che è stata avviata dieci anni fa quando è stato sfondato il tunnel di Omiš. La costruzione del ponte sul Cetina, invece, è iniziata nel luogo in cui per quasi un intero decennio

c'era un tunnel che non portava da nessuna parte. Con un'operazione molto complessa, è stata dapprima scavata una galleria dall'altra parte del canyon; quindi è iniziata la costruzione di un ponte, unico in quanto entrambe le sue spalle si trovano nelle gallerie che si guardano l'una con l'altra. Un'opera che complessivamente verrà a costare quasi 24 milioni di euro, mentre il solo manufatto del ponte ha un valore di 5 milioni di euro.

Come spiega il project manager del ponte di Cetina, Luca Bortolan, il ponte è stato assemblato con più sezioni, agganciato alle rocce delle due gallerie e poi si è preceduto ad avanzare nelle due direzioni saldando le sezioni, sempre più "sottili" verso il centro. Per evitare errori, vista la necessità di una perfezione millimetrica, il ponte sul Cetina è stato prima costruito tutto intero negli stabilimenti di Codognè in Veneto, poi è stato smontato: i vari pezzi sono quindi stati avviati al cantiere croato, dove è iniziata la costruzione sul canyon vera e propria.

A un certo punto dell'avanzamento dei lavori sembrava che una parte del ponte fosse più bassa dell'altra e quindi

FASI DI COSTRUZIONE DEL PONTE

LE FOTOGRAFIE SONO STATE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA SOCIETÀ MAEG

Dall'assemblaggio nelle due gallerie al lancio finale dei segmenti. Per il solo manufatto 5 milioni

La realizzazione fa parte del piano di circoscrizione di Omiš, località fra Spalato e Makarska

non potesse andare a coincidere al centro. Tomislav Cvetko, il rappresentante di Hrvatske ceste, l'azienda statale che ha appaltato i lavori sul Cetina, ha raccontato di aver riso alle affermazioni di alcuni (media croati) secondo cui le due parti del ponte erano "troppo alte". «Quando la gente ha iniziato a venire a chiedere perché fosse così - ha detto - ho spiegato loro che il sistema di spinta è tale che ad

ogni spinta il ponte, oltre ad andare avanti, va anche su e giù e solo alla fine, con l'ultima spinta, raggiunge una certa altezza, ma anche quella non è ancora l'altezza giusta perché i cuscinetti su cui viene spinto sono temporanei. Dovrà quindi essere diretto geodeticamente all'altezza esatta, collegato e saldato, quindi abbassato all'altezza prevista». Fatto che è in programma avvenga proprio oggi con la saldatura delle due parti da parte degli operai della Maeg appesi nel vuoto su un cestello con braccio meccanico. Dopo questa operazione, mancherà ancora la pittura del manufatto che l'azienda veneta ultimerà entro Pasqua. Spetterà poi alla appaltatrice, la austriaca Strabag, completare il tunnel, la viabilità e l'asfaltatura, così che si pensa di collaudare il ponte a fine agosto. Maeg è dunque una subappaltatrice di Strabag e ha lavorato unicamente con squadre di propri operai specializzati.

Come raccontato da Bortolan, l'opera è stata seguita giornalmente da centinaia di persone assiegate alla base del canyon: insomma, tutto il mondo è paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frederiksen accompagnata dal primo ministro croato Plenković
Il molo in concessione cinquantennale a Moller-Maersk

Fiume, la premier danese in visita al nuovo terminal contenitori

ANDREA MARSANICH

Una visita dettata dal prepotente ingresso danese nelle attività dello scalo di Fiume.

La premier della Danimarca, Mette Frederiksen, assieme al premier croato Andrej Plenković ha visitato ieri il terminal container di molo Zagabria, in

concessione cinquantennale alla danese A.P. Moller - Maersk. I due premier non hanno rilasciato dichiarazioni: lo faranno oggi durante la tappa di Frederiksen nella capitale croata.

Il terminal contenitori di molo Zagabria, lungo 400 metri, è stato costruito quattro anni fa da un consorzio italiano composto da Grandi Lavori

Fincosit, Nuova Co.Ed.Mar e Costruzioni Giuseppe Malturo: un investimento da 112 milioni di euro, 84 dei quali da un prestito della Banca mondiale. La gestione del terminal, dopo un concorso internazionale, è stata affidata per 50 anni all'olandese Apm Terminals e alla croata Enna Logic. Apm Terminals fa parte di A.P. Mol-

ler - Maersk. È previsto che lo scalo, denominato Rijeka Gateway, entri in funzione a metà del 2025, dopo che sarà stata aperta la statale D403 che collegherà molo Zagabria e la tangenziale di Fiume, a sua volta collegata alle autostrade in direzione Zagabria e Lubiana. Prima dell'inaugurazione del terminal, secondo gli esperti, occorrerà modernizzare ulteriormente l'infrastruttura ferroviaria fiumana e quella verso la capitale croata. Secondo il direttore di Rijeka Gateway, l'olandese Koen Benders, il nuovo scalo, assieme a quello di Brajdica, permetterà a Fiume di assumere un ruolo leader nella movimentazione containeristica adriatica e mediterranea. «Rijeka Gateway - ha rilevato Benders -



LA PREMIER METTE FREDERIKSEN

HA VISITATO IL PORTO DI FIUME PER CAPIRE LE SUE POTENZIALITÀ FUTURE

L'avvio dell'attività del Rijeka Gateway è previsto a metà del 2025, una volta pronta la bretella stradale di collegamento

sarà il più moderno terminal in questa parte d'Europa. L'obiettivo è di potenziare la nostra concorrenzialità nei riguardi di Trieste e Capodistria». Il direttore finanziario di Rijeka Gateway, Tomislav Žunić, ha ricordato che lo scalo creerà circa 350 posti di lavoro. Vi si potranno ormeggiare le più grandi navi portacontainer e durante la prima fase della sua attività riuscirà a movimentare annualmente fino a 650 mila Teu, grazie a 100 milioni di euro di investimenti. Nella seconda, che vedrà Apm Terminals ed Enna Logic aggiungere ulteriori 280 metri di banchina, molo Zagabria avrà una capacità annua stimata sul milione di Teu, per investimenti che toccheranno un totale di 480 milioni di euro. —

Verso l'8 marzo : la situazione in regione

Dal ruolo ai salari Il lavoro al femminile continua a restare un passo indietro

L'occupazione è al 60% contro il 74% di quella maschile
Precarietà più diffusa, ancora poche le donne dirigenti

Giulia Basso

Sono ancora sottorappresentate rispetto agli uomini, con contratti che in un caso su tre sono part-time, maggiore precarietà, un “soffitto di cristallo” ancora duro da scalfire - solo una donna su quattro è quadro - e retribuzioni più basse rispetto ai colleghi maschi, nonostante primeggino quanto a titoli di studio.

È la fotografia del mondo del lavoro al femminile in Friuli Venezia Giulia tracciata da un'indagine di Chiara Cristini e Alessandro Russo di Ires Fvg, che conferma come il gender gap resti una realtà con cui dobbiamo fare i conti. Ma ci sono anche segnali che dicono dei passi avanti compiuti finora: i dati del Centro studi della Camera di commercio Pn-Ud certificano come, tra le società di capitali, quelle guidate da donne siano in crescita.

Partiamo dal dato sull'occupazione: in Fvg le donne rappresentano il 51,2% della popolazione, ma nel mercato del lavoro si fermano al 60,2% contro il 74,4% maschile. Una forbice di 14,2 punti percentuali, in calo nell'ultimo triennio ma superiore rispetto al dato pre-pandemia del 2018. Certo, a livello nazionale la forbice è ancora più ampia: raggiunge il 17,7%. Il divario però si fa sentire di più in regione a livello di tasso di disoccupazione: sul fronte maschile nel 2021 il tasso è del 4,3% (del 4,4% più basso di quello medio italiano), quello femminile del 7,4% (3,2 punti in meno rispetto alla media nazionale), con

IL TASSO DI OCCUPAZIONE
LA FORBICE È AMPIA, PARI A 14,2 PUNTI PERCENTUALI

L'Ires segnala un gap retributivo del 35% ma la Cciaa nota una lieve crescita di società rette da imprenditrici

una forbice pari al 3,1% contro l'1,9% nazionale.

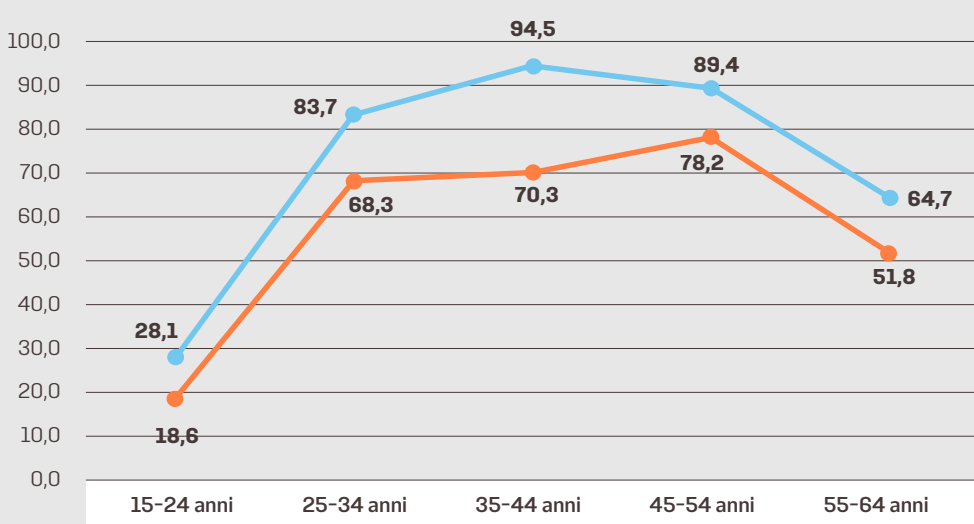
Tra le province, quella che registra il maggior tasso di occupazione femminile è Trieste, con il 65%, seguita da Udine (59,9%), Pordenone (59,2%) e Gorizia (56,0%). Il divario occupazionale cresce con le classi d'età: dai 25 ai 34 anni è di 15,4 punti, tra i 35 e i 44 raggiunge i 24,2. Non di rado il motivo è legato alla difficoltà di gestire lavoro e famiglia: il parto, che in Fvg avviene intorno ai 32 anni, resta uno spartiacque nelle opportunità lavorative. Non sorprende dunque che il part time si confermi una forma di lavoro al femminile: nel 2021 riguardava una donna su tre (33,9%). Anche la precarietà è donna: i dati dei primi nove mesi del 2022 dimostrano come le assunzioni stagionali e intermittenti abbiamo assorbito principalmente le donne, tanto che su 100 assunte 12 sono a tempo indeterminato (per gli uomini si arriva a 16). Eppure le donne occupate sono mediamente più istruite, con il 47,6% in possesso di diploma (i maschi sono il 54,4%) e il 30,9% di laurea, da-

to che per l'altra metà del cielo si ferma al 17,7%. Quanto agli avanzamenti di carriera, il soffitto di cristallo continua a essere una triste realtà: ai livelli apicali le donne sono solo il 14,9%, dato che sale al 27,5% tra i quadri. E la differenza retributiva tra maschi e femmine è del 35,5%, dato su cui pesano anche le tipologie di orario, di contratto e di settore.

Ma ci sono anche buone notizie, che danno la misura di un'evoluzione in direzione di una maggiore parità. Crescono, segnala la Cciaa Pn-Ud, le società di capitale guidate da donne, con un +4,5% rispetto al 2021, e un +9,1% rispetto al 2019: oggi in regione sono il 15,8% del totale. E anche a livello di ruoli esecutivi vi è una lievissima crescita tra il 2021 e il 2022. A trainare la crescita dell'imprenditorialità femminile sono le under 35: è giovane il 9,5% delle imprese rosa, contro il 6,6% di quelle maschili. Analogo trend di crescita si registra tra le imprese straniere.

Come migliorare ancora? Il Pnrr prevede misure e investimenti per la parità di genere nel mercato del lavoro: oltre agli interventi diretti sull'occupazione e l'imprenditorialità femminile, contano forse ancor di più quelli indiretti, per il potenziamento dei servizi per minori e di alcuni servizi sociali. Sarà strategica però anche la capacità di favorire la diffusione di pratiche di welfare aziendale e di prossimità e l'adozione nelle aziende della certificazione della parità di genere. —

Tasso di occupazione (%) per sesso e classe di età in Fvg (2021)



Occupati part time per sesso in Fvg (% sul totale), 2018-2021

	2018	2019	2020	2021
Maschi	8,1	7,4	7,4	8,2
Femmine	35,1	32,9	33,4	33,9
Totale	20,1	18,5	18,8	19,6

Composizione degli occupati (15-64 anni) per titolo di studio valore % (2021)

		Italia	Nord Est	FVG
Maschi	Nessun titolo, lic. elem., medie	35,2	32,7	28,0
	Diploma	46,0	48,9	54,4
	Laurea	18,8	18,4	17,7
Totale		100,0	100,0	100,0
Femmine	Nessun titolo, lic. elem., medie	22,4	21,8	21,5
	Diploma	45,7	47,6	47,6
	Laurea	31,9	30,5	30,9
Totale		100,0	100,0	100,0

Imponibile previdenziale medio annuo per qualifica e sesso in Fvg, 2021

	Maschi	Femmine	Totale	(M-F)/M%
Dirigenti	€ 141.388	€ 97.887	€ 134.890	30,8
Quadri	€ 67.641	€ 54.954	€ 64.149	18,8
Impiegati	€ 33.712	€ 20.903	€ 26.143	38,0
Operai	€ 21.538	€ 12.340	€ 18.384	42,7
Apprendisti	€ 14.425	€ 11.670	€ 13.255	19,1
Altre qualifiche	€ 60.474	€ 21.003	€ 37.114	65,3
Totale	€ 26.989	€ 17.448	€ 22.829	35,3

Fonte: elab. IRES FVG su dati Istat

WITHUB

BENEDETTA TERRANEO, MANAGER ALLA MIKO

«Politiche in linea con i tempi per affiancare chi si impegna»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

Diventare leader nel proprio settore senza rinunciare alla maternità. Obiettivo che richiede impegno e tenacia, ma anche politiche di lavoro eque e al passo coi tempi. Benedetta Terraneo, gorizia-

na, è business manager della Miko, azienda dell'Isontino presente nel mercato globale, esperta in prodotti automobilistici di qualità, come le microfibre ecologiche. Una realtà che negli anni ha conosciuto un forte sviluppo anche grazie alla guida di Terraneo.

Come si diventa una leader?

«Con impegno. Ma va fatta una premessa: io arrivo da

una condizione privilegiata, ho una famiglia di imprenditori alle spalle. È come se fossi partita da un gradino leggermente più alto, lo riconosco. Ma c'è il rovescio della medaglia: se sei una donna, quello scalino, e tutti quelli che verranno poi, dovrai sempre dimostrare di essertelo meritato. E io me lo sono sempre meritato: con impegno, appunto».

Il suo è un settore ancora considerato “da uomini”.

«È vero, ma le cose stanno cambiando. Se ripenso alla mia prima cena aziendale, anno 2005, ero l'unica donna seduta a tavola. Oggi la metà delle persone assunte dalla mia azienda sono donne, molte in posizioni di leadership».

È una vostra politica?

«Sì. Uomini e donne devono essere messi nelle stesse condizioni di partenza perché possano dimostrare le proprie competenze: io sono partita da un vantaggio, e ho dovuto faticare lo stesso. Per molte donne, in altre realtà, non è così».

Mai pensato di dover scegliere tra lavoro e famiglia?

«In passato è capitato di essere sopraffatta da sensi di col-



BENEDETTA TERRANEO
MANAGER MIKO: «NELLA MATERNITÀ LA MIA AZIENDA MI HA SOSTENUTO»

«Non bisognerebbe faticare il doppio degli uomini per ottenere lo stesso risultato»

pa, è inevitabile. Mi chiedevo: “Se vado in maternità, come faranno senza di me?”. Poi un mese fa sono diventata mamma, come altre due colleghe. E l'azienda mi ha dato pieno sostegno: alla fine ha tenuto testa a una pandemia, potrà resistere qualche mese senza di me, no?»

Una realtà virtuosa?

«Senza dubbio: nella nostra società c'è ancora molta strada da percorrere in termini di equità. Le donne non dovrebbero essere costrette a scegliere tra il lavorare e l'essere madri, così come non dovrebbero faticare il doppio degli uomini per ottenere lo stesso risultato. Noi ci mettiamo l'impegno: ma servono anche politiche al passo coi tempi».—

Verso l'8 marzo: la situazione in regione

CARESSE CROSBY

Il reggiseno



Il 3 novembre del 1914 la United States Patent and Trademark Office rilasciò all'allora ventitreenne Caresse Crosby (pseudonimo di Mary Phelps Jacob) il primo brevetto per la realizzazione del reggiseno moderno. Si trattava di una sorta di fascia in tessuto morbido senza dorso con due spalline e una stringa che si allacciava sull'addome. Un'invenzione rivoluzionaria che permise a moltissime donne di abbandonare l'uso del corsetto.

SOPHIE WILSON

I microprocessori



L'inglese Sophie Wilson, nata nello Yorkshire nel 1957, ha avuto un ruolo di primo piano nelle scienze informatiche. Ha progettato l'Acorn System 1, il primo di una lunga serie di computer venduti dalla Acorn Computers Ltd, ed anche il suo linguaggio di programmazione, il BBC BASIC. Ha anche progettato il set di istruzioni dell'architettura ARM.

MARY ANDERSON

Il lavaparabrezza



L'invenzione del tergicristallo si deve all'imprenditrice Mary Anderson, nata nel 1866 in Alabama. Nel 1903, durante un viaggio a New York, iniziò a sviluppare il progetto di un dispositivo in grado di pulire il parabrezza delle vetture e costruì una leva situata nell'abitacolo collegata a una stecca di gomma posizionata all'esterno sul vetro. Mary brevettò la soluzione ma non trovò acquirenti. Anni dopo la adottò per prima la Cadillac.

Dal tergicristallo al frigo: le tante invenzioni frutto del talento rosa che ci hanno migliorato la vita e spronano le ragazze di oggi a spostare sempre più alto l'asticella. Anche sul fronte dei diritti

Quelle sorelle creative paladine del cambiamento a cui dobbiamo dire grazie

IL FOCUS

CINZIA PLANTANIA*

Venerdì, un Bacio Perugina dalla borsa, prima che si squagli: delizia inventata da Luisa Spagnoli. Oggi in minigonna a pois perché vi va; siete in macchina al semaforo, piove, traffico! Il tergicristallo opera. Mannaggia alla pioggia! Selciato bagnato, frattura al polso per vostra sorella. Vorreste avvisarla col cellulare che state arrivando a portarle la radiografia, ma c'è vostra figlia che piange: pannolino pieno. Avete fatto la spesa, fa caldo, presto. Per fortuna c'è il frigorifero con limonata fresca. Provate a calmarla con la Barbie, magari funziona.

Forse vostra figlia farà l'astronauta come Samantha Cristoforetti, non attenderà che qualcuno le faccia vedere le stelle, Margherita Hack docet. Siete orgogliose di essere donne oltre il pregiudizio. Orgoglio e pregiudizio impediscono una retta visione, Jane Austen. Meglio unire l'orgoglio a un po' di rabbia, direbbe Oriana Fallaci. Talvolta scegliereste il bus dove chiunque può salire, basta che abbia il biglietto. Per fortuna Claudette Colvin una volta si è rifiutata di alzarsi dal posto sul bus e nonostante il suo colore di pelle.

Fa un caldo umido molto fastidioso. Appena arrivate subito in libertà scorrazzando per casa in mutandine e reggiseno. Come avreste potuto fare senza, Caresse Crosby? Evviva i reggiseno comodi. Vi immaginate oggi con uno di quei tremendi corsetti di una volta? Do-



La scienziata Marie Curie nel suo laboratorio di chimica

po una settimana di lavoro bisogna premiarsi con qualcosa di speciale. Magari con un film della Wertmüller, con un libro della Morante. Mentre vi sistemate la gonna dalla radio Joe Squillo e Sabrina Salerno cantano: siamo donne, oltre le gambe c'è di più. Un Universo immenso. C'erano mai stati dubbi? Scatta il verde. La bambina momentaneamente ha smesso di piangere. Sarà stato per la Barbie? Inventata da una donna. Bisogna ringraziare tutte queste sorelle creative.

Grazie, Mary Anderson: per avere inventato il tergicristallo. Ci vedo chiaro. Grazie Marie Donovan: la tua invenzione del primo pannolino mi solleva particolarmente. Ti ringrazio Florence Parport se a ca-

sa ho il frigo. Che voglia di una cosa ghiacciata! Mary Quant, viva la minigonna, poi con questo caldo! Tutto in lavastoviglie per merito di te, Josephine Cochrane.

Adesso mandate un messaggio a vostra sorella: però senza Hedi Lamarr - "scienziata a Hollywood" - che ha inventato una tecnologia per comunicare senza fili, forse oggi non potreste comunicare presto e bene. Per fortuna è esistita una Sophie Wilson, che ha lavorato ai microprocessori per smartphone. Grazie, Marie Curie per i raggix.

E inventare dei raggi x per il cuore umano? Ma c'è una tecnologia migliore, l'Amore. Ce l'ha Lorena Fornasir, che intravedete passando dalla piazza

della Stazione di Trieste. A casa non vi aspetta nessuno: non avete dovuto fare un matrimonio riparatore col padre della vostra bambina, grazie a Franca Viola che per prima si rifiutò di soggiacere a queste logiche. C'è un po' da uscire matte con vostra figlia, succede sperate almeno di essere folli poetesse come Alda Merini, ma poiché amate i pois vi viene in mente Yayoi Kusama e sorridete.

Toh, ha smesso di piovere e gli uccellini tornano a cantare. Come in un libro di Nicoletta Costa. Cantate quindi pure voi, con la bambina in braccio: "Donne tu-du du..." e con Zucchero Fornaciari vi avviate "nella pioggia o sotto il sole".

*scrittrice

LUISA SPAGNOLI

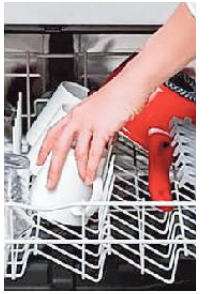
Il Bacio Perugina



L'inconfondibile Bacio Perugina è nato dall'intuizione di Luisa Spagnoli, l'imprenditrice della moda. Nel 1922: Luisa si accorge che il cioccolato e la granella di nocciole non usate in azienda, a fine giornata, vengono buttati. Inventa un cuore di gianduia e granella di nocciole, un cioccolatino simile alla nocca di una mano, il "Cazzotto" che in seguito Giovanni Buitoni rinominerà appunto Bacio Perugina.

JOSEPHINE COCHRANE

La lavastoviglie



L'invenzione della lavastoviglie viene fatta risalire all'americana Josephine Cochrane, ricca moglie di un politico decisa a porre fine alla rottura di costose porcellane a causa del lavaggio a mano dei domestici. Nel 1886, fece brevettare un'apparecchiatura in grado di proiettare getti d'acqua sulle stoviglie grazie a un sistema di pompe azionato manualmente.

MARION DONOVAN

I pannolini



Marion Donovan è l'inventrice dei pannolini impermeabili usa e getta. La neo-mamma negli anni '40, stanca di dover cambiare continuamente i pannolini di stoffa di sua figlia, usò la tenda della doccia e sviluppò il primo prototipo di pannolino impermeabile. Nel 1949 riuscì a vendere il pannolino impermeabile alla Saks Fifth Avenue, ma solo 10 anni dopo arrivò il successo. A lanciarlo fu l'imprenditore Victor Mills della Pampers.

Il report di Manageritalia su dati Inps La corsa verso la parità nel mondo dei dirigenti

Nel 2021 i dirigenti privati italiani aumentano del 5,4% a livello nazionale, del 3,5% in Friuli Venezia Giulia e del 3,8% a Trieste. E a spingere la crescita sono state le donne, con un +13,5% rispetto al 3,6% degli uomini a livello nazionale. Un divario ancora più sensibile in Fvg, dove la crescita al femminile è pari al 13% rispetto al 2,1% maschile.

I dati emergono dall'ultimo Report sui manager pri-



Al lavoro davanti al computer

vati, con un focus sulle donne, elaborato da Manageritalia su dati Inps 2021. Per il 2022 per ora sono disponibili i dati dei soli dirigenti del terziario di Manageritalia, che crescono dell'8,3%, anche qui con prevalenza femminile (+12% contro il +7,3% maschile).

Lo scenario, secondo Federmanager, conferma il trend in atto da qualche anno, ovvero la rincorsa verso la parità da parte delle donne manager, cresciute del 77% dal 2008 al 2021 e oggi pari al 20,5% del totale (19,1% nel 2020). In Friuli Venezia Giulia le donne sono cresciute del 23,7% nel periodo dal 2008 al 2021, contro un calo dell'8,9% degli uomini; ma la percentua-

le delle donne manager in Fvg - pari al 13,1% del totale - resta inferiore al 20,5% nazionale. Il settore terziario è sempre più "rosa" (24,7%) rispetto all'industria (15,1%).

Tra le province più "rosa" prevale Milano, con 9.728 donne dirigenti, seguita da Roma (4.926) e Torino (1.343) a chiudere il podio; Trieste si piazza al 28° posto con 109 donne dirigenti. Stefano De Martin, presidente Manageritalia Fvg, osserva come la crescita dei dirigenti in regione comunque «è un bel segnale per l'economia del nostro territorio. Anche le Pmi iniziano a capire che ci vuole managerialità esterna per stare sul mercato».

ECONOMIA

IL COLOSSO DELLA CANTIERISTICA

Fincantieri alla prova dei conti Le sfide del nuovo piano

Oggi il consiglio si riunisce per approvare il Progetto di Bilancio 2022
Domattina il Ceo Folgiero e Cfo Giuseppe Dado incontreranno gli analisti

Luigi Dell'Olio / MILANO

Questa sera Fincantieri diffonderà i dati relativi al bilancio 2022, che saranno approfonditi nel corso di una conference call con gli analisti domattina alle 9, alla quale prenderanno parte Pierroberto Folgiero (amministratore delegato e direttore generale) e Giuseppe Dado (chief financial officer).

C'è moderato ottimismo sul mercato, con il titolo che ha guadagnato poco meno del 5% nel corso dell'ultima settimana e oltre l'11% da inizio anno, complice il buon andamento di tutto il listino azionario. I primi nove mesi dello scorso anno si sono chiusi con ricavi in crescita del 17% nel confronto annuo a 5,32 miliardi di euro, con progressi in tutti i settori in cui opera il gruppo: lo shipbuilding (cioè la costruzione delle navi), che fa quasi tre-quarti del business, è cresciuto del 9,1%; l'offshore e navi speciali ha fatto un balzo in avanti dell'86,4%; infine sistemi, componenti e servizi del 25,5%. L'utile prima degli interessi, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni e degli ammortamenti (Ebitda) è invece sceso da 330 a 172 milioni di euro, con il margin Ebitda passato dal 7,3 al 3,2% scontando in particolare la flessione della marginalità del settore infrastrutture, a seguito di un'analisi aggiornata dei rischi e dei costi effettuata dal nuovo management nel corso della prima parte dell'anno. Numeri che complessivamente eviden-



Il mercato crocieristico e quello della difesa sono in ripresa

ziano la ripartenza degli ordinativi cruise, con una richiesta di navi equipaggiate con le tecnologie all'avanguardia e alimentate da motori di nuova generazione a basso impatto ambientale. Il confronto di domani sarà anche

La ripartenza delle crociere e la richiesta di navi equipaggiate con tecnologie green

l'occasione per fare il punto sulle strategie di medio periodo, a cominciare dalla conferma di una decisa ripresa del cruise, che secondo l'associazione mondiale di settore è destinata a rafforzarsi

nell'anno in corso per raggiungere a regime una crescita del numero di passeggeri sulle navi da crociera del 6,4% annuo da qui al 2030, per un totale di 46 milioni di passeggeri, in linea con i dati pre-pandemia. Una spinta forte è attesa anche dal militare, soprattutto dopo che gli Stati occidentali hanno deciso di aumentare la spesa per la difesa in reazione all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. A crescere sarà soprattutto la domanda di fregate, corvette e sottomarini, ambiti nei quali il gruppo triestino ha una posizione di forza grazie alla sua capacità di integratore di piattaforma e dei programmi in esecuzione. In questo campo decisivo sarà il ruolo del sistema Ita-

lia, dato che la capacità di intercettare mandati passa anche dalle buone relazioni istituzionali. Al di là dei filoni di business, Fincantieri ha indicato la volontà di rivisitare i processi produttivi e implementare la digitalizzazione dei cantieri, aumentando l'efficienza di ingegneria e produzione in questi ambiti.

Il tutto accompagnato dall'estensione della fornitura di servizi per la gestione operativa della nave nel suo intero ciclo di vita, grazie al rafforzamento del ruolo di digital design authority e di integratore di soluzioni complesse che includono sistemi di automazione, data management e intelligenza artificiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

LOGISTICA E TRASPORTI

Ceccarelli Group cresce a Trieste: «Sinergie con operatori del caffè»

TRIESTE

Nonostante la guerra in Ucraina e l'aumento dei costi di carburanti e materie prime, Ceccarelli Group, attivo nel settore di logistica e trasporti con quartier generale a Udine, ma con sedi anche a Trieste, Padova, Milano e Prato, ha chiuso il 2022 con 52 milioni di euro di fatturato con un aumento del 13% rispetto al 2021 (46 mln). Lo ha reso noto oggi il Gruppo, comunicando i dati del bilancio consolidato 2022. «Sebbene persista un clima di incertezza, nel quale stiamo continuando a internalizzare gran parte dei maggiori costi - ha spiegato il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli - il nostro gruppo continua a investire, come dimostrano le aperture dei due poli logistici a Pradamano e Tolmezzo. La crescita - ha aggiunto - è confermata anche dall'aumento di personale, con 20 nuove assunzioni nel



Luca Ceccarelli

solo 2022, così come dall'impegno al rispetto dell'ambiente, grazie all'introduzione di nuovi mezzi nonostante l'aumento del 25% dei costi di acquisto e le consegne abbiano raggiunto i 18 mesi». Per quanto riguarda il futuro «stiamo guardando con molta attenzione all'area del Pordenonese - ha concluso Ceccarelli - ma gli interessi del gruppo stanno andando anche nell'area giuliana grazie a sinergie con operatori portuali e crudisti del caffè».

L'AD MICHAEL O'LEARY

«Ryanair raddoppierà la presenza in Italia»

MILANO

L'amministratore delegato di Ryanair Michael O'Leary non ha paura di Ita-Lufthansa ed è al lavoro per raddoppiare la presenza in Italia, dove la compagnia irlandese è da tempo la numero 1. Entro il 2035 Ryanair prevede infatti di mantenere di base «200 aerei» in Italia e passare dagli attuali 56 a 100 milioni di passeggeri. Quanto all'ex-Alitalia, O

Leary, che ha inaugurato 2 nuovi hangar a Orio al Serio (Bergamo), sostiene che «Lufthansa è un partner migliore di Air France per Ita, ma si limiterà a portare i passeggeri a Monaco e Francoforte, come ha già fatto a Bruxelles e a Zurigo con Sabena e Swissair». «Sono contento per noi - ha aggiunto - perché alzerà le tariffe dei voli di Ita e così la gente volerà di più con noi».

COMUNICATO SINDACALE

Il Comitato di redazione del Piccolo ha incontrato ieri il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza manifestando la preoccupazione dei giornalisti e dei lavoratori del quotidiano davanti alle sempre più insistenti voci di cessione delle testate del gruppo Gedi nel Nordest. I rappresentanti del Cdr, accompagnati dai vertici di Assostampa e Ordine dei giornalisti, hanno ricevuto la solidarietà del sindaco, secondo cui «il Piccolo va difeso a oltranza perché punto di riferimento e immagine di un'intera città».

Dopo le conferme giunte dai governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, anche Dipiazza si è detto a conoscenza

della trattativa in corso fra Gedi e una cordata di imprenditori veneti e friulani coordinata da Enrico Marchi. Il sindaco ha inoltre reso noto l'interesse di altri imprenditori nazionali e locali che guardano a loro volta ai quotidiani Gedi. Il quadro resta dunque incerto e, mentre si rincorrono le voci sull'identità dei vari gruppi interessati ai giornali del Nordest, l'attuale editore continua a non fornire alcuna informazione sul profilo e sui progetti delle realtà che potrebbero subentrare nella gestione di un settore sensibile come quello dell'informazione locale.

Dipiazza ha espresso il timore che la vendita dei giornali

da parte di Gedi possa comportare una successiva operazione di riduzione dei costi da parte della nuova proprietà, con impatto sul numero dei giornalisti e dunque della qualità dell'informazione locale. Il sindaco ha perciò annunciato di voler portare la questione in Consiglio comunale, affinché l'assemblea possa discutere del futuro del quotidiano.

Ancora una volta il Cdr del Piccolo fa appello alla responsabilità della proprietà affinché la cessione delle testate avvenga nel rispetto del mantenimento dei livelli occupazionali e del ruolo dei giornali locali, che svolgono un servizio pubblico e civico fondamentale per la comunità in cui operano.

Il Cdr del Piccolo

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_31056 – ID 5479
Gara europea a procedura telematica aperta per la fornitura del servizio di elaborazione paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali, fiscali e contabili - CIG: 96343705A2
Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per la fornitura del servizio di elaborazione paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali, fiscali e contabili da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 825.000,00 di cui € 390.000,00 opzionali; non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. I valori sono da intendersi Iva esclusa. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 12 aprile 2023 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 27 febbraio 2023. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI.FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".
Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Paolo Boscarol

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG 9654933EBF
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento dei servizi relativi ai dispositivi di conversione del volume (convertitori) associati ai Gruppi di Misura (GDM) del gas, ai contatori meccanici ≥G10 e ai contatori integrati, verifiche periodiche e controlli metrologici ai sensi del D.M. n.93/2017 e s.m.i. CIG 9654933EBF. Durata appalto: 12 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: € 583.000,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: 04/4/2023 h. 15:00. Bando integrale disponibile sul sito: www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 21/2/2023
Responsabile Acquisti Appalti Logistica: **Ing. Maria Mazzurco**

RICERCA DI MANODOPERA

Recruiting Day per 75 posti all'Ikea e al Tiare Shopping

L'evento a cura dei Servizi per il Lavoro della Regione con il Centro Commerciale si terrà il 4 aprile. L'assessore Rosolen: «Funziona l'incrocio di domanda e offerta»

Sara Piccione / TRIESTE

Settantacinque posizioni lavorative aperte da 21 aziende presenti all'interno del Tiare Shopping di Villesse. Si tratta di richieste provenienti da Ikea e diversi altri punti vendita del centro commerciale. Questi i numeri del Recruiting Day, evento organizzato in collaborazione tra i Servizi per il Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia e il Centro Commerciale che avrà luogo il 4 aprile, con l'obiettivo di creare un'occasione di incontro "in presenza" tra domanda e offerta di lavoro.

«Le imprese coinvolte sono molte e l'offerta di profili è ampia» ha fatto sapere Gianni Fratte, responsabile della struttura Servizi alle imprese della Regione, che ha il compito di interfacciarsi direttamente con le aziende per aiutarle e supportarle nella ricerca di personale sul territorio. Abbigliamento, calzature, sport, ristorazione e arredo casa: sono



La presentazione del Recruiting Day del 4 aprile

questi alcuni dei settori interessati dalla giornata di reclutamento. Spicca, tra le imprese partner, Ikea, «importante riferimento» alla ricerca sia di addetti alle vendite e al magazzino che di arredatori, addetti al servizio clienti e operatori dell'area food.

Gli interessati dovranno candidarsi attraverso un link

Il colosso del fai da te cerca addetti alle vendite, servizio clienti e area food

presente sul sito della Regione entro il 28 di marzo allegando il proprio Curriculum che sarà oggetto di uno screening da parte del personale regionale al fine di garantire un effettivo allineamento tra domanda e offerta. I selezionati potranno poi accedere ai colloqui in presenza.

«La partecipazione di molte

plici imprese sommate all'unità di gestione del servizio garantita dalla Regione – ha affermato Anna D'Angelo, Direttore del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese della Regione, all'interno del quale è incardinata la struttura "Servizi alle imprese" – ci permettono di ottenere ottimi risultati da questa tipologia di eventi». D'Angelo ha anche ricordato che, vista la grande richiesta di personale da parte delle imprese del territorio, anche coloro che non verranno avviati a questa specifica selezione «potranno avere altre opportunità rendendosi disponibili ad effettuare dei colloqui con i centri per l'impiego».

Il processo di ricerca e selezione condiviso e l'azione di scrematura svolta dai Servizi regionali per il lavoro rappresentano la ricetta giusta per il successo anche secondo Giuliana Boiano, direttrice del Tiare Shopping di Villesse. «Iniziativa virtuosa come questa ci permettono sia di metterci al servizio della comunità – ha affermato – che di supportare la richiesta di personale proveniente dai nostri operatori interni, divenuta ancora più forte dopo il covid. Tutto questo garantendo ai nostri collaboratori opportunità di carriera e crescita grazie a percorsi di formazione interna molto frequenti».

Secondo l'assessore a Lavoro e Formazione, Alessia Rosolen, la capacità della Regione di attrarre capitale umano passa attraverso l'efficace collaborazione con i soggetti che si occupano di formazione e – gra-

zie ai Servizi per il lavoro e i centri per l'impiego – con le agenzie per il lavoro interinale e le imprese. «Questo e i prossimi Recruiting Day - che hanno già raccolto l'adesione di un centinaio di aziende – sono espressione di questa commistione e – ha concluso Rosolen – contribuiscono a rispondere alle esigenze del nostro territorio e costruire una società in cui la persona abbia un ruolo fondamentale all'interno del mondo del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERSCAMBIO

Matteo Zoppas (Ice): il Made in Italy vale il 32% del Pil

L'export delle imprese italiane «rappresenta il 32% del Prodotto interno lordo dell'Italia», Lo a detto il presidente dell'Ice Matteo Zoppas in audizione in commissione attività produttive alla Camera, nel corso di un'indagine conoscitiva sul Made in Italy. Le esportazioni dell'Italia nel 2022 sono state di 625 miliardi con un aumento in valore del 20% sul 2021, e di appena lo 0,1% in volume e sono state trainate soprattutto dall'esportazione di beni non durevoli e beni intermedi, ha riferito Zoppas. Nello stesso periodo L'import è stato di 656 miliardi con un aumento del 36,5% determinato soprattutto dai maggiori acquisti energetici.

L'intesa aziendale firmata alla cartiera Ermolli di Moggio Udinese I genitori del bambino hanno reso nota la vicenda anche via social

L'accordo della solidarietà Ferie in dono al collega che assiste il bimbo malato

IL CASO

MAURIZIO CESCONE

Una famiglia che si trova in difficoltà all'improvviso, per la malattia grave, ma per fortuna reversibile, del loro figlioletto. E la gara di solidarietà all'interno dell'azienda dove lavora il padre, la cartiera Ermolli di Moggio Udinese. Rappresentanze sindacali e dirigenti dell'azienda firmano infatti l'accordo che consente ai colleghi dell'uomo di donargli parte del loro monte ferie o permessi per consentirgli di assistere il bambino, durante le fasi più acute della patologia. Tanti operai e impiegati della storica cartiera rispondono all'appello e cedono qualche ora o qualche giorno di ciò che, per contratto, spetta a loro. Così il padre può stare vicino al piccolo, che ha seguito un periodo di cure nella pediatria dell'ospedale di Udine, ma che adesso è tornato a casa e sta meglio, in attesa di nuovi esami e controlli.

Tutto, banalmente, è nato

IN FABBRICA

A DESTRA UN INTERNO DELLA CARTIERA ERMOLLI DI MOGGIO UDINESE

Fistel Cisl: esempio già replicato in altre realtà industriali del territorio

da una semplice influenza, un raffreddore più forte del solito. Ma il piccolo protagonista di questa storia si ritrova, a gennaio, poco dopo aver festeggiato il compleanno, con atroci dolori alle gambe, non riesce più a camminare e fa fatica a parlare. Un giovedì dei primi di febbraio i genitori lo portano in Pronto soccorso. Dopo un pomeriggio passato in pediatria a Tolmezzo i dottori decidono il trasferimento a Udine. Viene sottoposto a tutti gli esami per capire cosa può essere successo.

La diagnosi è una sindrome rara, ma che per fortuna, in particolare in pazienti giovani o giovanissimi, è guaribile. Grande è la preoccupazione che tiene tutti con il fiato sospeso.

so. La degenza inizia a prolungarsi e i genitori si alternano in ospedale, a casa c'è anche la sorella maggiore che ha bisogno di mamma e papà e c'è anche il posto di lavoro da salvaguardare.

Così con l'aiuto di Massimo Albanesi, segretario generale Fistel Cisl, delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) e la proprietà delle cartiere Ermolli di Moggio Udinese rappresentata dal dottor Pietro Gaspardo, viene siglato in tempi brevissimi l'accordo per la cessione delle ferie solidali. A beneficiare per primo di questo accordo è il dipendente che ha la possibilità di restare accanto al figlio grazie alla solidarietà di operaie e operai, di impiegate e impiegati, di funzionarie e funzionari dell'impresa, che non si sono tirati indietro e hanno dimostrato una generosità fuori dal comune.

I genitori del bambino hanno reso nota la disavventura che li ha colpiti, anche attraverso l'attività sui social della sorella del papà, che anche se vive in Toscana è ancora legatissima ai luoghi d'origine e ovviamente al nipotino. «Nei mo-



menti facili tutti dicono di esserci vicini, ma è nei momenti difficili che capiamo chi tiene veramente a noi – dicono papà e mamma adesso che il peggio, per loro figlio, sembra alle spalle –. Vogliamo esprimere il nostro più sentito "GRAZIE" (lo hanno scritto in maiuscolo loro stessi) per avermi consentito, per le ferie solidali che voi mi avete donato, di rimanere accanto a mio figlio in un momento molto difficile della sua vita e della nostra famiglia. Un gesto apparentemente semplice, che tuttavia dimostra generosità e sensibilità. Grazie di cuore a tutti voi».

«Abbiamo risolto uno specifico caso di necessità – com-

menta il segretario Fistel Cisl Albanesi – con un'intesa aziendale che abbiamo già replicato anche in altre realtà industriali, sia in Carnia, sia nel resto della regione. Nel caso specifico non si poteva davvero fare altro. Il dipendente in questione aveva a disposizione ancora un residuo di permessi maternità facoltativi, che spettano anche al padre, istituto che però è pagato al 30% dello stipendio pieno, mentre non c'era la possibilità, per motivi burocratici, di accedere alla legge 104 o alla legge 151, che garantiscono uno stipendio pieno, anche nei momenti in cui il lavoratore deve assentarsi per assistere un congiunto mala-

to. Si tenga presente che alla Ermolli, come in altre realtà del settore cartario, nei mesi scorsi, di picco della crisi energetica, si era fatto ricorso più volte alla cassa integrazione o al residuo ferie dei dipendenti. Secondo l'accordo che abbiamo firmato, la donazione delle ferie da parte dei colleghi di lavoro è libera, nei limiti della legge. Si possono donare infatti solo le ferie che eccedono le 4 settimane, e si possono cedere anche permessi, ex festività sopresse, riduzioni di orario e altro. Ma alla Ermolli i dipendenti a libro paga sono 170, quindi il monte ore regalato è stato sufficiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 19esima edizione del titolo di Stato ha chiuso la prima giornata con ordini per 3,6 miliardi

Partito l’assalto al nuovo “Btp Italia”

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

È partito meglio delle attese il collocamento del nuovo Btp Italia. La diciannovesima edizione del titolo di Stato indicizzato all’inflazione del nostro Paese ha chiuso la prima giornata di sottoscrizione con ordini per 3,64 miliardi di euro. Si tratta di un livello superiore a quello della precedente tornata del novembre scorso che, nel primo giorno di acquisti, aveva superato di poco quota 3 miliardi (3,18 miliardi). Il nuovo Btp Italia sarà in colloca-

mento fino a giovedì, giorno riservato invece agli investitori istituzionali. Secondo le stime degli operatori, la domanda finale potrebbe superare i 12 miliardi di euro registrati lo scorso mese di novembre.

Il nuovo Btp Italia paga del resto una cedola annua minima più generosa, pari al 2% contro l’1,6% del precedente collocamento. Come di consueto, il tasso finale sarà comunicata all’apertura della quarta giornata di emissione (giovedì) e potrà essere confermata oppure rivista al rialzo. È inoltre previsto un premio fedeltà pari all’8 per mille per coloro che acquistano il buono in fase di emissione e lo

mantengono in portafoglio fino a scadenza.

Il tasso del 2% è di sicuro interesse dopo i lunghi anni di tassi a zero che avevano scoraggiato gli investimen-

Giovedì tocca agli investitori istituzionali. La domanda finale può superare i 12 miliardi

ti in obbligazioni. In questa fase, però, ad attirare i risparmiatori è però soprattutto la rivalutazione semestrale del capitale per effetto dell’inflazione. Ogni sei mesi il Btp Italia riconosce al suo detentore il recupero

della perdita del potere di acquisto realizzatasi in quel periodo, attraverso il pagamento della rivalutazione semestrale del capitale sottoscritto. Inoltre, le cedole, anch’esse semestrali, garantiscono un rendimento minimo costante in termini reali. L’ammontare di ciascuna cedola è calcolato infatti moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all’emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato sulla base dell’inflazione verificatasi su base semestrale. La struttura cedolare è quindi caratterizzata da una componente minima a tasso fisso e da una legata all’andamento dell’inflazio-

ne (l’indice Foi ex Tabacco). Si tratta di un meccanismo di protezione dal rialzo dei prezzi.

Che conti fare? Il tasso d’inflazione ufficiale italiano pubblicato dall’Istat la settimana scorsa ha registrato, per la prima volta da 5 mesi, una cifra inferiore al 10% (9,2%) e l’attesa è di concludere l’anno attorno al 6/7% di media. «Tale pre-

Ma il mercato obbligazionario sconta nuove tensioni legate a possibili rialzi dei tassi

visione implica una discesa molto aggressiva nella seconda parte dell’anno» spiega Paolo Barbieri Responsabile Fixed Income di Valori Asset Management. Ciò significa che la rivalutazione legata al Foi potrebbe ri-

sultare più contenuta rispetto ai mesi passati e dunque le attese di rendimenti potrebbero non essere soddisfatte.

Nel frattempo, però, il mercato obbligazionario sta scontando nuove tensioni legate alle attese di ulteriori rialzi dei tassi da parte della Banca centrale europea. La politica monetaria restrittiva sta penalizzando gran parte delle emissioni di Btp Italia, il cui prezzo è in discesa rispetto al collocamento. Il titolo emesso a novembre, per esempio, era ieri scambiato a quota 96,5 euro, vale a dire con uno sconto sul prezzo di emissione. Il Btp decennale ha invece chiuso la giornata con un rendimento poco mosso al 4,55%, mentre il differenziale tra il decennale italiano e quello tedesco è salito lievemente, passando da 178 a 181 punti base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,96	-1,65	5,6	6,12	3,83	158,5
Acza	13,74	-1,29	13,21	14,42	6,35	2.926,1
Acinqe	2,11	-0,47	2,05	2,2	2,43	416,4
Adias.ag	146,98	0,22	127,74	160,88	14,38	30.750,8
Adv Micro Devices	77,41	2,69	57,92	81	29,02	73.290,2
Aedes	0,291	-	0,289	0,292	0,17	76,6
Aeffe	1,286	-1,08	1,256	1,42	3,88	138,1
Aegon	4,932	1,07	4,798	5,292	2,79	778,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	-0,5	7,68	8,52	2,05	287,5
Ageas	42,93	0,73	41,22	45,12	3,72	100.856,8
Ahold Del	29,795	1,34	26,8	30,115	9,64	3.551,2
Air France Klm	1,827	1,5	1,2575	1,827	48,54	783,1
Airbus	123,9	0,03	112,4	125,38	11,12	95.734,9
Airbus	30,55	-1,45	30,1	33,1	-5,12	1.656,7
Algowatt	0,62	-2,82	0,48	0,698	23,51	27,5
Alkerm	13,18	0,92	10,72	14,78	19,6	74,9
Allianz	223,3	0,86	202,9	223,3	10,57	101.355,9
Alphabet cl A	89,68	1,98	81,47	99,15	9,83	26.728,7
Alphabet Classe C	89,7	1,45	82,44	98,83	9,42	31.348,3
Amazon	90,1	1,45	79,3	102,18	16,19	43.373,3
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,97	180.492
Amplifon	29,47	-2,16	25,27	30,12	5,93	6.671,7
Anhueser-Busch	57,6	1,69	53,9	57,6	2,45	92.834,7
Anima Holding	4,132	-0,59	3,774	4,22	10,42	1.431,8
Antares V	7,48	0,54	7,44	8,89	-6,85	51,7
Apple	145,68	3,33	118,66	145,68	21,58	752.470,4
Aquafil	5,67	-2,07	5,67	6,3	-7,85	242,8
Ariston Holding	9,645	2,28	8,89	10,2	0,26	1.210,5
Asciopave	2,825	2,54	2,43	2,825	17,95	682,2
ASML Holding	589	-0,17	515,7	636,5	16,47	255.233,4
Autogrill	6,832	2,09	6,49	6,832	5,73	2.630,5
Autos Meridionali	15,3	-0,97	11,35	16,8	33,04	66,9
Avio	10,08	-0,58	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	30,08	0,5	26,49	30,08	14,35	62.841,9
Azimut	22,66	0,09	21,19	23,65	8,27	3.246,1
A2a	1,3915	0,91	1,2665	1,4115	11,77	4.359,4
B						
B Desio e Brianza	3,58	1,99	3,07	3,58	17,38	481
B Ifis	15,9	-0,06	13,44	16,4	19,46	855,6
B M Paschi Siena	2,45	-0,45	1,9858	2,85	27,3	3.086,2
B P di Sondrio	4,892	2	3,834	4,892	29,42	2.218
B Profilo	0,212	-	0,1978	0,22	7,07	143,7
B Sistema	1,516	-0,26	1,512	1,85	-0,92	121,9
Banca Generali	32,64	0,03	32,3	34,59	1,81	3.914
Banco Bpm	4,208	2,31	3,425	4,255	26,21	6.375,9
Banco Santander	3,85	1,32	2,943	3,85	37,25	62.124,2
Basf	48,325	-1,6	48,06	53,82	3,92	44.610,2
Basinet	5,69	0,89	5,39	5,8	7,16	307,3
Bastogi	0,6	-1,84	0,598	0,636	-4,76	74,2
Bayer	57,49	-0,14	49,385	61,97	16,2	43.942
BB Biotech	55,3	-0,18	54,3	60,6	-2,12	3.063,6
BBVA	7,386	-	5,772	7,435	30,54	49.249
B&C Speakers	13,95	1,82	12,5	14,15	10,71	153,5
Bca Mediolanum	9,312	0,67	7,896	9,312	19,42	6.918,7
Beewell	0,722	-2,43	0,722	0,806	-0,82	8,1
Beighelli	0,2955	-0,51	0,282	0,3285	4,42	59,1
Beiersdorf AG	112,15	-	107,05	114,05	4,13	28.261,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,8	1,33	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,515	-0,1	7,455	9,72	28,41	1.786,2
Bialetti Industrie	0,285	-1,72	0,27	0,301	5,36	44,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,89	-0,76	13	17,43	33,2	482,8
Bloera	0,201	-4,51	0,201	0,3082	-36,09	0,6
Bmw	101,36	-0,16	85,64	101,52	20,18	61.018,2
Bnp Paribas	64,89	0,73	54,67	66,37	21,74	59.185,9
Borgosesia	0,838	0,72	0,71	0,838	18,36	40
Bper Banca	2,754	1,96	1,9595	2,792	43,55	3.889,3
Breimo	13,93	1,83	10,49	14,92	3,43	4.651,5
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	81,1	0,93	67,2	81,4	17,37	5.514,8
Buzzi Unicem	22,05	-0,14	18,295	22,12	22,5	4.247,4
C						
Cairo Communication	1,734	-0,46	1,494	1,806	16,53	233,1
Caleffi	1,195	0,84	1,04	1,285	17,16	18,7
Callagione	3,84	0,52	3,11	3,84	22,88	461,3
Callagione Editore	0,998	3,1	0,956	1,075	3,31	124,8
Campani	10,72	-0,65	9,558	10,84	13,03	12.452,4
Carel Industries	26,7	1,14	22,55	27,15	13,82	2.670
Cellularline	3,03	-0,33	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	29,6	0,34	28,2	31,2	-3,58	503,2
Cementir Holding	8,18	-0,61	6,82	8,25	33,22	1.301,8
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-0,38	2,6	2,91	-11,56	36,4
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-	0,061	0,066	6,49	61
Cir	0,4255	-0,58	0,422	0,4535	-2,07	47,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Milie)
Civitanavi S	3,47	0,87	3,37	3,535	0,29	106,7
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Onh Industrial	15,745	-0,73	14,79	16,27	5,21	21.482,5
Coinbase Global	65,28	8,8	31,13	77,65	98,06	11.333,2
Commerzbank	11,895	3,21	8,83	11,895	35,32	14.896,8
Conafi	0,403	-3,82	0,399	0,43	-5,18	14,9
Continental AG	72,5	-0,25	59	72,68	32,2	14.500,4
Covivio	61,85	1,14	57,05	66,6	10,84	5.862,5
Credem	8,22	0,49	6,86	8,23	23,98	2.805,7
Credit Agricole	11,488	0,61	10,04	11,798	16,77	25.578,2
Csp International	0,395	-2,23	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,4675	-1,68	0,3605	0,4755	25,34	580,2
Danielli & C	25,2	-0,79	21,2	25,85	21,15	1.030,2
Danielli & C Rsp	16,66	-0,85	14,54	19,26	30,31	754,3
Datalogic	8,96	1,7	8,23	9,84	7,63	523,7
Dea Capital	1,548	-	1,48	1,548	4,45	410,3
De'Longhi	23,5	-0,34	20,58	23,8	12,01	3.549,9
Deutsche Bank	11,696	0,14	10,986	12,312	10,34	6.676,8
Deutsche Borse AG	166,4	-0,36	156,4	171,25	2,4	32.115,2
Deutsche Lufthansa AG	10,97	5,56	7,877	10,97	41,13	5.113,6
Deutsche Post AG	41,64	0,29	35,93	42,835	17,28	50.499,1
Deutsche Telekom	21,465	1,13	18,928	21,465	19,25	93.615,7
Diasonit	112,7	0,18	109,95	130,4	-13,57	6.305,4
Digital Bros	22,66	-	21,68	23,56	1,07	323,2
doValue	6,53	0,46	6,37	7,88	-8,8	522,4
E						
Edison Rsp	1,435	1,41	1,375	1,58	5,51	157,2
Eems	0,0406	0,5	0,0396	0,058	-23,68	19,4
El En	15,94	-0,81	14,12	16,07	11,86	1.273,5
Elica	2,82	-0,85	2,84	3,2	-1,68	184,9
Emak	1,072	-2,01	1,072	1,322	-8,06	175,7
Enav	4,19	0,1	3,986	4,37	5,81	2.269,9
Enel	5,334	0,62	5,171	5,808	6,04	54.221,3
Enervit	3,23	-	3,15	3,52	-0,92	57,5
Engie	14,01	0,37	12,474	14,248	4,13	30.732,9
Eni	13,536	0,76	13,17	14,826	1,88	48.943,7
E.ON	10,34	0,15	9,444	10,405	10,92	20.690,3
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,81	-1,3	3,65	3,95	-6,67	194
Erg	27,14	-1,09	26,66	29,22	-6,28	4.079,7
Espirinet	7,26	-0,41	6,59	7,81	8,09	387
Essilorluxottica	165,85	1,25	163,2	178,6	-1,86	36.164,7
Eukedos	1,25	1,63	1,19	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,67	2,16	5,19	5,87	-0	533,1
Eurotech	3,364	-0,12	2,908	3,796	17,46	119,5
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9.622,9
Exprivia	1,508	-0,82	1,378	1,572	9,75	78,2
F						
Faurecia	23,35	2,95	15,44	23,35	64,96	3.223,1
Ferrari	255,7	-0,27	202,5	256,4	27,72	49.586,2
Fidia	1,44	-1,37	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	3,03	1,34	2,905	3,17	4,48	217,9
Fila	7,48	-0,53	6,96	7,69	7,47	321,5
Fincantieri	0,6075	-0,82	0,5415	0,6535	14,51	1.032,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	0,6	7,95	8,45	1,32	186,4
FinecoBank	16,185	-1,49	15,695	16,99	4,16	9.862,6
Finn	0,448	1,36	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	37,5	5,63	30,26	40,46	24,3	11.496,8
Fresenius SE & Co. KGaA	24,79	-0,48	24,79	29,57	-6,06	13.526,9
G						
Gabetti	1,168	-0,17	1,02	1,318	11,45	70,5
Garofalo Health Care	3,805	-0,13	3,64	3,895	3,4	343,2
Gas Plus	2,45	0,82	2,4	2,58	2,08	110
Gefran	9,91	-0,1	9,15	10,26	13,78	142,7
Generalfinance	8	-	6,98	8	11,11	101,1
Generali	18,76	0,66	16,775	18,76	12,81	29.769
Geox	1,172	0,34	0,81	1,172	45,85	303,8
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,136	-1,22	1,102	1,206	2,34	14
Gilead Sciences	75,5	0,2	74,01	82,38	-5,26	98.587,4
Gpi	13,4	-1,47	13,1	14,66	-7,33	387,4
Greenthesis	0,944	1,51	0,878	0,993	0,86	146,5
Gvs	5,005	-0,2	4,142	5,215	23,58	875,9
H						
Heidelberg Cement AG	65,86	-0,87	55,32	66,1	22,36	12.311,3
Henkel KGaA Vz	69,46	1,08	64,68	69,48	7,06	12.375,2
Hera	2,516	-0,2	2,459	2,78	-0,12	3.747,7
I						
I Grandi Viaggi	0,88	2,33	0,79	0,936	12,82	42
Iberdrola	10,72	-0,09	10,625	11,125	-2,1	66.582,6
Igd	2,9	1,22	2,755	3,48	-6,9	320
Il Sole 24 Ore	0,516	-2,27	0,477	0,538	8,63	29,1
Illymity Bank	6,953	1,38	6,6	7,82	0,8	581,8
Immsi	0,593	10,22	0,407	0,593	44,63	201,9
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	144



Elly Schlein, neo segretaria del Pd, alla manifestazione antifascista di Firenze

LA SFIDA PIÙ DIFFICILE DI SCHLEIN CONQUISTARE ANCHE I MODERATI

MASSIMILIANO PANARARI

Il vecchio e il nuovo (e non il mare, come nel titolo del celeberrimo romanzo di Ernest Hemingway). L'elezione a segretaria nazionale di Elly Schlein costituisce una novità e una cesura di rilievo rispetto alla storia del Pd per come si è configurata dalle sue origini sino a oggi.

La partecipazione alla manifestazione antifascista di Firenze, con le fotografie tra Maurizio Landini e Giuseppe Conte, e la richiesta di dimissioni del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, su due piani differenti, costituiscono altrettanti biglietti da visita del nuovo corso. E di un progetto che prevede la ridefinizione del Pd nei termini di un partito più nettamente e marcatamente identitario, come ha illustrato anche dagli studi del programma Che tempo che fa domenica sera.

Un partito-movimento pensato pure – e sicuramente questa idea era nella mente di alcuni di coloro che si sono recati alle primarie per darle la loro preferenza – per competere con la figura che guida il destra-centro. Ora anche la sinistracentro dispo-

ne di una leadership femminile, una figura decisamente contemporanea e perfettamente in linea con lo spirito dei tempi.

E quell'egemonia di fatto – ancorché non supportata da un'elaborazione di cultura politica – che il Movimento 5 Stelle era riuscito a imporre nell'elettorato di sinistra si rivela già incrinata dall'irruzione sulla scena di Schlein, la quale ha certamente in mente di infittire e intensificare la collaborazione con Conte su vari temi che li vedono concordi, ma non dalla posizione subordinata che aveva in testa l'ex premier dei due governi dall'orientamento anti-tetico.

L'effetto novità dell'elezione di Elly Schlein sta già portando risultati nei sondaggi e nelle rilevazioni di opinione. Il passaggio successivo – specialmente se troverà un accordo con Stefano Bonaccini, e an-

dranno nella direzione di una gestione unitaria – è quello (che risulterebbe meritorio) del big bang e del reset da applicare alle correnti.

Il correntismo è divenuto una delle malattie infantili del progressismo – e questa può effettivamente rappresentare una finestra di opportunità per provare a superarlo. E dal momento che le aree faticano (eufemismo...) da tempo a esprimere un dibattito politico-culturale la loro disarticolazione può costituire un messaggio importante per l'elettorato di centrosinistra (o, per meglio dire, giustappunto di sin-

nistracentro).

Oltre a consentire – verosimile obiettivo della nuova segretaria (ma anche del suo già competitor) per rendersi autonoma dai capicorrente che l'hanno sostenuta – l'innescò di un ricambio della classe dirigente. E

anche questo sarebbe un evento positivo, in linea con quanto succede molto più abitualmente nel resto delle democrazie. E un risultato assai importante, anche alla luce dei nodi – difficili – a cui la neosegretaria deve dare delle risposte, a partire dall'esigenza di tenere insieme le politiche sociali e i diritti allargati, che costituiscono le sue bandiere, con i vincoli di bilancio stabiliti dall'Unione europea e con le compatibilità imposte dalla lotta al cambiamento climatico (che, peraltro, coincide con uno dei tratti distintivi della vision schleiniana).

Così, se è altamente probabile che non si verificheranno fuoriuscite verso il terzo polo reduce dalla deludente prova delle regionali (in particolare, in Lombardia), per aspirare al governo rimane, però, comunque l'ineludibile questione della necessità di costruire un Pd che sia attrattivo anche verso un elettorato moderato. E qui, naturalmente, risiede un'altra sfida complicata per la nuova segreteria di impianto più radicale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Improvvisamente è mancato

Furio Riccobon

Ne danno il triste annuncio Mariella, Paola, Renato e famiglie. Lo saluteremo giovedì 9 alle ore 12.30 in Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2023

Ciao fratello. Renato con Tiziana e Martina.

Trieste, 7 marzo 2023

Vicini a Mariella e Paola per la perdita del caro e indimenticabile

Furio

gli amici delle Girandole.
- Marina, Diego, Matteo, Andrea
- Marina, Armando, Raffaela
- Lorella, Walter, Sara, Barbara, Nicole, Ilenia
- Barbara, Giorgio, Giulia, Massimo
- Valnea, Paolo, Paola, Annachiara
- Serena, Roberto, Mattia
- Nadia, Stellio, Christopher
- Gabriella, Germano, Monica
- Sonia, Davide, Gianluca
- Emanuela, Franco, Camilla
- Gianna, Angelo
Sgonico, 7 marzo 2023

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Antignano

Ne danno il triste annuncio i figli SARA e STEFANO, la sorella ANTONELLA con tutta la famiglia. La saluteremo venerdì 10 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2023

Cara Matilde, amica sincera e maestra di vita, non ti dimenticheremo. Le tue amiche e colleghe di sempre.

Trieste, 7 marzo 2023



Improvvisamente ci ha lasciati

ARCHITETTO

Amerigo Cherici

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 marzo alle ore 10.30 nel Duomo di Udine, partendo dal cimitero di San Vito di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 7 marzo 2023



Ci ha lasciato

Leonetta Pellanera ved. Secchi

Ne danno il triste annuncio le figlie FABIANA con SALVATORE e PATRIZIA con LELLO, i nipoti FRANCESCO e ALESSANDRO. I funerali si terranno a cremazione avvenuta giovedì 9 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa del Cimitero di Opicina; segue sepoltura.

Monfalcone, 7 marzo 2023

Riposa in pace a Strembo

Gina Pitaccolo in Botteri

Ne danno triste annuncio Renato, Lucio, Paolo e Stefano.

La ricorderemo venerdì alle 17.30 a Monte Grisa.

Trieste, 7 marzo 2023



E' mancata

Luciana Zanini

Lo annunciano la sorella SANDRA con SERGIO e le nipoti AURORA e SERENA.

La saluteremo giovedì 9 marzo, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2023

Renata Camillucci Franchin. Nevena Ivessa

30 anni. Siete andate via assieme. Siete nei nostri volti nelle nostre anime nei nostri cuori. Vi amiamo.

La vostra famiglia

Trieste, 7 marzo 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
www.triesteonoranzefunebri.it

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800
oppure
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

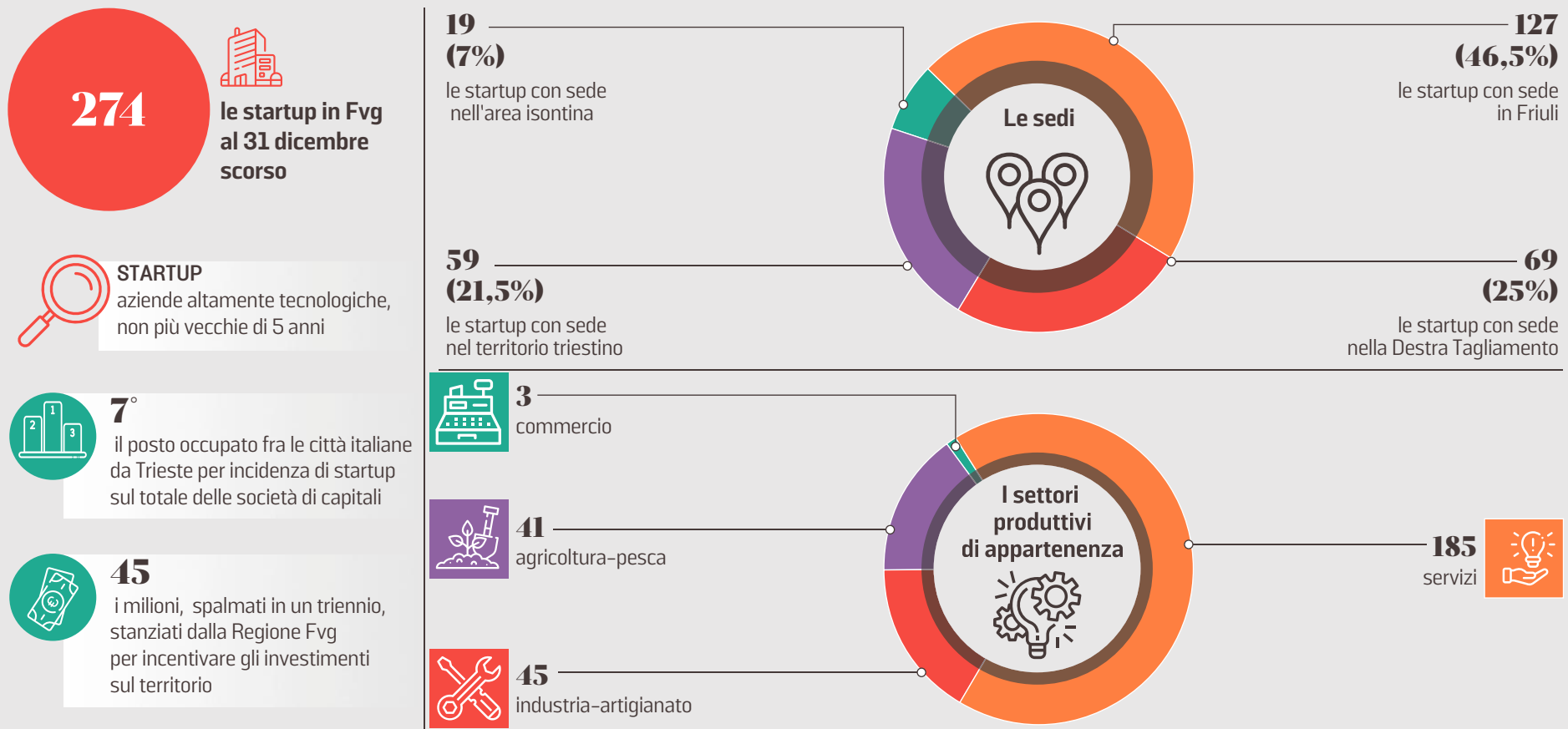
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Sviluppo

GIOVANI IMPRENDITORI: IMPRESE E STARTUP A TRIESTE E IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Dalle case ecosostenibili all'home restaurant I giovani creano il futuro

Così startup e imprese rinnovate da passaggi generazionali cambiano lavoro e panorama economico. Le prime, 59 a Trieste, sono il 21,5% del totale in Fvg

Francesco D. Severi

Dall'impresa edile che guarda al domani costruendo abitazioni eco-sostenibili tramite l'utilizzo di moduli prefabbricati all'azienda che mette i dati e le ricerche di mercato al servizio di chi si vuole affacciare al mondo dell'imprenditoria nell'era della rivoluzione digitale, passando per la startup che permetterà ai turisti di andare a mangiare a casa dei residenti. Senza dimenticare la multinazionale che ha scelto Trieste come base per elaborare la sua idea di futuro migliore e le startup triestine che saranno protagoniste nei prossimi anni in campi come quelli dell'intelligenza artificiale e dei droni industriali.

Sono queste alcune delle galassie rappresentate in "Giovani Imprenditori: imprese e startup a confronto", il convegno organizzato dal Gruppo Giovani della Conf-

commercio provinciale all'Urban center e aperto dal vicepresidente vicario di Confcommercio Trieste Manlio Romanelli, che ha sottolineato come «integrare mondo delle imprese e startup sia la grande sfida dei prossimi anni».

Molti gli argomenti affrontati,

Il vicepresidente vicario di Confcommercio Romanelli: «La sfida è integrare queste realtà»

tati, a partire dal peso specifico delle startup in Fvg e a Trieste. Un universo, quello delle aziende altamente tecnologiche non più vecchie di 5 anni, che in regione conta 274 imprese, il 21,5 % delle quali con sede nel bacino giuliano. Trieste si classifica poi al 7° posto in Italia per incidenza delle startup sulle nuo-

ve società di capitali.

Così Francesco Tonetto, vicepresidente del Gruppo Giovani: «È un risultato figlio della presenza sul territorio di importanti incubatori come Area Science Park e Urban center e dei grandi investimenti fatti dalla Regione che ha stanziato circa 45 milioni per il settore delle startup. Il dato riguardante Trieste assume poi ancora più valore viste le dimensioni ridotte della provincia, mentre per il futuro vanno tenute d'occhio realtà innovative come Aindo, Dronus e Eat'n'Meet».

Caterina Vidulli, ceo di Arcadya srl, azienda che si occupa di realizzare ricerche di mercato, si concentra invece sulla ricetta per il successo delle startup: «L'idea conta, ma per la riuscita o meno di un progetto hanno maggiore rilevanza aspetti come il momento in cui viene elaborato, il team che lo sviluppa e l'organizzazione dello stesso».

Altro tema centrale del convegno è stato il ricambio generazionale, passaggio complicato da affrontare per le imprese a gestione familiare che in Italia sono il 90% del totale. «Nel nostro Paese solo il 30% delle imprese supera il secondo passaggio generazionale, e solo il 12% il ter-

Evidenziati l'apporto di Area e Urban center e i 45 milioni stanziati dalla Regione

zo», rileva Giara Amato, presidente del Gruppo Giovani della Confcommercio, che aggiunge: «Le aziende che riescono sono quelle in grado di coniugare tradizione ed innovazione». Un esempio in questo senso lo ha portato Caterina Rosso, dell'omonima impresa edile. Una realtà che ha saputo trasfor-

mare lo scoglio del ricambio generazionale in un'opportunità puntando su un'idea diversa di soluzioni abitative che Rosso spiega così: «La nostra azienda è presente sul campo da oltre 50 anni ma ha saputo sfruttare questa fase di cambiamento per ideare una nuova tipologia di edifici, chiamati Seed, che sono composti da moduli prefabbricati. Una scelta che fornisce ai nostri clienti un'opportunità alternativa al mattone con meno impatto ambientale e tempi di realizzazione ridotti e certi. Un modello vincente per il connubio imprescindibile al mondo d'oggi tra etica e business».

Futuro migliore e sostenibile sono stati al centro dell'intervento di Francesca Romana Saule, che ha illustrato la missione svolta dal Growth Hub di British American Tobacco: «Si tratta di un polo d'eccellenza italiano che opera a livello mondiale e si avvarrà della collaborazione di numerose startup e Pmi del territorio per sviluppare progetti volti alla sostenibilità».

Per Edi (Ecosistema Digitale per l'innovazione), piattaforma creata da Confcommercio per dare supporto ad imprese e startup sui temi più strategici del digitale, è intervenuto Nicola Bianchi che ha concluso la rassegna illustrando i progetti in vista per il Digital Innovation Hub da lui rappresentato: «Nel corso del 2023 partirà il programma di Open Innovation che premierà le migliori startup capaci di proporre soluzioni innovative rispetto alle esigenze espresse dal settore turistico ricettivo».

EAT'N'MEET



A pranzo o cena dai residenti del luogo visitato

Permettere ai turisti di vivere un'esperienza culinaria diversa per immergersi del tutto nella realtà che stanno visitando andando a pranzo o a cena dai residenti del posto: è l'idea di Eat'N'Meet, startup triestina che porta i concetti di guest e host nel mondo del cibo.

RTE GROUP



L'opzione moduli prefabbricati per le abitazioni

Seed è la nuova tipologia di casa ideata da Rte Group. Si tratta di abitazioni costruite con moduli prefabbricati, interamente progettati negli interni ed assemblati in loco in pochi giorni con i vantaggi che ne conseguono, dall'ecosostenibilità all'efficienza energetica.

NOTIZIE IN BREVE

Vinti 200 mila euro

Estrazione del "10eLotto" particolarmente fortunata per un giocatore di Trieste: ha centrato un "8" che gli ha fruttato 200 mila euro.



Agenti con l'autovelo

Questa settimana la Polizia locale con l'autovelo si posizionerà su Ss 202, Sr Ts1 e in Strada del Friuli. In caso di maltempo verrà posizionato in un box fisso.



Nave fermata in porto

La Capitaneria di porto ha proceduto al fermo amministrativo di un'unità mercantile straniera in sosta nel porto per violazione delle norme sulla sicurezza.

Sviluppo



LE IMMAGINI

Il convegno, il comprensorio e la presidente

In alto, l'appuntamento di ieri all'Urban center e, a destra, Giara Amato (Gruppo Giovani Concommercio Trieste). Foto di Massimo Silvano. A sinistra, una veduta di Area Science Park, uno degli incubatori d'innovazione più importanti del Nordest italiano.



Il ceo Skerlavaj: «In azienda tre nuovi innesti e cerchiamo giovani professionisti motivati»

Marketing digitale: Delex sta crescendo e allarga il suo team



Il gruppo alla guida di Delex Digital. Il primo a sinistra è Skerlavaj

LA CRESCITA

SARA PICCIONE

È nata come startup ma ad oggi è una realtà affermata e in crescita nel settore del digital marketing. Parliamo di Delex Digital, azienda triestina che ha fatto dell'unione tra la tecnologia e il marketing orientato alla performance la sua forza e che è alla ricerca di giovani professionisti da inserire nel proprio team.

In linea con la volontà di espandersi l'azienda ha recentemente ampliato il suo assetto societario, accogliendo in azienda tre figure dai background eterogenei: Marco Bianchi, ex ceo di Moca Interactive, Massimiliano Eramo e Domenico Contella. «Il loro bagaglio di competenze – ha affermato Alex Skerlavaj, ceo di Delex – sarà fondamentale nel percorso che faremo nei prossimi anni».

Alla base dei servizi offerti da Delex c'è la fusione di marketing e tecnologia (MarTech), che permette di «unire software, strategia e dati» per strutturare piani di marketing digitale orientati alla performance, nella cui gestione è fondamentale la misurazione dei risultati attraverso indicatori chiari.

«Abbiamo mantenuto la nostra anima tecnica – ha spiegato Skerlavaj riferendosi al fatto che il core business dell'azienda era costituito, all'inizio, dallo sviluppo di siti web e app – scegliendo di specializzarci in un ambito maggiormente analitico e meno creativo del marketing per dare un contributo concreto ai no-

stri clienti e permettergli di fare scelte guidate dai dati». Proprio in virtù delle due anime che convivono all'interno di Delex, quella orientata al marketing e all'elaborazione dei dati e quella tecnico-ingegneristica, anche i profili professionali ricercati dall'azienda hanno un carattere ibrido. «Abbiamo alcune posizioni lavorative aperte, visionabili sul nostro sito – ha fatto sapere il ceo –, tuttavia trovare risorse umane non è semplice, soprattutto perché le posizioni che andranno a ricoprire sono nuove e in costante evoluzione e anche perché – ha evidenziato – abbiamo certamente bisogno di persone specializzate, giovani e motivate che abbiano anche una predisposizione ad aprirsi verso altri ambiti complementari ai propri».

Ulteriori sfide per l'azienda sono rappresentate dalle attuali tendenze tecnologiche, prima tra tutte la diffusione dell'intelligenza artificiale, alla quale Skerlavaj guarda più come ad un'opportunità e alla quale riconosce «soprattutto nell'ambito dell'e-commerce, un ruolo importante nell'ottimizzazione dell'esperienza dell'utente», che è volta ad accrescere la personalizzazione e la cui capacità di gestione rappresenta uno dei punti di forza di Delex.

Non da ultimi, anche i temi sociali e ambientali ricoprono una grande importanza per l'azienda, che ha fatto «un primo passo verso la sostenibilità» diventando Società Benefit con l'obiettivo di «avere un impatto positivo sul pianeta e sulle persone».

Il software Triorder, inventato da Dotop, ottimizza il servizio dei locali
Il debutto al Citybar Tergesteo. In futuro sarà utilizzato in spa e marine

I portasalviette hi-tech con cui ordinare pietanze o anche offrire da bere

LA SOLUZIONE

Richiedere conti separati, ordinare ulteriori bevande e pietanze in qualsiasi momento, giocare a simpatici videogame e persino chattare tra tavoli diversi dal momento che i singoli dispositivi saranno anche interconnessi tra loro. Sono queste le funzioni principali di Triorder, software gestionale per ottimizzare e velocizzare il servizio di bar e ristoranti inventato da Dotop, startup innovativa fondata dal triestino Michele Lamanna in collaborazione con Congenio srl.

Nella sostanza, il progetto si basa su dei portasalviette multimediali che saranno posizionati su ogni tavolino e daranno ai clienti la possibilità di mettere a punto la propria ordinazione sgravando da questo compito il personale dell'attività.

I gestori che lo adotteranno nei propri locali potranno



no dal canto loro godere della creazione di un sito web per la propria attività ed altri comodi benefici come l'invio diretto delle fatture al proprio commercialista.

In occasione del debutto ufficiale di questo innovativo sistema, già fruibile per i clienti del Citybar Tergesteo, ecco svelati al Piccolo dallo stesso ideatore la genesi, la funzione e i risvolti futuri del progetto.

«L'idea è nata un paio d'anni fa, quando mentre atten-

devo il mio turno in un bar sul lungomare di Barcola mi sono accorto di quanto sia andata perduta una certa socialità tra le persone, e così ho pensato di creare uno strumento che coniugasse l'utilità per i locali al divertimento di chi è seduto al tavolo», spiega Lamanna.

Uno degli aspetti più interessanti e curiosi di questa invenzione è infatti la possibilità di «chattare» tra occupanti di diversi tavoli, che il deus ex machina del progetto descrive così: «Attraverso il tasto "offri e chatta" si potrà offrire da bere in totale anonimato e rispetto della privacy ad una persona seduta in un altro tavolo, la quale sarà libera di scegliere se accettare o rifiutare. Una funzione che adatta ai nostri tempi digitali un'usanza un tempo comune».

L'inventore illustra poi al meglio i vari rami del progetto: «Esisteranno due versioni dello stesso prodotto. L'una sarà un portasalviette con schermo integrato. L'altra, pensata per ristoranti di lusso o altre attività quali centri benessere e marine, sarà invece un mini tablet arricchito da un pregiato basamento in marmo».

Non solo ristorazione, dunque, ed arriviamo così ai possibili scenari di espansione: «Nei prossimi mesi – conclude il co-fondatore – verrà messo a punto un software simile per le marine, in modo da ovviare anche a varie problematiche operative che riguardano quel settore».

F.D.S.

I PROTAGONISTI

DOTOP È STATA FONDATA DA MICHELE LAMANNA CON CONGENIO SRL

«L'idea è nata un paio di anni fa mentre attendevo il mio turno in un bar sul lungomare di Barcola»

Il lutto

LA SCELTA

Il senso di libertà



Diplomatosi all'istituto d'arte Nordio, da giovane Fabio Zoratti aveva studiato musica affidandosi in particolare a due maestri. Aveva quindi suonato con diversi gruppi musicali, ma alla fine aveva deciso di imboccare la via della libertà, dell'esibirsi in piazza, a più stretto contatto con lo sguardo e il saluto della gente, dove poteva sentirsi più a suo agio. Una scelta sinceramente «non facile», raccontava lui stesso, sospesa fra «rinuncia al successo e senso di grande liberazione».

LE PASSIONI

Il lato botanico



Dopo la musica, e al di là di quella per gli animali e per i libri, una delle sue grandi passioni era costituita dalla cura delle cosiddette piante succulente, le piante grasse. Le coltivava con amore, tanto che la sua casa ne era invasa. Ne poteva vantare, peraltro, alcune molto rare. «Mi fanno sognare, è come avere dell'esotismo in casa», raccontava lo stesso Zoratti: «Ammiro una pianta messicana e mi sembra di capire come è là in Messico, anche se non ci sono mai stato».

Si è spento a 73 anni l'artista che aveva fatto della fisarmonica uno strumento di lavoro e di vita. Nel 2010 sfidò il Comune e l'ordinanza che puntava a vietare le esibizioni nel centro storico.

Colorò Cavana con le note: addio a Fabio Zoratti, il re dei musicisti di strada

IL RICORDO

LAURA TONERO

La sua musica allietava passi, pedalate, pensieri. Il suo repertorio spaziava da una vecchia polca triestina a un'aria della Tosca, fino ad arrivare a qualche classico dei Beatles e a Libertango di Piazzolla. Avvicinandosi a piazza Cavana, da lontano, si avvertivano già le note della sua fisarmonica. Poi scorgevi lui: cappelli arruffati, baffetti, sigaretta in bocca, garbato e gentile nello sguardo e anche nell'accarezzare i tasti del suo strumento musicale. Strumento di lavoro e di vita. Fabio Zoratti ha smesso di suonare. A 73 anni se ne è andato lasciando nelle strade di Trieste un malinconico silenzio. Lui - qui - era il vero re dei musicisti di strada. Aveva studiato musica, suonato con diversi gruppi, ma alla fine aveva deciso che la strada - il contatto così diretto con la gente - era l'ambiente dove si sentiva più a suo agio. Una scelta «non facile», raccontava, fra «rinuncia al successo e senso di grande liberazione». Lui, in effetti, la strada l'ha vissuta, prima ad Amsterdam, poi in Toscana, infine in questa città. Nella mansarda dove ha abitato, erano raccolte tutte le sue passioni: i dischi, i libri e le piante succulente, le piante grasse. Ne era appassionato, ne coltivava diverse, alcune particolarmente rare. «È come avere dell'esotismo in casa», spiegava ammirandole. Era abitudine vederlo esporle anche in contesti pubblici come gli Horti Tergestini. Come ogni anima gentile



FABIO ZORATTI
CON LA SUA FISARMONICA
FOTO CETIN

Aveva suonato anche in asili e case di riposo. L'amore per libri, animali e piante grasse

Rumiz: lui e Roveredo anticonformisti, che "ridade" con loro sulle banalità del mondo

amava gli animali: cani (l'ultimo a rubargli il cuore è stato un bassotto di nome Prince), gatti, uccellini, ogni creatura. Oltre a suonare in piazza Cavana, Fabio aveva collaborato con l'iniziativa comunale Spazi urbani in gioco suonando negli asili, poi in alcune case di riposo, tra le persone fragili. Credeva molto «nel potere taumaturgico della musica». Qualche coppia lo ingaggiava per riempire di musica il giorno del matrimonio.

Con il Comune di Trieste erano state gioie e dolori. Nel 2010 si era fatto portavoce della raccolta firme e della rivolta contro l'ordinanza comunale,

l'«editto», come la definiva lui, che vietava nel centro storico l'esibizione degli artisti di strada. Poi una sentenza della Corte costituzionale aveva spazzato via quel provvedimento, e Fabio aveva ripreso a suonare. Con il cappello sistemato a terra, senza pretendere nulla: lui non allungava la mano, non passava tra la gente a raccogliere l'obolo, ma la sua bravura e la sua gentilezza stimolavano i passanti ad appoggiare nel cappello qualche euro. A lui bastavano. «Avevo l'abitudine, quando lo trovavo che suonava in Cavana, di svuotarmi le tasche di tutta la moneta che avevo», ricorda lo scrittore Paolo Rumiz, legato a Zoratti da un rapporto speciale: «Mi conosceva, sapeva che sono balcanico nel profondo, e quando mi vedeva arrivare cambiava subito musica, dedicandomi proprio qualche pezzo balcanico. Spesso lo sgridavo perché si lasciava andare a pezzi di una malinconia tremenda, che stonava in quel luogo di grande passaggio di compere e acquisti». Tornando indietro negli anni, Rumiz ricorda come «nel '96, quando feci la campagna elettorale per il Parlamento, facemmo insieme una cosa fuori di testa: io andavo in giro con il vespino per i miei piccoli comizi, lui mi seguiva e richiamava la gente suonando la fisarmonica». Per Rumiz «la sua figura si accompagna con quella di Pino Roveredo, pure lui una persona che non fu tanto amata dalle istituzioni, vedevano in lui uno fuori dalla regola, fuori dal conformismo. Con loro due ho fatto grandi "ridade" sul mondo, sulle sue banalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

La sua panchina



Il silenzio di Cavana ieri era pesante. Per ricordare Fabio qualcuno ha lasciato anche dei fiori e qualche piantina, proprio sulla panchina dove lui solitamente si sedeva a suonare la sua amata fisarmonica rossa. E tanti sono stati i pensieri e i ricordi di chi lo conosceva lasciati anche sulla sua pagina social. Nel 2010 Zoratti si era fatto portavoce della raccolta firme e della rivolta contro l'ordinanza comunale, l'«editto», come la definiva lui, che vietava nel centro storico l'esibizione degli artisti di strada.

LA POLITICA

Il silenzio in aula



«Ci ha lasciati in un mondo più silenzioso e triste Fabio Zoratti, da anni diventato punto di riferimento del ri-nne e della città riempiendo di musica e di vita piazza Cavana», così ieri sera in Consiglio comunale il consigliere del Partito democratico Giovanni Barbo ha voluto ricordare il fisarmonicista scomparso all'età di 73 anni. L'aula gli ha pure riservato un minuto di silenzio. Nel '96 lo stesso Zoratti con la sua fisarmonica aveva accompagnato in campagna elettorale Paolo Rumiz.

LA STRADA RIAPRE QUESTA MATTINA

Si rompe un tubo dell'acqua. Chiusa via Commerciale

Gianpaolo Sarti

Disagi in via Commerciale, ieri, a causa della rottura di una condotta idrica nei pressi del civico 53. Per l'intervento di riparazione, di cui si è occupata l'AcegasApsAmga, è stato necessario chiudere la strada poco prima dell'incrocio con via Cordaroli. Come si può immaginare, ne ha risentito soprattutto il traffico della zona.

Gli operatori hanno dovuto interrompere la fornitura dell'acqua ai condomini limitrofi (oltre a via Commerciale il problema si è esteso ad alcune famiglie che risiedono in via Cordaroli e in via Pauliana) solamente per il tempo strettamente necessario alle attività di riparazione, vale a dire tra le due e le sei del pomeriggio.

La strada, invece, dovrà rimanere interdetta alla viabilità

fino al completamento del cantiere (ieri sera era accessibile ai veicoli a partire dalle dieci, ma non per gli autobus). La riapertura completa è prevista per questa mattina presto.

L'AcegasApsAmga ha fornito aggiornamenti continui sull'andamento dell'intervento, compresa la momentanea interruzione dell'acqua: «Si informa che per permettere un intervento urgen-



Via Commerciale nel tratto chiuso per l'intervento. Andrea Lasorte

te di riparazione sulla condotta idrica di via Commerciale all'altezza del civico 53 - si legge in un comunicato stampa diramato dalla società - la

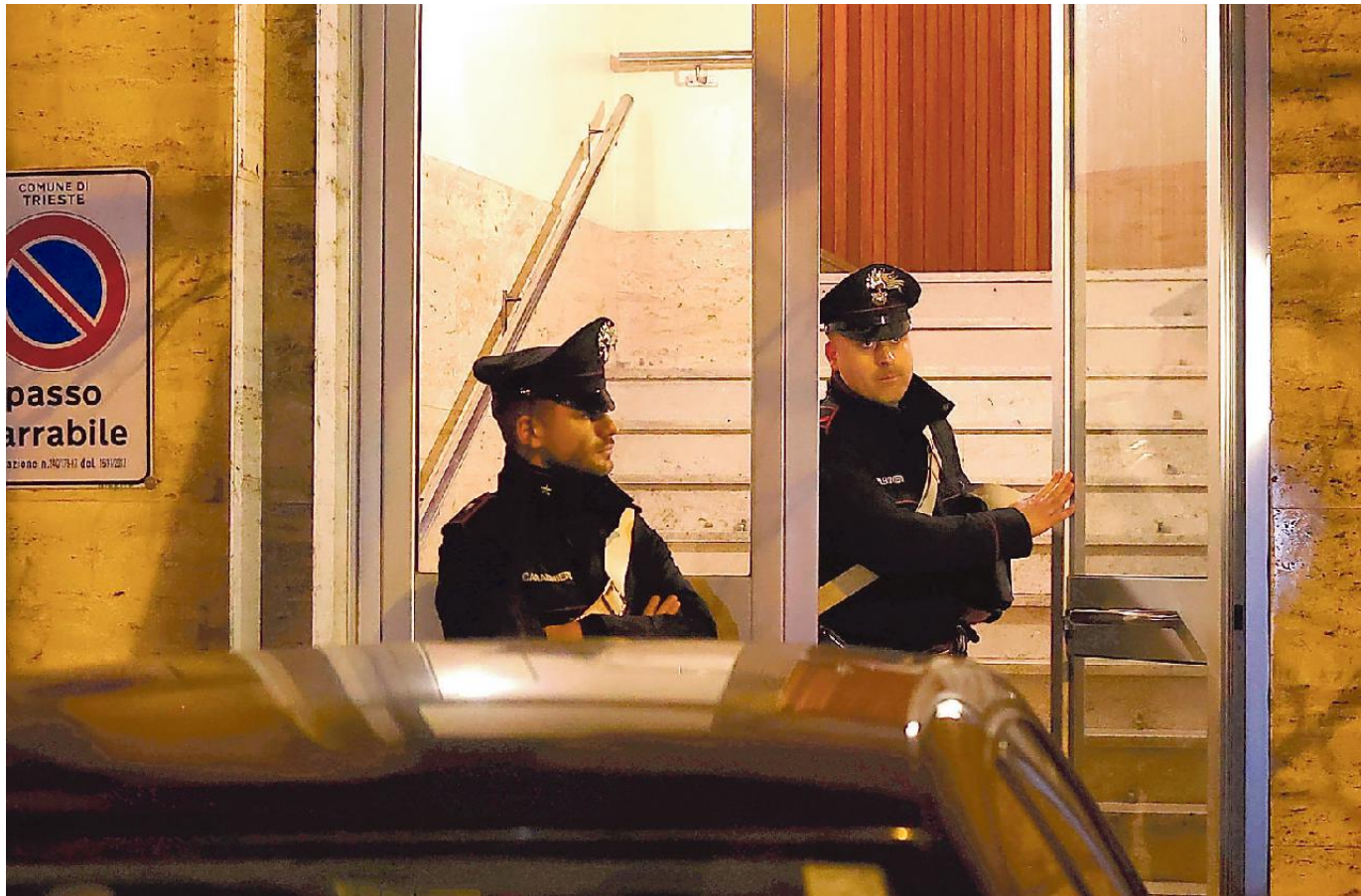
strada è stata chiusa dalle 11 al traffico veicolare nel tratto compreso tra via Cordaroli e via del Panorama. La multiutility è all'opera già da questa

notte per avviare le attività di riparazione il prima possibile e ridurre al minimo i disagi dei cittadini, stimando di riaprire la strada al più tardi entro le ore 6 di domani mattina (oggi), martedì 7 marzo (con accessibilità ai bus prevista già dalle 5). Per completare le operazioni necessarie verrà interrotto il servizio idrico tra le 14 e le 18 circa, coinvolgendo le utenze della zona di via Commerciale, via Pauliana, via Cordaroli e limitrofe».

Alla ripresa della normale erogazione, la multiutility suggerisce alle famiglie di far scorrere l'acqua per alcuni minuti, in modo che ritorni limpida e quindi tranquillamente utilizzabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Trieste



L'OMICIDIO-SUICIDIO IN VIA GHIRLANDAIO

Spara in testa alla moglie e si toglie la vita

Gli anziani Roberto Fabris e Iolanda Pierazzo sono stati trovati morti nella loro casa. Erano sul divano, abbracciati

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Erano abbracciati, seduti sul divano del soggiorno. Lei, la moglie, con un colpo di pistola alla tempia e il volto rigato dal sangue. E lui, il marito, accoccolato accanto: si è suicidato ingerendo una boccetta di Diazepam, subito dopo aver sparato in testa alla coniuge.

Non c'è ancora una spiegazione sul dramma della coppia di anziani triestini, gli ottantatreenni Roberto Fabris e Iolanda Pierazzo, trovata morta nell'appartamento in cui viveva: il sesto piano del civico 14 di via Ghirlandaio, poco sopra il teatro "La Contrada".

Sul tavolino del salotto, vicino al divano dove erano seduti i due ultraottantenni, c'erano sia la pistola utilizzata da Fabris – una Bernardel-



IL DRAMMA NELL'APPARTAMENTO
ROBERTO FABRIS, 83 ANNI. PIÙ IN ALTO
E LE INDAGINI DEI CARABINIERI (LASORTE)

Sulla porta dell'alloggio era affisso un biglietto indirizzato ai condomini: «Chiediamo scusa per il disturbo»

li 762 regolarmente detenuta – che la boccetta di psicofarmaci con cui si è tolto la vita. Sul muro, dietro alla testa della donna, è stato rinvenuto il buco della pallottola. Ma nessuno, tra i vicini, ha sentito alcunché.

Il caso è affidato al Nucleo investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste. Ma la tragica dinamica di questo omicidio-suicidio è apparsa subito evidente fin dall'arrivo dei militari dell'Arma sul posto. Il fascicolo della Procura ora è in mano al pm di turno ieri, Pietro Montrone.

C'è un dettaglio rilevante che potrebbe in qualche modo fornire una risposta a questo dramma: un biglietto. Già, un semplice biglietto attaccato alla porta di ingresso dell'alloggio e che i vicini di casa ieri pomeriggio hanno

notato mentre salivano e scendevano le scale del condominio. Il contenuto esatto non si conosce, è materia di indagine. Ma, stando a quanto si apprende, su quel foglietto sono riportate delle scuse. «Chiediamo scusa per il disturbo», c'è scritto. E poi, ancora, la richiesta di contattare le forze dell'ordine e il legale di famiglia, l'avvocato Furio Stradella, probabilmente a fini testamentari. Parole che fanno pensare a una coppia di anziani che, evidentemente, ha deciso di farla finita. Un triste gesto programmato, insomma, forse figlio della disperazione. Anche perché sembra esclusa l'ipotesi di un litigio violento, culminato con lo sparo e poi il suicidio.

Ci sarà tempo e modo per capire fino in fondo cosa può aver motivato una scelta del

genere: i Carabinieri oggi cercheranno documentazione sanitaria su entrambi gli anziani per accertare eventuali patologie. Persone «a modo», ma «riservate» e «schive», riferiscono i vicini. C'è di mezzo una malattia terminale? C'è di mezzo la depressione? Quel che è certo è che la famiglia non era alle prese con problemi economici: entrambi erano in pensione, vivevano in una casa di proprietà.

Si sa poco sulla signora Iolanda Pierazzo; il nome del marito, invece, è abbastanza conosciuto negli ambienti culturali cittadini: il «dottor» Fabris, come veniva chiamato, nel '57 si era diplomato all'Istituto nautico e nell'83 si era laureato in Scienze politiche con una tesi sulla «Lista per Trieste». In passato aveva lavorato per la Fincantie-

ri. Fabris aveva la passione per il pianoforte e, soprattutto, per la poesia. Numerose le pubblicazioni, le citazioni sulle riviste di settore e i riconoscimenti. Nelle sue composizioni emerge il profilo di un animo in ricerca, indubbiamente tormentato.

L'avvocato Stradella, indicato su quel biglietto attaccato alla porta, sarà sentito oggi pomeriggio dai Carabinieri. «I due coniugi erano miei vecchi clienti da trent'anni – afferma il legale – ma attualmente non li assistevo. Marito e moglie erano persone assolutamente tranquille, direi squisite, sono rimasto esterrefatto per quello che è successo. Li ho sentiti di recente per una questione condominiale, sono davvero basito. Da quanto ne so non avevano alcuna patologia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il fascino e la meraviglia a guidarci in questa galleria di geni assoluti, una pinacoteca ideale costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, un repertorio iconografico ampio e spettacolare, capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente.



IN EDICOLA IL 1° VOLUME
CARAVAGGIO, l'ombra e la luce.

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Verso le regionali



Tondo lancia la corsa di Ar «Puntiamo a due eletti»

L'ex presidente della Regione: «A sostegno di Fedriga, per dare voce al centro»
Candidati anche l'ex consigliere Marini e il capogruppo di Nci in Municipio Martini

Giovanni Tomasin

Volti tradizionali del centro politico triestino e giovani in prima fila. Questa la ricetta della lista per la circoscrizione di Trieste di Autonomia responsabile, presentata ieri mattina dal fondatore, l'ex presidente regionale Renzo Tondo. Al suo fianco i volti di punta della formazione: il consigliere comunale di Noi con l'Italia Mirko Martini, l'ex consigliere regionale Bruno Marini e il più giovane tra tutti i candidati a queste elezioni regionali, Giovanni Marchesich, parte di una vera e propria dinastia dell'autonomismo. Il tutto non senza un po' di pepe nei confronti degli ex compagni di equipaggio di Forza Italia.

Tondo ha ripercorso la storia di Ar, nata 10 anni fa a supporto della sua presidenza («un po' come oggi la Lista Fedriga») e posto l'obiettivo per

questa tornata: «Vogliamo eleggere due persone per avere un gruppo in Consiglio, a sostegno del presidente Fedriga e per spostare al centro l'asse del centrodestra». Quanto al programma, «sta nelle due parole del nostro nome, autonomia e responsabilità», ha spiegato Tondo prima di fare due esempi di proposte: «Dobbiamo parlare di sanità. Il Covid ha sballato il paradigma, le oncologie soffrono, le medicine soffrono. Dobbiamo confrontarci con le categorie, oggi lasciate un po' in disparte perché l'emergenza pretendeva altre strade». L'altra proposta riguarda l'acqua: «Vistal'emergenza siccità, uno degli obiettivi è avere in regione un dissalatore che ci fornisca acqua bevibile».

Il consigliere Martini espone due punti programmatici: «Questa è la lista più ambientalista del centrodestra, ma con

un approccio pragmatico. Tra le nostre idee c'è quella di installare sul fondale del golfo delle barriere sommerse, per favorire il ritorno di fauna e flora, e quindi il ciclo di purificazione dell'aria. Servirebbe anche economicamente, favorendo il turismo subacqueo e i pescatori». Segue poi «una critica costruttiva» alla giunta Fedriga: «La Regione ha smantellato la "giunta dei giovani", noi crediamo invece che vada ricostituita per dare la possibilità ai giovani di dire la loro sui temi che li riguardano».

L'ex consigliere comunale e regionale Marini, circondato dai suoi sostenitori presentatisi in forze, ha rilevato come questa sua corsa regionale arrivi a 30 anni dalla sua prima esperienza in Consiglio comunale: «Quella volta arrivai in aula e assieme a consiglieri e amici come Renzo Codarin, Giorgio Marchesich, Piero



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il leader di Autonomia responsabile:
«Esperienza nata dieci anni fa un po' come oggi la lista del governatore»

Camber, da posizioni diverse sapemmo mettere in difficoltà il sindaco Illy». Marini ha dedicato un passaggio anche al suo ex partito: «La strada di Forza Italia era ormai in discesa, dico soltanto che non è possibile che da sei mesi una sottosegretaria al Ministero dell'economia e finanze sia anche contemporaneamente assessore all'Urbanistica, con delega a marciapiedi, piazze e verde pubblico, proprio ciò che ha bisogno di una manutenzione particolare».

Marchesich il giovane ha spiegato di essere orgoglioso «di essere il candidato più giovane» alle regionali, perché tra i suoi obiettivi c'è proprio quello di convincere i giovani «dell'importanza di metterci la faccia in politica», laddove quella politica spesso li ha persi di vista. L'altro punto portante, inevitabilmente, «è quel tema del lavoro che si connette con forza a quello dell'autonomia del nostro territorio, della nostra regione e soprattutto di Trieste».

Il candidato Giorgio Barbariol ha annunciato che si impegnerà «per la rivalizzazione dei rioni e del commercio di prossimità», Maria Cristina Murolo ha annunciato che lavorerà per «una più ampia cultura dello sport». Interventuti anche Alessandra Pernic, Edoardo Iurincich e Roberto Rosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Terzo Polo
Maran presenta la squadra a Trieste

Oggi Alessandro Maran, candidato alla presidenza della Regione del Terzo Polo, sarà al Citybar Tergesteo alle 18 per la presentazione dei candidati della circoscrizione di Trieste.

L'assessore uscente
Roberti al gazebo di via Ponchielli

Oggi alle 15 in via Ponchielli, angolo via Santa Caterina, verrà inaugurato il gazebo della lista civica Fedriga presidente. Presente il candidato ed assessore uscente Pierpaolo Roberti.

Patto per l'Autonomia
Pari opportunità e inclusione

Patto per l'Autonomia presenterà oggi alle 10.30 nella sede di Adeso Trieste in piazza Puecher 9/b «Non solo pari opportunità: una Regione realmente inclusiva e intersezionale». Presenti le candidate Ofelia Altomare, Roberta Nunin, Giulia Massolino, Michela Novell e Franca Vilevich.

Italia Viva
Grim: «Dare voce a chi è rimasto ai margini»

Antonella Grim ha presentato il proprio programma elettorale alla presenza di sostenitori d'Italia Viva e dell'ex parlamentare Ettore Rosato. Tra le linee di sviluppo Grim punta ad «una Regione capace di dare voce a chi fino ad ora è rimasto escluso, ai margini: i giovani che non ritengono sufficientemente attrattivo e competitivo il Fvg per ritornarci, gli anziani bisognosi di percorsi di continuità assistenziale, i professionisti ed imprenditori giornalmente vessati da tasse, gli over 40 espulsi dal mercato del lavoro».

L'ex segretaria dem in lizza per piazza Oberdan ribadisce il proprio no alla cabinovia. «In campo per il lavoro e nuove filiere produttive locali»

Famulari: «È l'ora del cambiamento Trieste "Cenerentola" della sanità»

LA SFIDA

Niente panico: Laura Famulari si dichiara pronta alle elezioni regionali. Per una serie di ragioni. Perché «consiglieri non ci si improvvisa», e lei alle spalle ha una decade d'esperienza politica: segreta-

ria triestina dei dem, assessora nell'era Cosolini, oggi vicepresidente del Consiglio comunale. Perché a fare opposizione s'è «fatta le ossa». E perché «è il momento del cambiamento».

Incalzata dal giornalista Furio Baldassi, la candidata del Pd al Consiglio regionale per la coalizione di centrosinistra ha lanciato la propria cam-

agna elettorale. Uno slogan semplice, conciso: «Ogni voto vince». E qui non può far a meno di incrociare le dita e sperare nell'onda lunga dell'effetto Schlein: perché se gli ultimi sondaggi vedono il centrodestra avanti alla corsa e, in generale, una scarsa partecipazione al voto, è pur vero che, non più tardi di due domeniche fa,

gli stessi sondaggi sono stati ribaltati con l'inatteso trionfo di Schlein nelle primarie del Pd e una ancor meno sperata partecipazione di elettori. Anche a Trieste.

«È il momento del cambiamento» ripete Famulari. Il programma «del cambiamento» segue i temi caldi dell'attualità, e si articola in punti legati a doppio filo tra Comune e Regione, al netto dell'esperienza maturata a palazzo Cheba: «Dipiazza non è Fedriga — precisa Famulari — ma mi sono fatta le ossa». Anzitutto la sanità, ambito nel quale «Trieste è un po' la Cenerentola»: il pronto soccorso è in affanno, il personale sfinito. Serve investire, trovare soluzioni alle liste d'attesa infinite e alla carenza di medici. Sul tema lavoro, defi-



LAURA FAMULARI
CANDIDATA ALLE REGIONALI
PER IL CENTROSINISTRA. FOTO LASORTE

«Porto vivo? Io lo chiamo piuttosto Porto vivacchio Turismo? Bisogna puntare anche sulla produzione»

nisce «brava» l'assessora regionale Rosolen, ma anche qui il programma è bello corposo: no al lavoro precario, ridurre la disoccupazione. E poi creare nuove filiere produttive locali: «Non possiamo puntare solo sul turismo: una città che consuma deve anche produrre». Ma tra il pubblico c'è pure Roberto Barocchi, tra i volti del movimento «No ovo», e la domanda è inevitabile: «E l'ovovia?». Un secco «no». Non per ideologia: «Le carte le ho studiate, il progetto è inutile e impattante». Infine, rimanendo in tema di lavori pubblici, l'ultima stoccata: «Oggi pomeriggio delibereremo in Consiglio su Porto vivo: io lo definirò Porto vivacchio». —

FR.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito politico

IL CONSIGLIO COMUNALE



La relazione dell'assessore Bertoli e a destra i banchi dell'opposizione (in alto) e della maggioranza (in basso). Massimo Silvano

Un investitore unico per Porto vecchio

L'orientamento del Comune emerso nella seduta d'aula di ieri
L'obiettivo è individuare l'interlocutore entro l'anno in corso

Giovanni Tomasin

Il Comune conta di trovare un investitore unico per il Porto vecchio entro il 2023. È la principale novità emersa durante la presentazione dei progetti per l'antico scalo, tenuta ieri in Consiglio comunale dall'assessore Everest Bertoli in vista della fiera dell'immobiliare di Cannes: il clima della seduta, prevedibilmente, è stato arroventato dall'imminente voto regionale.

Bertoli ha preso la parola per illustrare "Porto vivo", ringraziando il cda del Consorzio Ursus (presieduto dal dirigente Giulio Bernetti, affiancato da Sandra Primiceri per l'Adsp e Luciano Zanelli per la Regione Fvg): «Collaboriamo assieme al futuro di

una delle aree più affascinanti del Mediterraneo». L'assessore ha presentato gli interventi in corso («Quest'anno completiamo l'80% dell'infrastrutturazione del Porto vecchio») e quelli pianificati, chiarendo infine l'approccio del Comune alla vendita: «Perseguiamo l'alienazione in un blocco unico – ha affermato – perché ci permetterà di evitare errori. Una regia unica, poi, ci consentirebbe il coinvolgimento dei 50 piccoli investitori già manifestatisi». L'obiettivo? «Trovare il contraente entro il 2023»: l'ente auspica di farlo alla fiera internazionale di Cannes, dal 13 al 17 marzo.

Serratissimo il dibattito, troppo per riportarlo integralmente. Dopo le scintille iniziali sulla convocazione

della seduta (troppo a ridosso del voto per le forze d'opposizione), il forzista Alberto Polacco ha rivendicato la guida comunale del Consorzio e «la volontà di arrivare a un unico investitore». Per il collega Michele Babuder importante «la restituzione del fronte mare» alla città e il coinvolgimento delle associazioni sportive. La pentastellata Alessandra Richetti ha elencato per punti numerose domande, chiedendo poi cosa ha predisposto il Comune, visto che «sarà un'area soggetta a penetrazione del mare con i cambiamenti climatici». Il leghista Stefano Bernobich ha sottolineato «l'importanza della rinuncia di Greenisam alla concessione». Per Riccardo Laterza di Adesso Trieste, tra le altre cose, «il

mancato trasloco dell'Ogs è un brutto segnale per il futuro della città, come qualche anno fa il no all'Icgeb. Sono questi gli investimenti pubblici produttivi, non certo il trasferimento della Regione». La dem Laura Famulari ha lamentato che «non sono chiari i criteri con cui verranno alienati i beni, qual è la visione complessiva dell'area e quali sono gli interventi necessari affinché alcune aree della città non si depauperino ulteriormente». Così Francesco Russo (Pd): «L'area rinasce non con soldi pubblici ma con investimenti privati che portano posti di lavoro e ricchezza. A Trieste fino ad oggi non si è visto nemmeno un centesimo». E Giulia Masolino di At: «Ci auguriamo che l'ovovia resti solo un disegno impreciso di cui sorrideremo con le generazioni a venire». Alberto Pasino (Lista Russo) ha osservato che al potenziale investitore unico vanno posti «limiti corretti» per indirizzare lo sviluppo. Corrado Tremul di Fratelli d'Italia ha rilevato che «con tanti edifici vuoti in città mi pongo anch'io qualche domanda», ma al contempo ha chiesto un approccio con «meno negatività» dall'opposizione. Sono seguite le repliche di Bernetti e Bertoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DEL COMITATO "INSIEME"



San Giacomo si prepara a manifestare in piazza «Il rione vuole dignità»

Una manifestazione per ricordare le criticità del rione e di chi lo vive. È quanto annunciato dal "Comitato Insieme per San Giacomo" ieri nel corso di un incontro con la cittadinanza. Il tema del caro bollette e degli aiuti alle famiglie più in difficoltà, una maggiore cura da parte dell'amministrazione per Campo San Giacomo, insomma, «tutto ciò che può ridare dignità al quartiere» sarà al centro di una manifestazione di piazza che, nelle intenzioni degli organizzatori, si dovrebbe tenere in prossimità con la data delle elezioni regionali, in modo da coinvolgere nella partecipazione anche gli aspiranti consiglieri regionali del territorio. Tale manifestazione era stata prevista inizialmente per gennaio, subito dopo le festività natalizie, per poi venire spostata a data da destinarsi a causa del maltempo.

Ora i tempi sono maturi, convengono gli organizzatori, in quanto «non possono esistere due città, una delle zone centrali e un'altra semiperiferica. Tutti gli spazi cittadini, compreso il rione di San Giacomo, devono essere curati e valorizzati alla pari del centro cittadi-

no e delle zone limitrofe a piazza Unità».

Per questo motivo nei mesi scorsi era stato redatto anche un "Libro verde" del quartiere, con una serie di proposte per sostenere e rilanciare l'area. Il tomo era stato poi consegnato al sindaco Roberto Dipiazza nel corso di una delle prime riunioni del Comitato. Istanze che dopo un'iniziale seguito da parte del Comune sono rimaste lettera morta.

«Un chiaro esempio è la cura del verde attorno alla piazza – denunciano i membri del comitato – oramai abbandonato a se stesso. Ora sono presenti soltanto le transenne per segnalare piccoli lavori in corso iniziati e mai conclusi».

Altro tema caro al comitato riguarda gli spazi comuni del quartiere da riutilizzare: «La vicenda dello spazio dell'ex Pavan di via Frausin ci pare significativa, visto che dovrebbe essere gestito dalle associazioni già radicate sul territorio, in modo da permettere a tutti i cittadini la libera fruizione di un bene pubblico e non affidata ad altre realtà che la utilizzeranno solo per fini lucrati- vi». —

L.D.

Commenti indignati dopo le parole di Angiolini (Legambiente) durante il sopralluogo promosso dal Comitato per la pineta di Cattinara

La solidarietà al sindaco Dipiazza per la frase dell'ambientalista

LE REAZIONI

FRANCESCO CODAGNONE

«Al sindaco Dipiazza, che dice che sono alberi o poi cadranno, tutti devi morir, no? Anche lui, perché

non anticipiamo i tempi...». Questa frase l'ha detta Paolo Angiolini, componente del Direttivo di Legambiente, domenica, in occasione del sopralluogo che il Comitato per la pineta di Cattinara, assieme a una serie di esponenti politici e candidati alle regionali per il centrosinistra, ha compiuto nell'area di prossima realizza-

zione del nuovo ospedale. L'uscita choc, riportata da Tele4, ha provocato una raffica di reazioni indignate a sostegno del sindaco Roberto Dipiazza. «La mia più grande solidarietà al sindaco dopo lo scellerato augurio di morte», scrive il primo cittadino di Muggia e segretario provinciale della Lega Paolo Polidori: «Ma immagino che

gli ipocriti benpensanti si guarderanno bene dal fare altrettanto». E il forzista Alberto Polacco si chiede: «A parti invertite, se simili parole fossero state pronunciate contro un esponente di sinistra, cosa sarebbe successo?». Parole «inaccettabili, oltre ogni confronto politico», commenta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. «Spero fossero solo dettate dalla rabbia – scrive la deputata di Fdi Nicole Matteoni – ma nessuno vorrebbe abbattere degli alberi se non fosse per una reale necessità». Per Legambiente Trieste si sta però spostando l'attenzione rispetto all'emergenza in atto. «Auguriamo lunga vita e tanta salute al sindaco Dipiazza così come alla pineta di Cattinara. Crediamo con ciò di esprimere il sincero



LA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA
L'INIZIATIVA DI CATTINARA
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Il primo cittadino:
«Non l'ho sentita. Vivo di ottimismo. Lascio la negatività agli altri»
Radivo: «Una battuta infelice»

sentimento benevolo di tutti i partecipanti al sopralluogo. Un'infelice battuta di pochi secondi non può certo compromettere un bell'evento pacifico di tre ore e mezza dove hanno preso la parola in molti», interviene Paolo Radivo per il Comitato per la pineta di Cattinara. Dipiazza infine si dice dispiaciuto: «Non l'ho neanche sentita, ho preferito di no: certe cose non mi appartengono. Se posso dire... quei lavori competono alla Regione, perché prendersela con il sindaco? Certo, siamo in campagna elettorale». Una breve pausa. Poi: «Chi meglio di me lo sa. In tanti anni, sai quante me ne sono sentite dire? Io, però, vivo di ottimismo. La negatività la lascio agli altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Vigilantes in sciopero

Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil proclamano per il 31 marzo 2023 uno sciopero generale unitario del comparto vigilanza privata e servizi fiduciari.



Le donne del Nobel

Domani 8 marzo, alle 11, nel Palazzo delle Poste, verrà inaugurata la mostra "Le donne del Nobel", curata da Chiara Simon del Museo postale.



Pari opportunità

Il capogruppo consiliare Pd Giovanni Barbo interroga perché nel nuovo organigramma non è più prevista una p.o. specifica alle Pari Opportunità.



Il proprietario Giovanni Tosto lo aveva chiuso a fine ottobre quando gli arrivò un conto da 12 mila euro di acqua, luce e gas

L'ex Ostello riapre dopo 4 mesi di stop per il caro-bollette «Segnale di fiducia»

LA RIPRESA

MASSIMO GRECO

Giovanni Tosto, proprietario del compendio che comprende terrazza ed ex ostello (oggi hotel Villa Tergeste) a quattro passi dal Castello di Miramare, ha riaperto l'altro giorno, giovedì 2 marzo, la struttura alberghiera,

che si affaccia sul Golfo.

E, tempo permettendo, riprenderà venerdì a cucinare, per ora solo in diurna, mentre gli incontri gastronomici in notturna attenderanno un meteo più clemente. L'albergo riceve già clienti, italiani e stranieri: Tosto lo interpreta come un segnale benaugurante, dal momento che a fine ottobre chiuse i battenti causa l'emergenza-bollette: «12.000 euro da pagare, una gabbia

insopportabile. Adesso speriamo di ricominciare all'insegna della normalità».

Il giovane imprenditore è diventato titolare del vecchio ostello nella seconda metà del 2021, quando - a fronte del risultato dell'asta che aggiudicava l'edificio a una società triestina per 1,5 milioni di euro - esercitò il diritto di prelazione.

Il bene, che apparteneva all'Associazione italiana alber-

ghi della gioventù, era finito sul mercato in seguito al crac dell'Aig, nelle cui disponibilità era confluito negli anni Cinquanta. Tosto gestiva sia il ristorante allestito nell'attigua terrazza che l'ostello con un contratto di locazione valido fino al 2025, per cui ritenne di ampliare il business alla *hotellerie*.

Il passaggio non fu automatico e non fu indolore. Perché fu l'emergenza Covid a determinare il cambio di destinazione tra ostello e albergo. Il tradizionale luogo di accoglienza per giovani in viaggio "on the road", citato da molte guide internazionali, aveva troppe implicazioni di carattere pandemico per guadagnarsi da vivere: la gita scolastica risaliva ormai a un passato romantico mortalmente aggredito dal Covid.

Fu così che Tosto lo ridisegnò in un albergo *tre stelle superior* - «senza parcheggio non si può salire di categoria», argomenta - dotato di nove camere matrimoniali. Mentre riepiloga la storia recente dello stabile, consulta un bando regionale per installare impianti fotovoltaici «tenendo conto che l'edificio è vincolato dalla Soprintendenza, su ogni mossa scatta il confronto



GIOVANNI TOSTO
PROPRIETARIO DELL'EX OSTELLO
IN ALTO IL COMPENDIO. FOTO LASORTE

Clienti italiani e stranieri nell'albergo Venerdì, tempo permettendo, si mangia in terrazza

Una storia iniziata nel 1926 quando l'industriale Attilio Kozmann dispose la costruzione

con palazzo Economo». Per andare al mare durante la stagione propizia l'assortimento non manca, da "Sticco" alle libere terrazze dirimpettaie.

L'Atlante dei beni culturali, pubblicato dal Comune nel 2014, dedica all'Ostello una scheda a pagina 439, nella VI sezione incentrata sulla periferia nord. La villa venne originariamente commissionata nel 1926 da Attilio Kozmann, proprietario di uno stabilimento che produceva stufe e cucine. Del progetto si occupò Nicolò Drioli, che aveva lavorato in ambito liberty per poi spostarsi sul versante razionalista. La costruzione fu affidata all'azienda di Luigi Martelanz, che - come rammenta una nota preparata da Villa Tergeste - in precedenza aveva operato sulla sede di Bankitalia, sui magazzini del cantiere San Marco, su numerose ville barcolane: l'imprenditore ci mise del suo nell'edificazione, alla fine della quale l'esito fu «un attardato eclettismo con elementi proto razionalistici».

Nel decennio '50 la villa ospitò l'Ostello per la gioventù, fino ad allora sistemato a villa Geiringer: una destinazione durata oltre 60 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì parte la rassegna al Centro congressi in Porto vecchio

Assaggi nei ristoranti e nei drink per preparare "Olio Capitale"

LA FIERA

Manca poco all'apertura di Olio Capitale, in programma da venerdì 10 a domenica 12 marzo al Convention Center del Porto vecchio di Trieste.

Lo preannuncia una nota

camerale. La fiera è infatti organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua azienda in house Aries, in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio, la co-organizzazione del Comune di Trieste e che vede quali partner Unioncamere nazionale, il network Mirabilia, Io Sono Friuli Venezia

Giulia e il Trieste Convention and Visitors Bureau. Iniziativa quest'anno contrassegnata da alcuni record, a cominciare dal numero di espositori, che sono 220 provenienti da gran parte delle regioni italiane e dalla Grecia.

In attesa del taglio del nastro, avanti con le degustazioni che anticipano l'even-



Una degustazione durante l'ultima edizione di "Olio Capitale"

to. Olio Capitale è già sulle tavole dei ristoranti triestini, grazie a una collaborazione con la Fipe Trieste. Una settimana prima dell'avvio della manifestazione, undici locali cittadi-

ni propongono una selezione di oli di produttori dell'Associazione nazionale città dell'olio che accompagneranno un piatto, per sperimentare abbinamenti nuovi e conoscere prodotti

che arrivano da tutta Italia. Da Antica Trattoria Suban, La bottega di Trimalcione, Mimi e Cocotte, C'era una volta, Ariston, da Basile, Champagneria&Vineria, alla Gioconda, al Barattolo, Bollicine, Antica Ghiaccetta.

In collaborazione con "Trieste cocktail week", l'olio extravergine di oliva è presente anche nei drink. Nella settimana che precede la fiera, undici locali hanno inserito nei loro cocktail l'olio: Antico Caffè Torinese, Antico Caffè San Marco, Retrò, Corte Caffè, 040, bar buffet Borsa, Mast, Al Barcollo, Idrocity, Draw e Puro. Gli stessi cocktail saranno presenti anche a Olio Capitale. —

IL FINANZIAMENTO

Ecco i soldi: Muggia può aprire la sede della Protezione civile

In arrivo dalla Regione 350 mila euro per garage e magazzino: la nuova struttura finora inutilizzata verrà completata e resa operativa. Polemica Polidori-Bussani

Luigi Putignano / MUGGIA

Arrivano a Muggia 350 mila euro dalla Regione per rendere operativa la nuova sede della Protezione civile. Lo stanziamento rientra nei 26 milioni di euro destinati ai vari gruppi comunali del Fvg. Si tratta della posta di spesa riguardante il piano dei finanziamenti per il potenziamento del volontariato della Protezione civile, così definito dallo stesso assessorato regionale competente, posta che ammonta per la preci-

sione a 26.627.419 euro.

C'è ovviamente soddisfazione, a Muggia, per l'importante somma messa a disposizione dalla Regione. Il nuovo quartier generale della Protezione civile, non ancora operativo, è praticamente pronto da anni.

«Questa sede è stata costruita qualche anno fa – spiega il sindaco Paolo Polidori – ma non è mai stata operativa in quanto mancante di un ricovero mezzi e di un magazzino per le attrezzature. In assenza di tali necessarie strutture si



La costruzione finora inutilizzata

tratta dunque di una costruzione fine a se stessa che, se non utilizzata, rischia, nel corso del tempo, di andare in disfacimento. Possiamo pure dire che questo è uno di quei casi che siamo riusciti a evitare che finisse su “Striscia la notizia”, anche perché una sede come questa, inutilizzata ancora per alcuni anni, avrebbe rischiato di restare vittima di un degrado forse difficilmente recuperabile. Motivo per il quale abbiamo fatto una richiesta alla Regione, che ci ha messo appunto nel riparto delle risorse destinate alla Protezione civile. La somma messa a disposizione servirà quindi a mettere in piedi sia gli spazi per il ricovero mezzi che il magazzino per le attrezzature, rendendo la sede finalmente operativa».

Il sindaco, infine, non risparmia una stoccata alla precedente amministrazione: «Il principio della validità delle opere pubbliche vale quando le stesse possono essere utilizzate e rese operative da subito, altrimenti si rischia di sperperare denaro pubblico».

Sulla questione interviene

anche il dem Francesco Bussani, ex vicesindaco e assessore nella precedente amministrazione cittadina guidata da Laura Marzi, il quale ricorda che «il finanziamento per il ricovero mezzi era stato richiesto dalla nostra giunta all'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, già nel 2020. A febbraio di quell'anno gli avevo chiesto un appuntamento per fare un sopralluogo nel cantiere insieme al coordinatore della Protezione civile di Muggia».

«Purtroppo – prosegue Bussani – l'esplosione dell'epidemia Covid aveva fatto sì che l'incontro fissato saltasse e così era avvenuto anche per gli incontri successivi, cancellati all'ultimo momento. Ai solleciti inviati nei mesi estivi non era mai stato dato alcun riscontro. Trovo singolare che, dopo tre anni di silenzio, i soldi arrivino a un mese dalle elezioni regionali. Comunque sono contento che si porti a compimento un progetto che ho sempre ritenuto importante per Muggia e per cui mi ero impegnato».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

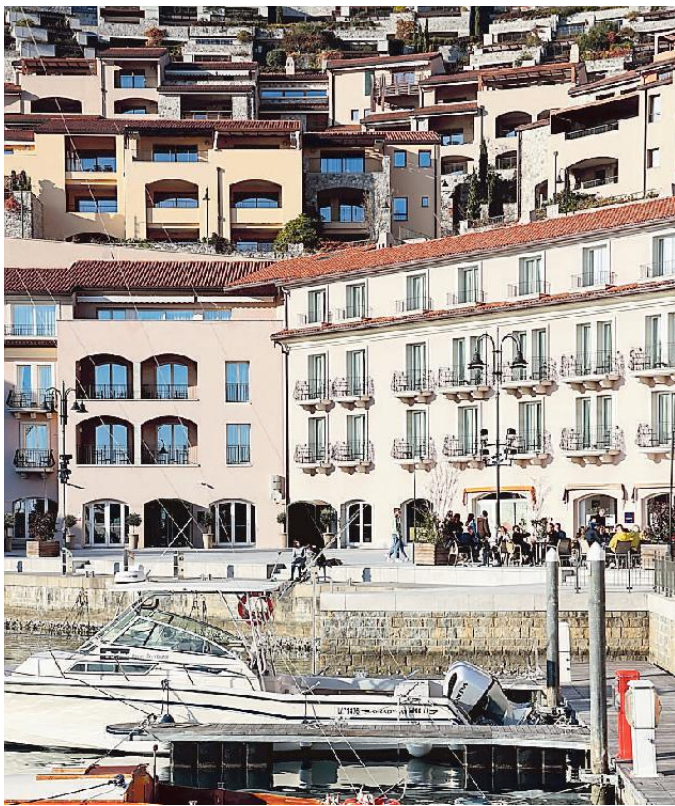
LA PROPRIETÀ AL LAVORO PER UN'EVENTUALE ALTERNATIVA

Futuro di Portopiccino: oggi l'udienza decisiva

In discussione al Tribunale civile il ricorso del gestore Ppn contro lo sfratto da hotel, spa e altre strutture del borgo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Udienza decisiva per il futuro di Portopiccino, stamattina, a Palazzo di giustizia di Foro Ulpiano. Davanti al Tribunale civile si ritroveranno i legali della Ppn - la srl che ha in gestione l'hotel Falisia, l'omonimo ristorante, la spa, una quarantina di alloggi in locazione, il bar e la panetteria della piazzetta del comprensorio di Sistiana - e quelli del fondo Rilke, proprietario del comprensorio stesso, di cui sono soci la statunitense Hig capital e la Rilke srl, che ha intimato proprio alla Ppn lo sfratto per morosità. Il giudice valuterà la posizione debitoria della stessa Ppn - che ha fatto ricorso contro lo sfratto - e le istanze di proprietà e controparte, per poi decidere appunto sull'immediato futuro del complesso incastonato nella baia di Sistiana. Inutile dire che si tratta di un verdetto molto atteso. Da un lato c'è la proprietà di Portopiccino, che d'intesa con la Marriott - la catena alberghiera di spessore mondiale che ha concesso da tempo il proprio brand all'hotel 5 stelle deluxe Falisia, pilastro dell'offerta del villaggio di Sistiana - ha di fatto già individuato la cordata di imprenditori che potrebbero subentrare alla Ppn, e che non aspetta altro che di poter tornare in possesso delle strutture date in gestione alla Ppn. E dall'altro c'è proprio la Ppn, i cui rappresentanti da tempo si sono chiusi in un silenzio assoluto, con l'intenzione di rivelare oggi le proprie intenzioni. In mezzo ci sono i 70 lavoratori di questa srl, che stanno vivendo la situazio-



Uno scorcio di Portopiccino fotografato in questi giorni da A. Lasorte

ne con estrema preoccupazione, consapevoli del fatto che dall'esito dell'udienza odierna dipenderà anche il loro futuro. Un ruolo ancora da definire è quello della Trieste 2040, la srl inizialmente indicata come potenziale acquirente delle quote della Ppn, che però ha bloccato le trattative non appena sono emerse le problematiche di natura debitoria a carico della stessa Ppn.

E guarda ovviamente con particolare attenzione all'evolversi della vicenda anche il Comune di Duino Aurisina. «Una situazione del genere, quando si cominciano a delineare i programmi per la stagione

estiva 2023, non ci voleva proprio – ribadisce il sindaco Igor Gabrovec – perché in questa maniera si avvolge nell'incertezza l'immediato futuro di una struttura come Portopiccino, elemento fondamentale dell'offerta turistica del territorio. Per il Comune è importante conoscere il futuro della Ppn, anche perché si tratta della società che ha gestito pure la spiaggia di Castelreggio nell'estate 2022 e ha un'opzione per la stagione entrante. A titolo cautelativo ci siamo preparati a predisporre comunque una gara per una nuova gestione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A OPICINA



L'esterno della de Tommasini - Kosovel in un'immagine di repertorio

Palestra della scuola chiusa sul Carso: il Pd va all'attacco

La dem Repini: «Disagi per famiglie e società sportive»
L'assessore Lodi: «Lavori al via lunedì prossimo, la consigliera dovrebbe informarsi meglio»

TRIESTE

La palestra della scuola Muizio de Tommasini - Srecko Kosovel di Opicina chiude per lavori e scatta immediata la polemica. A innescarla è Valentina Repini, consigliera

comunale Pd e candidata alle regionali. «La sospensione delle attività conseguente alla chiusura della struttura – così Repini – costituisce un enorme danno per l'intera comunità dell'Altipiano Est. Ho ricevuto segnalazioni in merito. È già notevole il disagio per le famiglie, le società sportive e i giovani, perché lo spazio è stato interdetto sia agli alunni, che non possono fare educazione fisica durante l'orario scolastico, che alle

società sportive locali, che non possono effettuare gli allenamenti. Il Comune, sollecitato a risolvere il problema, non ha dato risposte concrete». Repini fa sapere dunque di aver presentato un'interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore Elisa Lodi per sapere «quali sono i motivi per cui non hanno finora predisposto un intervento risolutore». In termini più generali, Repini sottolinea che «la problematica della sicurezza delle scuole e delle palestre di pertinenza comunale richiederebbe un'attenzione e un impegno diversi. Ho l'impressione che tale problematica non rappresenti una priorità per l'amministrazione. Per la giunta Dipiazza – conclude Repini – sono più importanti i milioni di euro per progetti inutili e devastanti come la cabinovia».

Immediata e secca la replica di Lodi: «L'esponente del Pd prende l'ennesima cantonata in tema di opere pubbliche – attacca l'assessore – perché i lavori alla scuola di Opicina sono già appaltati e inizieranno lunedì prossimo, a cura dell'impresa Omnia. Una consigliera comunale, che ha la possibilità di informarsi, dovrebbe evitare figurecce di questo tipo».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE A DUINO AURISINA

«Cantiere lungo i binari, rumori insostenibili»

DUINO AURISINA

Stop ai rumori molesti provocati dai lavori di manutenzione dei binari tra Visogliano e Aurisina. A chiedere che si intervenga nei confronti di Rfi, «anche alla luce del Piano acustico approvato dal Comune», è il consigliere comunale di Duino Aurisina Massimo Romita (Fdi), candidato alle prossime regionali nel partito di Giorgia Meloni, che ha presentato sul tema un'inter-



Massimo Romita (Fdi)

pellanza urgente rivolta al sindaco, Igor Gabrovec.

«La gente è esasperata – spiega Romita nel documento – perché da settimane, nella notte, proseguono i lavori di manutenzione delle ferrovie, superando i rumori consentiti per legge. Siamo favorevoli alla riqualificazione e alla messa in sicurezza dei binari, però gli interventi devono rispettare la comunità che vive e che nel tempo sta continuando a sopportare una situazione ormai divenuta insostenibile, anche a causa della mancanza di barriere per abbassare il livello dei rumori». La situazione, ricorda Romita, era stata anche evidenziata da un rapporto dell'Arpa.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTTA TRIESTE-MUGGIA

Il Delfino Verde scortato da due delfini che danno spettacolo

Il Delfino Verde accompagna-
to... da due delfini. Da giorni
quando il natante è il servizio
di navigazione da Trieste a
Muggia, è "scortato" dai due
animali, che seguono l'imbar-
cazione per un lungo tratto, af-
fiancandosi al mezzo e nuo-
tando vicini.
Domenica e ieri il personale di
bordo ha realizzato anche al-
cuni video, per immortalare
tutto, pubblicati sui social me-
dia e condivisi da tanti utenti.
Nelle clip si vedono i due delfi-
ni avvicinarsi alla nave e se-
guirla a lungo, nuotando a pe-
lo d'acqua, mentre chi è a bor-
do, equipaggio e passeggeri,
assistono stupiti alla presen-
za insolita durante il viaggio.
Potrebbe trattarsi dei due
esemplari visti nel golfo di
Trieste qualche mese fa. An-
che in quel caso si erano avvi-
cinati a una barca, che però
era ferma. Avvistamenti di



questo tipo non sono rari a
Trieste. Sono tanti i delfini che
negli ultimi anni fanno fatto

capolino nelle acque cittadi-
ne, per la gioia degli amanti de-
gli animali. È necessario non

avvicinarsi per alcun motivo
ai mammiferi.
Micol Brusaferro

LE LETTERE

Immigrazione
I naufraghi
di Crotone

I naufraghi di Crotone, morti
a mio giudizio senza colpe,
sono gli ultimi di una lunga
serie tra i migranti.
Senza dimenticare lo stillici-
dio molto consistente di mor-
ti sulla rotta che attraversa i
Balcani, non meno pericolosa
di quella del Mediterra-
neo.
Queste ultime vittime fanno
“meno notizia” perché i de-
cessi non accadono tutti in-
sieme, non “fanno massa”.
Tutti questi morti, con le ri-
spettive famiglie distrutte, il
dolore dei sopravvissuti, i
bambini annegati sono di-
ventati strumento di inutile e
meschina polemica politica:
da un lato si accusa il buoni-
smo immigrazionista di favo-
rire le partenze, dall’altro si
accusa il cattivismo antimigra-
zionista di ostacolare i sal-
vataggi.
Credo che per trovare una so-
luzione a queste tragedie sia
necessaria invece una politi-
ca europea comune, che sta-
bilisca modi alternativi di ar-
rivo dei migranti: dovrebbe-
ro essere regolamentati, sele-
zionati ma comunque gestiti

in maniera legale, con politi-
che di integrazione sociale e
culturale davvero praticate e
con permessi di soggiorno
per ricerca di lavoro, visto
che quello è l’obiettivo reale
sia di chi arriva in Europa sia
di chi li riceve, anziché impro-
babili richieste di asilo che
poi magari rigetteremo in
buona parte, producendo ir-
regolarità.
Da qui discenderebbe anche
il resto: accordi con i Paesi di
partenza, collaborazione tra
gli Stati per combattere le mi-
grazioni clandestine e le ma-
fie che le gestiscono, coopera-
zione allo sviluppo con il tan-
to decantato e a mio avviso
assai poco praticato “aiutia-
moli a casa loro”.
Detto questo, anche i singoli
Stati potrebbero fare molto
anche da soli, ragionando su
decisioni concrete, intelli-
gentie umane.
Ma occorre volerlo: la posta
in gioco non è solo la vita de-
gli esseri umani che arriva-
no, è la deumanizzazione di
chi li vede arrivare e non fa
niente.

Fulvio Chenda

Auto "ecologiche"
C'è dell'altro
oltre l'elettrico

Si sente molto parlare della

decisione che l’Unine ruropa
vorrebbe fare approvare per
vietare la vendita in Europa
di automobili con motore a
combustione; sono moltissi-
mi i contrari e gli scettici. L'o-
biezione più comune è: l’au-
to elettrica non ha grande au-
tonomia e le batterie da rica-
ricare richiedono una rete
elettrica che ancora non esi-
ste.
Sono osservazioni ragionevo-
li anche se forse di qui al
2035 sicuramente la ricerca
e lo sviluppo di batterie e di
reti elettriche di nuova tecno-
logia potranno mitigare que-
sti attuali difetti.
Io però mi chiedo perché
quando si pensa di vietare il
motore a combustione si pen-
sa solo ad auto con batterie e
motore elettrico?
Infatti esistono diverse solu-
zioni che non richiedono bat-
terie (ad esempio le celle a
idrogeno) e altre che non ri-
chiedono né le batterie né il
motore elettrico (sono già in
produzione veicoli con moto-
re ad aria compressa).
Anche questi sistemi hanno
problemi per lo stoccaggio del
“combustibile” ma sono
meno problematici per quan-
to riguarda la rete di stazioni
di rifornimento.
In ogni caso anche in questo
settore la ricerca e lo svilup-
po sono pronti a mio avviso a
fornire soluzioni accettabili.
Quello che comunque non

mi persuade è che con queste
modifiche (riduzione delle
emissioni dei gas di scarico
delle auto europee) si possa
riuscire a migliorare il proble-
ma del riscaldamento globa-
le; a parer mio la natura farà
il suo corso indipendentemen-
te da quello che noi fac-
ciamo o non facciamo. Sta a
noi adattarci alle “bizze” del
clima.

Carlo Quattrococchi

Cabinovia
Sondaggio
interpretato male

In merito al sondaggio pub-
blicato da Il Piccolo del 4 mar-
zo scorso relativo all’ovovia,
mi ha sorpreso l’interpreta-
zione dell’assessore Lodi sul
risultato del sondaggio stes-
so. Sorvolo sul modo con cui
è arrivata a calcolare i 4 milio-
ni di viaggi annuali (circa
12mila viaggi giornalieri) e
provo a immaginare questi
12mila viaggi giornalieri. I
12mila viaggi giornalieri si-
gnificherebbe che circa la me-
tà degli abitanti del Carso, da
Aurisina ad Opicina, doveb-
bero recarsi ogni giorno in cit-
tà oppure, in alternativa, al-
trettanti cittadini dovrebbe-
ro recarsi ad Opicina, a fare
che cosa non si sa.
L'assessore ha pure menzio-

nato turisti e pendolari.
Quanti turisti sarebbero inte-
ressati a visitare Opicina? A
vedere cosa? Per la Grotta Gi-
gante o altre località del Car-
so non è forse assai più como-
do recasi in autobus o in au-
to?
Per quanto riguarda i pendo-
lari che arrivano da altre loca-
lità della regione, il treno è il
mezzo più comodo per chi la-
vora in città e non credo che
qualcuno cambierebbe mez-
zo di trasporto.
Mentre per coloro che lavora-
no nella zona industriale e ar-
rivano in auto, essi dovrebbe-
ro scegliere se proseguire in
auto impiegando 15/20 mi-
nuti o fermarsi a Opicina,
prendere l’ovovia e poi uno o
due linee di autobus, perden-
do a mio parere non meno di
un’oretta e con tutti i disagi,
rispetto l’auto, in caso di mal-
tempo.
A parte l’opinione da me so-
pra esposta, che mi porta a ri-
tenere inutile l’ovovia, desi-
dero ancora rimarcare lo
scempio ambientale che ne
deriverebbe e il grave danno
procurato alle decine di citta-
dini che vivono sotto il per-
corso della cabinovia a causa
dei possibili espropri, della
conseguente svalutazione
delle loro proprietà e del disa-
gio che dovrebbero subire a
causa dei rumori procurati
dall’impianto in funzione.
Silvano Baldassi

Porto e ferrovia
Spendere tanto
ma soprattutto bene

Nel febbraio 2005 il traffico
merci a Trieste era ai minimi
storici, tanto che la stazione
di Campo Marzio venne chiu-
sa di notte. Questo sebbene i
treni del traffico combinato
abbiano la vocazione a viag-
giare in questa fascia oraria
per essere a destino al matti-
no e andare in consegna.
Diciotto anni dopo molto è
cambiato. Recentemente ho
avuto occasione di assistere
alla presentazione dei nuovi
progetti per il porto.
Si parla di aumentare in ma-
niera considerevole i volumi
e questo non poteva che pas-
sare per una completa rivisi-
tazione del modo di lavorare
e di progettare.
Trieste è un nodo complesso,
costruito nel cuore della cit-
tà, con pendenze ferroviarie
non insignificanti che potreb-
bero rendere difficoltoso l’ac-
cesso. Del resto la logistica è
qualcosa di simile a una cate-
na, dove la robustezza è data
dalla tenuta dell’anello più
debole. Non basta spendere
tanto (come si sta facendo),
bisogna spendere bene e qui
si vede la valenza di un pro-
getto ben concepito.
Dunque sentire la precisa
esposizione delle problemati-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 MARZO 1973

- Presieduta dal dott. Armani, si è svolta l'assemblea del Tennis Club Triestino, durante la quale il dott. de Ebner ha ricordato il pro-gramma per celebrare degnamente i 75 anni del sodalizio.
- Fragoroso e coloratissimo l'addio al Carnevale, con lo sfilare di "2 carri 2" di Servola e di "3 carri 3" dell'altipiano, con il primo premio a "Trinca" di Servola per "I cannibali".
- Il Comune rende noto che, dal 9 marzo, gli attuali numeri 31121, 31221 e 35053 del centralino telefonico del palazzo municipale verranno sostituiti dal 73-68.
- A Ravenna, si è svolto il tradizionale concorso interregionale di equitazione. La palma del vincitore (la quarta consecutiva per il Circolo Ippico Triestino) è andata a Roberto Hausbrandt.
- A seguito dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri, gli am-bulatori dell'istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo" rimarranno chiusi oggi e domani, salvo il pronto soccorso ed i casi urgenti.

GLI AUGURI DI OGGI



ROBERTA
Infiniti auguri per i tuoi 60 anni
dal figlio Stefano, Fulvio e gli
amici



ITALIA
E anche i 93 sono arrivati, un
augurio speciale da tutti i tuoi
nipoti

ELARGIZIONI

In ricordo di Lidia Macovazzi in Smerdù,
in occasione dell'anniversario (7 marzo
2009) da parte di Santo, Aldo e Martina
100 pro FRATI CAPPUCCINI DI
MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo della cara santola Marisa 50
pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL
CAMPO

RINGRAZIAMENTO

Userò semplici vocaboli, per
ringraziare il direttore del Po-
lo cardiologico di Cattinara,
tutto il personale medico, in-
fermieristico, sanitario e in mo-
do particolare i medici Cosimo
Carriere e Irena Tavcar. Nel re-
parto tutto scorre veloce, sen-
za attese estenuanti presenti
in altre realtà come la prenota-
zione di esami di vario tipo.
Igor Gherdol

Gli auguri per i COMPLEANNI
e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE
vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg,
nomi dei festeggiati e di chi li festeggia
e recapito telefonico del mittente.

Le segnalazioni vanno inviate a
segnalazioni@ilpiccolo.it e non
devono superare le 30 righe. I testi
devono essere firmati in modo
comprensibile, specificando nome,
cognome e un recapito. La redazione si
riserva di ridurre testi troppo lunghi.

LARSA

Mademar, corso formativo con Asugi e ateneo



Si è svolto ieri nella Rsa Mademar del gruppo Orpea Italia il primo corso di formazione con riconoscimento di crediti Ecm organizzato con Asugi e il corso universitario di infermieristica e fisioterapia. È la prima volta che una struttura privata collabora con queste realtà in termini di formazione.

che affrontate in sede di infrastruttura ferroviaria, la creazione di un ente di manovra ad ampio respiro, un nuovo modello di programmazione oraria che analizza con un software complesso decine di migliaia di variabili fa capire il passo in avanti fatto. La trasparenza di statistiche precise, quasi in tempo reale, dà la dimensione di un progetto a lungo termine, ben studiato e strutturato. In una città troppo spesso vincolata da incomprensibili ostracismi trasversali credo si sia vista una nuova realtà fatta di collaborazioni tra entità diverse con un unico obiettivo: cooperare per crescere assieme. Ho visto un approccio ad ampio respiro su una tematica complessa, seguito da fatti. Un ottimo esempio di lavoro in sinergia.

Fulvio Zonta

Politica regionale
La corsa è partita
ma c'è poco pathos

Fatte le squadre quasi senza affanno, queste si preparano ora alla gara del voto locale che più soporifera di così non si può. C'è chi ha cercato aggregazioni spurie, chi si crea la lista

personale per raccogliere anche le "briciole" e chi concorre per dire sì, c'ero anch'io. La corsa sembra un po' in ribasso, poi farla svolgere in due giorni mi sembra veramente eccessivo per la mancanza assoluta di pathos sul risultato finale e con spreco di danaro. Eppure, eppure viene deciso di affidare la conduzione del bene pubblico regionale, per ben 5 anni, senza quasi alcun dibattito, a mio parere in sordina e da "carbonari". I concorrenti poi sono quasi sempre gli stessi, sinceramente speravo in un po' di "sangue" nuovo, per rinvigorire le smorte schiere dell'opposizione. Le problematiche sono diverse ma voglio portare all'attenzione dei lettori solo su due: la Sanità e il ritorno delle Province. Non credo che alla Venezia Giulia permetteranno un livello della Sanità di prima classe. I leader politici devono chiarire, in una Regione di circa 1.2 milioni di abitanti, quale sarà l'ospedale hub di riferimento. E devono farlo prima del voto perché lì arriveranno i soldi. Che l'assistenza sanitaria, nella Venezia Giulia, sia peggiorata nella medicina di base e in quella specialistica dal governo di Illy in poi, è un da-

to di fatto. Il periodo Serracchiani/Telesca è stato poi a mio avviso deleterio. Tema Province: nessuno o pochi beneficiati vogliono il ritorno di questa amministrazione intermedia; se poi decidessero di istituirla, auspico che almeno sia a costo zero, cioè il suo mantenimento andrebbe tolto dal budget della Regione. L'attuale amministrazione regionale ha perso una grande occasione per istituire la zona di Trieste come città metropolitana. I veti, come sempre, ci sono stati e la direzione di provenienza ben definita, con motivazioni puerili (come si dovesse pagare una cambiale). Chi doveva decidere ha perso una grandissima occasione (questo vuol dire secondo me che è condizionabile). Manca meno di un mese alle elezioni e non ho visto né letto da nessuna parte i programmi dei vari schieramenti. Una volta era buon uso pubblicare le linee e le idee di un futuro governo per il quale si chiede il voto. I candidati non possono nascondersi sul futuro della Sanità in Regione e nello specifico nella Venezia Giulia. Buona corsa, buon arrivo e ricordate sempre: siete lì per servire i cittadini e il territorio.

Iginio Zanini

IL CALENDARIO

Il santo Perpetua e Felicità (martiri)
Il giorno è il 66°, ne restano 299
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 17.58
La luna sorge alle 17.58 cala alle 6.53
Il proverbio Gennaio ingenera, febbraio intenera, marzo imboccia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 marzo	21	90
5 marzo	23	89
6 marzo	30	59
7 marzo	30	71
8 marzo	25	73
9 marzo	25	69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

C'è un sandalo peloso per tutte le stagioni



DIARIANNA BORIA

Divisivo. L'aggettivo passepartout quando sulle passerelle compaiono capi e accessori in cui è difficile rintracciare un pensiero logico. Ogni volta che risorge l'animalier, per esempio, siti e riviste, lungi dall'azzardare giudizi, chiedono a noi di schierarci: stiamo con le panterate o scappiamo alla velocità del suddetto animale davanti a qualsiasi timido accenno di pelle maculata? Ebbene, anche il 2023 ha il suo bravo accessorio divisivo: i sandali pelosi. Come per l'animalier, appunto, come per le birkenstock, le calze color carne, i fantasmini, l'avvertenza è di rigore in ogni pagina cartacea o virtuale dove queste strane scarpe approdano: o le si ama o le si odia. Prima di prendere una decisione così manichea, però, molti altri interrogativi si affollano, a cominciare dall'imprecisata stagionalità delle calzature. Saranno bizzarri sandali francescani con base riscaldante, in modo da permetterci di sfoggiare a piedi nudi l'ultima nuance di smalto anche in pieno inverno? O saranno ciabattine estive da indossare fino alla spiaggia, certe di riportare a casa, intrappolata nei lunghi filamenti colorati, sabbia in abbondanza da rendere il ricordo della giornata indelebile?

Cominciamo dalla descrizione. Più che sandali pelosi, il cui nome suona poco accattivante, le nuove calzature vengono definite dalle veline del marketing, "teddy" e "fluffy". Vuoi mettere un sandalo peloso con un fluffy sandal? L'onomatopea evoca subito qualcosa di morbido, tenero e confortevole, di cui, a differenza dei peli, non vogliamo assolutamente liberarci. Le versioni più recenti sono infradito col tacco basso e un ampio sottopiede interamente ricoperto da eco-pelo colorato ed esuberante che sfiora il terreno.

Chi ama il tacco non resterà deluso perché si trovano modelli dall'alta zeppa irsuta, che esaltano il piede nudo infilato in un sottile cinturino, anch'esso peloso, all'altezza delle dita. Si sono impellicciate le crocs, le ugg, le birkestock, mantenendo il loro dna di ciabattone, così da consentirci di passare dalle mura domestiche all'esterno senza la molestia di cambiare scarpe. I brand del lusso piazzano il logo sul carapace in sherling della pantofola con suola a carro armato, o puntano sulla seduzione dello stiletto, circondando il piede con una morbida nuvola "furry", in una palette di colori delicatissima, giallo albume, rosa, azzurro carta da zucchero.

Ritorniamo al primo quesito: in che stagione li metto? Tutto l'anno, trillano le influencer, intente a rimirarsi le estremità confuse dal vello sul divano di casa. Portabilissimi anche d'estate, assicurano molti articoli dedicati. Insomma, vanno bene per temprarsi in tutte le stagioni, sfidando il congelamento invernale e l'ipersudorazione estiva. Meno chiara è la procedura di manutenzione. Che fare quando la pelliccetta si sporcherà? Quando tratterrà polvere e sudore, quando prenderà pioggia e l'eco-pelo si spiacchierà come quello di una qualsiasi, mestissima e consunta ciabatta domestica? Sono calzature divisive, lo dicevamo all'inizio. L'aggettivo "brutto" nella moda è bandito, ma forse "insensato" si potrebbe rivalutare. (foto Getty Images)

LE LETTERE

“Venere e Giove al tramonto!”

“Venere e Giove al tramonto!” è il titolo scelto per questo scatto dal suo autore, il lettore Fulvio Bradaschia. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate le vostre fotografie con un titolo e un breve commento attinente all'argomento del vostro “clic”.



LA BRIGATA DEL FVG

Gli alpini della “Julia” in esercitazione con militari Usa e francesi

Nuovo impegno per i militari Fvg della Brigata Julia con quartier generale a Udine. Ha preso il via ieri l'esercitazione internazionale Volpe Bianca 2023, organizzata per verificare le capacità delle unità delle Truppe alpine dell'Esercito a operare in alta montagna, in un ambiente invernale fortemente sconnesso e caratterizzato da condizioni meteorologiche estreme, anche assimilabili a quelle artiche. Volpe Bianca 2023 testerà il grado di addestramento delle unità alpine a livello individuale e collettivo e si svilupperà fino al 17 marzo sulle monta-

gne della Val Pusteria e dell'Alta Val Badia (Bolzano), del Cadore (Belluno) e con un'appendice in Sardegna. La manovra, che sarà ufficialmente inaugurata domani a Brunico dal comandante delle Truppe alpine Ignazio Gamba, vedrà impegnati più di 1.500 alpini delle Brigate Julia e Taurinense, oltre che del Centro addestramento alpino, una compagnia della Brigata San Marco della Marina, uomini della 173^ Airborne Brigade statunitense e della 27^ Brigade d'Infanterie de montagne francese, velivoli e unità di Esercito e Aeronautica unitamente alla Cri.



CULTURE

Il festival

Venerdì all'auditorium del Revoltella il ricordo dei due scrittori scomparsi di recente Dell'insegnante e giornalista viene presentato il libro di racconti "La testa per intrigo" (Bora.La)

Triestebookfest omaggia Roveredo e Premuda nella giornata d'apertura

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

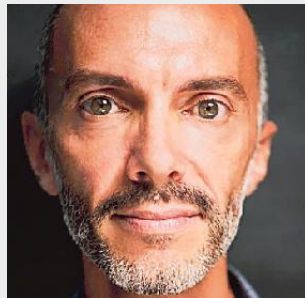
Chi è amato non conosce morte, scriveva Emily Dickinson. Ciò vale senza ombra di dubbio per Corrado Premuda e per Pino Roveredo, i due scrittori triestini scomparsi in questi ultimi otto mesi. Due autori che Triestebookfest vuole ricordare il 10 marzo, giornata dell'inaugurazione del weekend centrale del festival, all'Auditorium del Museo Revoltella (ore 16.30) con gli attori Alessandro Marinuzzi e Gigliola Bagatin. Seguirà la presentazione del concorso "Corrado Premuda per Essi", realizzato grazie alla Fondazione Pietro Pittini e la media partnership de Il Piccolo. Soprattutto sarà possibile assistere all'incontro che introdurrà il libro inedito di Premuda (ore 17), alla presenza del fratello Massimo, Diego Manna, Alessandro Marinuzzi e Sergia Adamo. Sì perché Corrado ci ha lasciato, ma non ci hanno lasciato le sue parole. Ecco allora una nuova raccolta di racconti inediti, dentro un titolo azzeccatto, "La testa per intrigo" (Bora.La, pagg. 80, euro 14, il ricavato andrà in bene-

Il concorso per studenti

Gli "Essi" di Corrado in gara

Articoli, video, foto o fumetti per rendere omaggio a Corrado Premuda e alla sua attività giornalistica e di docente. È il concorso lanciato da Triestebookfest con Il Piccolo e il sostegno della Fondazione Pittini, riservato agli studenti tra i 15 e i 18 anni, quegli allievi che Corrado nei suoi post chiamava "Essi". "E se ti dico Trieste?" è il tema che i ragazzi dovranno sviluppa-

re, raccontando luoghi, personaggi o storie legate alla città. Le opere potranno essere inviate via mail all'indirizzo triestebookfest@gmail.com dal 13 marzo al 30 aprile. Una giuria composta da esperti e giornalisti selezionerà un vincitore per categoria, che si aggiudicherà un buono acquisto di 200 euro e la pubblicazione del suo lavoro sul Piccolo e sul sito web del



Corrado Premuda

quotidiano. Ci saranno anche giovani autori segnalati, le cui opere si vedranno sul sito e i canali social di Triestebookfest. —

ficenza all'associazione Goffredo de Banfield) tratto da un'iniziativa culturale che Corrado aveva ideato e diretto. Racconti quindi, scritti in dialetto triestino e va detto, tra le prove migliori del nostro autore. Testi che portano a galla una nuova vena molto legata a ciò che è il codice comune della città: la triestinità. E c'è una singolare abilità nel definire pregi e difetti di questo piccolo mondo di confine, soprattutto l'inclinazione a rovesciarne le prospettive. L'autore lo fa definendo personaggi eterogenei e precisi.

Ogni voce è personalissima, eppure è collettiva, ap-

partiene a tutti, rientra di diritto in un registro comico alla Carpinteri & Faraguna, ma sa anche inabissarsi in esistenze più tragiche, non senza mantenere un registro satirico, com'è tipico di Trieste. Personaggi che ci restituiscono un naturale riflesso di un territorio e della sua storia. Ogni racconto si alimenta di quei singolari caratteri che incontriamo centinaia di volte in città: la vecchia misantropia in grado di soggiogare un intero bus con le sue lezioni di vita, vedova quasi inconsolabile d'inverno, perciò dedicata a far visite al marito a sant'Anna, almeno fino ad aprile, cioè fino a quando si

può iniziare ad andare a Barcola. O la storia di Fiepa, sottile come il suo nome, vittima e carnefice di un mondo privo d'amore, commovente fino alla resa finale.

Il dialetto diviene lingua d'invenzione, il merito degli scrittori è proprio ideare una storia credibile, quanto lo è il linguaggio dialettale. In Corrado l'incontro tra intreccio e lingua è perfetto. Basti un racconto: "Repete", lì dove la libertà della scrittura si integra perfettamente al tema e giunge a una metafora ineccepibile: la sospensione su una voragine carsica (quella di Pisino) quale rappresentazione dell'amore. In fondo in-

namorarsi è come stare su un abisso, "la felicità è caduta", scriveva Rilke. E poi ancora personaggi da vera e propria operetta e altri, dotati di un arguto narcisismo, individui che non è difficile incrociare, sguarniti di talento ma provvisti di boria, soprattutto tra la categoria artisti, come "La futizona", che dà il titolo al penultimo racconto.

Ogni profilo psicologico è affrontato in verticale, ma sempre con estrema lievità, anche il tragico — complice la creatività dialettale — può rovesciarsi in comico, satirico, si compie insomma una vera fotografia della città, tanto da rendere una prosa esilarante già dal titolo: "Disposenti a Portopiccolo", un ritratto che gratta via la patina di ogni apparenza. In fondo Trieste si è sempre esposta in tal senso, ed è un aspetto del suo scarso provincialismo, è di sicuro l'unico luogo del Friuli Venezia Giulia che trancia di netto ogni velleità eccessiva, ogni eccessiva vanità. Ed è questa trasversalità vocata all'uguaglianza che in fondo rende Trieste molto più democratica, anche se poco accogliente, forse è l'appiattire più che l'elevare che ha permesso la mitizzazione del basso e vere e proprie rivoluzioni sociali. Ce lo ha insegnato Saba. E con lui Basaglia.

Corrado Premuda ci ha lasciato, ma la sua opera continua a parlarci, a sezionare il cuore di ogni anomalia e le tante contraddizioni del territorio. In più la ricchezza dei dialoghi e l'architettura delle narrazioni curvano i testi in potenziali opere drammaturgiche, perfette per una rappresentazione teatrale o radiofonica. È una vena di chiara ispirazione, affreschi triestini sostenuti da una panoramica incisiva, ironica, realista, a tratti molto commovente, usciti da una energica empatia e dalla necessità di scrivere Trieste, quella vera. Solo una cosa stride, non poterglielo dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Cristina Meotto dà voce sulla tela alle sue Muse dimenticate

Fino al 17 marzo è visitabile alla galleria Rettori Tribbio a Trieste l'esposizione dell'artista veneziana che ha studiato per anni a Londra

Nicole Cherbanchich

«La donna è il centro dell'universo pittorico di questa sensibile artista veneta, alla sua

prima esposizione a Trieste», commenta Gabriella Dipietro, studiosa d'arte che ha analizzato la mostra sul piano critico. "La voce a te dovuta" di Cristina Meotto sarà visitabile fino al 17 marzo alla galleria triestina Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6. Attraverso queste intense rappresentazioni di "Muse dimenticate", come la pittrice stessa ama definirle, viene raccontato di donne che, con occhi

spesso chiusi, sono il più delle volte in ascolto di una voce: in taluni casi esprime loro stesse, in altri si fa portavoce per consentire a tante altre di esprimersi.

«L'artista vuole dare voce a chi non ha potuto parlare - prosegue Dipietro -, a chi non è riuscita a raccontare quel qualcosa che ha subito e non ha voluto o non ha potuto manifestare apertamente. Donne dimenticate che, con



"Il tuo modo d'amare"

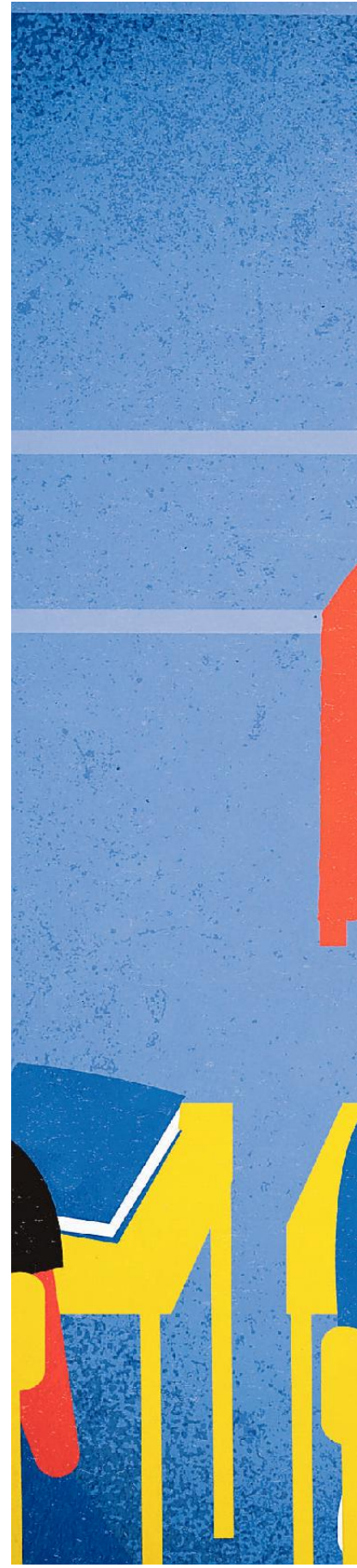
lei, sentono di potersi aprire, mettersi a nudo, senza veli, senza maschere, senza alcun intento erotico. Finalmente libere di esporre le proprie storie». Va "oltre" Cristina Meotto e, con delicatezza, raggiunge ciò che risiede in profondità. Ritrae in pose a

prima vista statiche, le "sue" donne sono sempre posizionate centralmente e isolate dal resto grazie a uno sfondo il più delle volte monocromatico, in equilibrio tra il reale e il surreale. Certe volte sussurrano, altre gridano. Ma, al di là della modalità, ci parlano con pragmatismo di passioni, sogni e delusioni.

L'esposizione ruota fondamentalmente su alcuni temi: c'è la sezione "8 Marzo", dedicata alla Festa della Donna; la sezione "Le donne veneziane dimenticate", dove rintraccia le testimonianze di alcune donne che hanno lasciato il segno nella storia e cultura della Serenissima; la sezione "Canto nei campi di concentramento e di prigionia", nella quale viene messa in ri-

salto la natura collettiva e comunitaria della produzione femminile; infine la sezione "Monotipi", tecnica per realizzare immagini stampate solitamente con l'ausilio di un torchio calcografico. La mostra sarà visitabile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 i venerdì, dalle 10 alle 12 le domeniche, mentre i festivi e i lunedì rimane chiusa.

Cristina Meotto, nome d'arte Crilù, vive e lavora a Venezia. È solita dipingere con modelle, perlopiù olio su tela. Per capire la sua arte, può essere utile fare un passo indietro: la sua formazione artistica ha inizio frequentando la Scuola di nudo alla Candid Arts di Londra. Rimane



FATTI
& PERSONE

Giordano e Zerocalcare tra i finalisti del "Terzani"

Cal Flyn per Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano (Blu Atlante), Paolo Giordano per Tasmania (Einaudi), Pierre Sautreuil per Le guerre perdute di Jurij Beljaev (Einaudi), Mi-

khail Shishkin per Russki Mir: guerra o pace? (21lettere) e Zerocalcare per No Sleep Till Shengal (Bao Publishing) sono i cinque finalisti della 19ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano



Terzani (foto), riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. I giurati – la presidente Angela Terzani, moglie del giornalista e scrittore, con Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filip-

pi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – annunceranno il vincitore a inizio aprile e sabato 6 maggio (ore 21, Teatro Nuovo) sarà protagonista della serata-evento per la consegna del Premio.

IL CONCERTO

Nada in concerto al Miela
venerdì fa tappa col tour
e presenta l'ultimo album

L'artista nel cartellone della rassegna "Protagoniste" canta "La paura va via da sé se i pensieri brillano"



Nada, cantante e attrice, fotografata da Simone Cecchetti

L'EVENTO

Elisa Russo

«Sono una persona molto curiosa, mi piace sempre sperimentare e cercare nuove vie nella musica, mi sono sentita molto anomala, al di fuori di tutto»: così si descrive l'anticonformista Nada Malanima, la cantante toscana che debuttò a soli quindici anni con "Ma che freddo fa" al Festival di Sanremo nel 1969. Cantautrice, attrice, scrittrice, attiva nella musica italiana da decenni, arriva a Trieste per la rassegna al femminile "Protagoniste al Miela" venerdì alle 21. Il tour in corso promuove l'album "La paura va via da sé se i pensieri brillano" uscito a ottobre per La Tempesta-Santeria/Audioglobe. «Ho scelto un titolo lunghissimo – spiega l'artista livornese – per questo me lo sconsigliavano, ma a me piace; è una frase consolatoria, mi premeva dire una cosa semplice ma vera, positiva». Ad accompagnarla sul palco, tra i classici del suo sterminato repertorio adorati dal grande pubblico come "Amore disperato" e i brani più recenti, ci saranno Andrea Mucciarelli alla chitarra, Francesco Chimenti al basso, Franco Pratesi alle tastiere e Luca Cherubini Celli alla batteria.

Il nuovo disco, su cui è incentrata la scaletta del live, conta dieci brani che descrivono la continua evoluzione stilistica di quest'artista senza compromessi e senza tempo.

Nada affronta i sentimenti che infuocano il suo cuore, con un lavoro di introspezione continuo, ed è sferzante nella sua indignazione per un mondo sempre più indifferente e disumano. Si definisce «rock nell'anima, nell'attitudine, nell'essere controcorrente, anche nel suono». La produzione è, ancora, dell'inglese John Parish noto per aver lavorato con PJ Harvey, Eels, Giant Sand, Tracy Chapman, Afterhours, che ha anche suonato quasi tutti gli strumenti. «Con Parish – racconta Nada – ho un rapporto umano oltre che musicale. Per me il produttore deve essere una guida, di cui ti devi fidare».

Nada sorprese tutti quando nel 1973 pubblicò un album di canzoni opera di quel "genio maledetto" di Piero Ciampi, livornese come lei, sodalizio che si concretizza con la realizzazione di tre album che le danno la consapevolezza della propria forza e della direzione da seguire. Si dedica pure al teatro con maestri come Giulio Bosetti, Dario Fo, Marco Messeri. La svolta cantautorale la porta a collaborare con Venditti, Baglioni, Cocciant, Conte, Celentano, Pagani. Gli anni 2000 sono stati tutto un fiorire di nuovi dischi e collaborazioni come quelle con Cristina Donà, Zen Circus, Paola Turci, Marina Rei, Carmen Consoli, Ornella Vanoni, Giovanni Truppi, Massimo Zamboni, Cesare Basile, Francesco Motta, con il quale duetta a Sanremo 2019.

La sua "Senza un perché", è stata riscoperta grazie all'in-

serimento nella colonna sonora della serie tv "The Young Pope" di Paolo Sorrentino, un successo mondiale distribuito in oltre centoquaranta paesi, classificatosi tra i brani rock più venduti su iTunes e l'anno scorso ha composto l'inedito "Mille stelle" per la serie Rai "Noi".

Con la pubblicazione di cinque libri (sta lavorando al sesto), Nada si è rivelata scrittrice sensibile e schietta. La sua vita è diventata prima il romanzo "Il mio cuore umano", poi un film, "La bambina che non voleva cantare", con Teca Insolia nei panni della cantante e Carolina Crescentini in quelli di sua mamma, trasmesso da Rai 1 nel 2021.

Svelata nel libro l'origine del nome di battesimo, che molti hanno pensato essere un alias artistico: «Signora, vi nascerà una bambina che vi darà tante soddisfazioni e voi girerete il mondo con lei» predisse una zingara con una mano sul pancione della madre della cantante, e quando con il marito la rincorrono per darle dei soldi, la zingara urla «Nada, Nada, Nada». Ed è lì che la donna incinta decide: «Se nascerà una femmina la chiamerò così». Appena nata, il papà quando la vede per la prima volta commenta profeticamente: «È piccola, ma ha una gran voce». Un soffio al cuore sarà motivo di preoccupazione, ma ci penserà la nonna a tranquillizzare tutti: «Che volete che sia. In fondo è un cuore umano».

Prevendita alla biglietteria del Miela (tel. 040-3477672) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com



Gli "Essi", gli studenti di Corrado Premuda, in un'illustrazione dell'Archivio Agf. Il concorso è rivolto a ragazzi tra i 15 e i 18 anni

nella capitale britannica per diversi anni e sperimenta varie tecniche con Gabriel Pacheco, Marina Marcolin e André Neves. Al rientro in Italia, il suo percorso prosegue sotto la guida di Silvestro Lodi. Informazioni sull'artista su cristinameotto.art.

«L'opera in mostra che mi sta più a cuore? Si intitola "La ragazza dei cori" - racconta la pittrice -. Ho dedicato questo quadro alle ragazze degli Ospedali veneziani che venivano curate fin dal '400 e, durante la degenza, davano vita ai "cori", dando così un carattere totalmente innovativo alle strutture sanitarie. Rivelare il contenuto di certe realtà e verità significa possedere la realtà dei tempi, compreso del proprio». —

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

APPUNTAMENTI

Alle 17
La donna
nella preistoria

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII 6) Paolo Baron offrirà un ritratto inedito della donna nel periodo preistorico. L’evento è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna. Evento è gratuito.

Alle 17.30
Edward Hopper
e “Jo” Nivison

Oggi, alle 17.30, nella sede dell’Associazione Amici dei Musei (via Rossini 6)) terza conferenza per il ciclo “Artisti e Muse”: “Edward Hopper e Josephine “Jo” Nivison” a cura di Monica Mazzolini. La conferenza è riservata agli iscritti.

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi, alle ore 18,15, incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell’Associazione Microcosmo (via Beccaria, 6 III piano).

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti; relatore d’eccezione il questore di Trieste Pietro Ostuni che farà un intervento dal titolo: “La sicurezza a Trieste”. Appuntamento alle 20.30 al Caffè Tommaseo.



“Anche io” di Maria Schrader all’Ariston

Oggi, alle 18, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14), sarà proiettato il film diretto da Maria Schrader, “Anche io” (She said), Usa 2022, sull’inchiesta giornalistica #MeToo sulle molestie giovanili. La serata sarà introdotta da Patrizia Romito. Ingresso a 5 euro.

Richiesta l’adesione in sede.

Alle 21
"Un cuore acceso"
di Luigi Verdi

Oggi, alle 21, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologne, si terrà l’evento “Un cuore acceso” con la presenza di Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Roma, nel Casentino. Ingresso libero.

Alle 17.30
Antinovecento
alla Ubik

La rassegna di poesia e teatro Antinovecento torna oggi alle 17.30, alla Libreria Ubik (piazza della Borsa 15, Galleria Tergesteo). Il reading, curato dall’associazione “Le ombre - Desto o sono sogno?”, si intitola “Uomo: tomba di speranze” e affronta il tema del tragico quotidiano. I testi, poesie scelte di Gozzano e Yeats e brani da “Artù” (il giornale dell’associazione), sono presentati dagli attori Enrico Regattin, Mark Veznaver e Federico Montagner.

Cormons
Aperitivo
con l'arte

Riparte nel segno delle donne “Aperitivo con l’Arte”, con il fotografo e videomaker triestino Massimo Tommasini. “Donne (Rivoluzionarie) in cerca di guai” inizia domani alle 20.30 dalla Sala Civica Comunale di Cormons con “A distanza di un cazzotto: Letizia Battaglia, fotografa di mafia”. Con Michela Cembran, Massimo Tommasini e le musiche di Amir Karalic alla chitarra.

MUSICA

“Absolute Ravel”
al Teatro Miela
con Cominati
pianista con le ali

Domani sera il concerto di Cromatismi 2.0 per la nuova stagione della Chamber Music

TRIESTE

“Absolute Ravel”. Allacciate le cinture: domani sera, al Teatro Miela di Trieste, si decolla per un viaggio nella magia musicale di Ravel e in cabina di pilotaggio ci sarà proprio il “pianista con le ali”, come Roberto Cominati è stato ribattezzato per quella “second life” che lo ha portato a guidare professionalmente gli aerei di linea.

Attività che tuttora esercita, in condominio con la sua carriera musicale: così, se negli ultimi due fine settimana ha sorvolato vaste latitudini del mondo, da Curacao ad Abidjan, ora sta per raggiungere Trieste per la terza tappa concertistica di “Cromatismi 2.0. La Chamber Music al Miela”, la stagione cameristica firmata dall’associazione e curata dal direttore artistico Fedra Florit. Interprete raffinato ed elegante, definito «impeccabile e mimetico» per la capacità di scavare nei meandri dello spartito con meticolosità e al tempo stesso con istintiva empatia, Cominati aveva letteralmente preso il volo con la conquista del prestigioso Premio Busoni, nel 1993, e da allora è di casa nelle maggiori istituzioni concertistiche d’Europa, in America, in Australia e Giappone.

«Ho portato avanti i miei studi con il maestro Aldo Ciccolini, noto per la sua padronanza del repertorio francese – racconta il pianista –. Così da allora mi porto dietro questa “identità” strettamente legata agli autori e al repertorio transalpino. La musica di Ravel è stata importante per la formazione del mio gusto e della mia personalità di interprete, riunisce le migliori qualità del Novecento storico, fra

intelligenza e inventiva, eleganza e leggerezza. Per il pubblico di Trieste abbiamo dunque scelto un repertorio che conosco bene e al quale sono affezionato, lo avevo inciso nell’ambito di un’integrale discografica dedicata a Maurice Ravel». Ecco dunque che il concerto di Trieste partirà da Miroirs op.43, la suite per pianoforte solista in cinque movimenti e proseguirà con la Sonatine op.40 che alla scrittura propria della tradizione preromantica unisce il fascino di un gioco. Quindi i celebri Jeux d’eau, Giochi d’acqua, che hanno inaugurato la musica francese del Novecento con una materia sonora all’origine di una delle civiltà più alte del Novecento. Al culmine del concerto le Valses nobles et sentimentales per pianoforte scandite via via da eleganza, capricci, ironia. Gran finale con La valse op.72, dove la ritmica si fa struttura, in un susseguirsi di temi di danza che toccano le tonalità più svariate.

«Raggiungere Trieste da sempre mi affascina: un luogo che per me rappresenta il viaggio, una delle mie mete fisse dopo la vittoria del Busoni, tre decenni fa - racconta Cominati -. A Trieste sono legato, è un luogo “estremo” che non sembra Italia e che riesce a integrare la cultura austriaca e centro-europea a suggestioni vicine al mio sentire mediterraneo».

E a Trieste Cominati sarà di casa anche per il suo contributo come docente ospite al Master di II livello in pianoforte attivato quest’anno al Conservatorio Tartini: «Il mio futuro - conferma il pianista - prosegue infatti su doppio binario, quello pianistico fra concerti e docenze, e quello in veste di



UN PILOTA DELLA TASTIERA
NELL’ALTRA VITA AMA GUIDARE
GLI AEREI DI LINEA

«Ho portato avanti i miei studi con il maestro Aldo Ciccolini, noto per la padronanza del repertorio francese»

«A Trieste sono legato, è un luogo "estremo" che non sembra Italia e che riesce a integrare diverse culture»

pilota di linea. Ho ripreso a volare cinque mesi fa, dopo le sospensioni del tempo di pandemia, e mi piace alternare le due cose. Arriverà poi il tempo di riposarsi...».

Roberto Cominati è ospite abituale di prestigiose istituzioni musicali come il Teatro alla Scala, il Teatro Comunale di Bologna, La Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Carlo Felice di Genova, l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l’Accademia Chigiana di Siena, il Festival dei Due Mondi di Spoleto. E all’estero ha suonato al Festival di Salisburgo, al Gasteig di Monaco di Baviera, al Theatre du Chatelet di Parigi, alla Konzerthaus di Berlino, al alla Monnaie di Bruxelles, al Teatro Colon di Buenos Aires.

Sipario domani alle 20.30 al Teatro Miela, i biglietti sono in vendita al TicketPoint Trieste. Maggiori informazioni sul sito acmtrioditrieste.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

The Quiet Girl	16.00
Anche io (She Said)	18.00
Holy Spider	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The whale	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Tutto in un giorno	16.00, 17.50, 19.45
Non così vicino	16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Creed III	17.45, 19.40, 21.30
L'ombra del Goya	16.30, 18.15, 19.50, 21.30
Empire of light	16.40, 18.45, 21.00

Mummie - A spasso nel tempo	16.30
Jodorowsky: Psicomagia	16.30, 19.00, 21.30
Frankenstein Junior Night	19.20, 21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.30
Benedetta	21.00 In originale con s.t.
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba	18.15

Il patto del silenzio	16.20, 18.00
Mixed by Erry	20.00
Tár	16.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Top gun - Maverik	20.00
Candidato a 6 Oscar. Solo Oggi.	
Creed III	16.15, 18.00, 19.00, 20.45, 21.45
Demon Slayer	17.00
The whale	16.30, 20.15

Marvel - Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 18.30, 21.30
Mummie - A spasso nel tempo	15.15, 16.00, 17.30
Mixed by Erry	19.15, 22.00
Non così vicino	15.00, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Empire of light	17.10, 21.10
Mixed by Erry	19.10
The whale	17.30, 21.00
Pier Paolo Pasolini Una visione nuova	19.40
Creed III	17.45, 21.10
L'ombra di Goya	17.30, 20.20
La Grande Arte al cinema - ingresso 8€	
Mummie - A spasso nel tempo	17.00

Non così vicino	18.40
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Empire of light	20.45
L'ombra di Goya	17.00, 20.30
La Grande Arte al cinema - ingresso 8€	
Tutto in un giorno	18.40, 20.40
The whale	17.45



Mummie - A spasso nel tempo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00

UN BULLO IN MASCHERA. Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 7 marzo ore 11.00 e ore 18.00. In scena fino al 14 marzo 2023. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 9 marzo ore 20.30 TRE X 2 - TRA RADIO E TV. I GEMELLI DI GUIDONIA, di Gino, Eduardo e Pacifico Acciarino.

TEATRO MIELA

PROTAGONISTE AL MIELA - Oggi, ore 18.30: incontro con le operatrici del Centro antiviolenza G.O.A.P. e gli attori della compagnia Arti Fragili. Ingresso libe-

ro. Ore 20.30: LA QUESTIONE DI PENELOPE, compagnia Arti Fragili. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ARTE

Alla scoperta della scultura nelle gallerie del Revoltella

Al via domani un ciclo di incontri e visite alla mostra “Da Canova al XXI secolo”

TRIESTE

Prosegue fino al 25 aprile la mostra “La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo”, il grande evento espositivo inaugurato lo scorso novembre per celebrare i 150 anni dalla fondazione (1872 - 2022) del Museo triestino. A corollario dell'evento espositivo ha inizio, domani, “Da Canova al XXI secolo. La scultura al Museo Revoltella”, un articolato ciclo di incontri e visite guidate. È lo storico dell'arte Nico Stringa – docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia – a inaugurare la rassegna, domani alle 17, con la presentazione del volume “La Scultura. Museo Revoltella Galleria d'arte moderna”, il ricco e dettagliato catalogo scientifico della collezione, a cura di Susanna Gregorat e Barbara Coslovich. Mercoledì 15 marzo è la volta di Opera Est di Claudia Ragazzoni, cui è stato affidato nel 2022 il maggior numero di interventi di restauro. Mercoledì 22 marzo, invece, Elisa Barberi di Akanthos illustra l'importante intervento che ha interessato Il Canale di Suez, opera fra le più rappresentative delle aspirazioni del Barone Revoltella. A chiudere la sezione dedicata al restauro, mercoledì 12 aprile, è Giovanna Nevyjel di Restauri d'arte con l'incontro “Il restauro della Ninfa Aurisina: le sculture e i percorsi d'acqua nelle sfumature del marmo ritrovato”. Completano il ciclo di conversazioni tre appuntamenti “Mostrare l'arte” è il titolo dell'incontro, in programma mercoledì 29 marzo, che vede protagonisti Lo-



LA NINFA AURISINA
LA SCULTURA È OPERA DEL MILANESE PIETRO MAGNI

renzo Michelli, responsabile del progetto grafico e dell'allestimento, e Susanna Gregorat, conservatore del Museo Revoltella. Mercoledì 5 aprile spetta, invece, a Federica Moscolin, responsabile della Biblioteca d'arte “Sergio Malesi” del Museo, svelare al pubblico alcune importanti novità sulla decorazione di Palazzo e Villa Revoltella. L'intervento di Giuliana Fisicaro, aiuto conservatore del Museo Revoltella, in calendario mercoledì 19 aprile, è dedicato a “Gli allievi dell'Accademia di Carrara al Palazzo di Pasquale Revoltella, splendido mecenate delle arti del suo tempo”. Tutti gli incontri hanno inizio alle 17.30 (a eccezione del primo che ha luogo alle 17) e sono a ingresso libero. Alle conversazioni si affianca una serie di visite guidate alla mostra a cura di Susanna Gregorat: domenica 12 marzo (alle 11), sabato 18 (alle 17), domenica 26 (alle 11) e sabato 1° aprile (alle 17).

La mostra può essere visitata fino al 25 aprile: tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9 alle 19. Il biglietto è compreso in quello d'ingresso al museo (intero euro 7 / ridotto euro 5). —

TRIESTE - OGGI

“La fattoria degli uccelli” Le dinamiche del potere in scena allo Sloveno

TRIESTE

Le dinamiche del potere e le loro degenerazioni sono un tema sempre attuale che oggi mostra le proprie conseguenze in regimi tirannici, ma che anche nei tempi antichi è stato oggetto di profonde riflessioni. Su questa linea che collega i secoli sulla base di un'utopia universale è stato realizzato lo spettacolo “La fattoria degli uccelli”, coproduzione del Teatro Stabile Sloveno e del Teatro di Capodistria.

La filologa classica Jera Ivancha ha tratto il testo dall'opera di Aristofane e la storia della ricerca di uno stato »su

misura« è diventata uno spettacolo ironico, originale, da leggere a più livelli, con le musiche originali di Davor Herceg e la regia di Jaka Ivanc.

La coproduzione andrà in scena in data unica e fuori abbonamento oggi alle 20 nella sala principale del Teatro Stabile Sloveno di Trieste con sovratitoli in italiano. La replica anticiperà lo scambio culturale che giovedì metterà in contatto il teatro di minoranza triestino con il Teatri Stabile Furlan a Udine. Lo spettacolo verrà presentato al Teatro San Giorgio per la prima volta con sovratitoli in friulano.

TRIESTE - OGGI

Dentro “Alamut” di Bartol e poi la rivista degli “expat”

TRIESTE

Nell'ambito dell'Anteprima di Triestebookfest, oggi, al Knulp Bar (via della Madonna del Mare 7a) vengono proposti due appuntamenti. Alle 18, “Nulla è vero, tutto è permesso”, presentazione del romanzo “Alamut” di Vladimir Bartol, con Giovanni Tomasin e Francesco Boer. Libro maestoso e inquieto, opera visionaria che cela la propria densità nelle vesti di perfetto romanzo storico, Alamut è anche un'en-

ciclopedia della sapienza e della follia umane, un luogo di metafore e profezie, e, infine, la storia di due giovani che si confrontano con un mondo minaccioso e subdolo.

Alle 19, Trieste Through In-Trieste Magazines Eyes, presentazione del Magazine “In-Trieste” a cura del gruppo Expat in Trieste, con l'editrice Maria Kochetkova e Francesco Stumpo (Head of Business). Segue un incontro con gli illustratori che lavorano al Magazine: Viktoria Tsaleva (il-



Vladimir Bartol

lustratrice della copertina dell'edizione invernale), Sofi Deyneka (illustratrice della copertina primaverile) e Olha Polonska, che si è da poco unita alla squadra dopo essere fuggita dalla guerra in Ucraina. —

TRIESTE - GIOVEDÌ

Bodypainting ai Duchi

TRIESTE

Giovedì alle 18 nell'ambito della Mostra “La spiritualità del corpo attraverso il bodypainting” ospitata nella “Galleria d'arte verticale” del Grand Hotel Duchi D'Aosta si terrà un incontro con l'artista triestina Isabella Goio. Un'occasione per conoscere e meglio comprendere l'espressività creativa del bodypainting scelta dall'artista per vivere e condividere con i fruitori delle opere una esperienza finalizzata ad unire l'etica all'este-

APPUNTAMENTI

Tempo libero Attività Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i seguenti eventi della Pro Senectute: Festa della Donna domani dalle 12 alle 16 al Centro Crepaz con pranzo e musica dal vivo. Pranzo speciale “Arriva la Primavera” martedì 21 marzo alle 12.30 al Centro Crepaz. Festa dei compleanni di marzo martedì 28 marzo dalle 14 alle 16 al Centro Crepaz. Vacanze in città lunedì 27 marzo in visita a Muggia. Per informazioni e prenotazioni contattate gli uffici (040 / 365110).

Domani Le stanze della musica

In collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e il Conservatorio “Giuseppe Tartini”, domani appuntamento per il ciclo “Le stanze della musica”, stavolta dedicato al clarinetto. Visita guidata alle collezioni dello “Schmidl”, nella sua sede di Palazzo Gopcevič (Via Rossini, 4) con i giovani musicisti del “Tartini” e dai loro insegnanti. Al mattino alle 11 per gli studenti delle scuole, e il pomeriggio alle 17.30. Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica museoschmidl@comune.trieste.it. A parlare del clarinetto saranno il docente Davide Teodoro e i suoi allievi Biagio Coretto, Matteo Parogni, Laura Banić, Ivana Glavina, Ana Starc, Igor Sadorov e Stoyan Petrouchev, che proporranno pagine di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Johannes Brahms, Camille Saint-Saëns, Johann Strauss e Isaac Albéniz.

Venerdì Finì e Dalì al Double Tree

Si inaugura venerdì alle 18 al Double Tree by Hilton Hotel, alla presenza del collezionista, la mostra delle litografie di Leonor Fini e Salvador Dalì delle Collezioni d'arte Glauco Urbani. A cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 26 marzo tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 26 marzo. Per info e prenotazioni

ni: leviedellefoto@gmail.com

Domani Visita alla mostra su Ugo Borsatti

Domani alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevič, in via Rossini 4, nuova visita guidata della mostra fotografica “Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune” condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Nella giornata internazionale della donna, l'evento è dedicato soprattutto agli scatti delle ragazze di Trieste.

Domani Le donne del Nobel al palazzo delle Poste

Domani, alle 11, nel Palazzo delle Poste, verrà inaugurata la mostra “Le donne del Nobel”. In occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, l'iniziativa culturale, curata da Chiara Simon del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa assieme a Simonetta Freschi, Ester Pacor, Camilla Pasqua, pone l'attenzione sull'esiguo numero di donne che in 120 anni hanno conquistato l'ambito premio e lo fa attraverso immagini, foto e riproduzioni filateliche sul tema.

Domani Roberta Giani al Soroptimist

Domani alle 20 allo Yacht Club Adriaco Molo Sartorio, 1, il Soroptimist International Club di Trieste avrà quale ospite e relatrice Roberta Giani, direttrice del quotidiano Il Piccolo. L'incontro, in cui Giani parlerà della sua esperienza di giornalista a livello nazionale, delle ragioni che l'hanno riportata a Trieste e dell'evoluzione del nostro quotidiano per assecondare, raccontare e accompagnare la vita della città, rientra nell'ambito del Progetto nazionale Soroptimist “Leadership al Femminile”.

Giovedì “Palcoda” di Italo Zannier

La Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte presentano giovedì alle 17.30, a palazzo Gopcevič, il fotolibro di Italo Zannier “Palcoda”.



Isabella Goio parla del bodypainting giovedì ai Duchi

tica, la filosofia alla spiritualità, l'individuale al sociale. Partendo dall'esperienza nella tradizione sciamanica, la

Goio pone al centro del suo lavoro il corpo femminile che è l'oggetto plastico per eccellenza. —

SPORT

BASKET SERIE A

Un campione della Nfl per far crescere Trieste

Barwin: «Il modello Usa è una risorsa in più»

L'ex giocatore di football americano è tra i soci della nuova proprietà: «Ai tifosi piacciono i combattenti? Anche a me»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il modello del campionato sportivo più seguito al mondo per il futuro della Pallacanestro Trieste. Connor Barwin, dieci anni da giocatore nella Nfl di football americano e attuale direttore dello sviluppo dei giocatori dei Philadelphia Eagles, è uno dei soci della nuova proprietà Usa della Pallacanestro Trieste. Tra i componenti della Csgi (Cotogna Sports Group Italia) è quello più conosciuto in ambito sportivo. Quello a Trieste per Barwin è stato quasi un blitz. Arrivo domenica pomeriggio, ieri la ripartenza. Ma non si è trattato di una sortita turistica. Insieme al presidente Richard de Meo ha incontrato giocatori, staff e dirigenti. E anche se nelle sue parole torna spesso l'espressione "voglio imparare" dà l'impressione di aver già accumulato informazioni, valutazioni e idee per impostare le prossime stagioni del basket biancorosso.

Quale è stato il primo contatto con Trieste?

Ero dispiaciuto per non essere arrivato in tempo per gustarmi il match. Sono stato però felice di aver catturato l'energia della soddisfazione per la vittoria. Ero contento di leggere la gioia negli occhi dei tifosi e di sentire le parole di Legovich e Ghiacci nello spogliatoio alla fine. E ho capito una cosa del vostro basket che mi piace.

Cosa?

Qui conta ogni singola partita. Ogni occasione va catturata. Come nella Nfl. Nella Nba invece è diverso, non c'è questo pathos attorno a un match.

Nella Pallacanestro Trieste ci sono giocatori statunitensi che sono beniamini dei



Connor Barwin nella sede della Pallacanestro Trieste Foto Lasorte

tifosi. Dev'essere stato curioso vedere ad esempio Frank Bartley buon giocatore di football americano al college, a sua volta fan di...Connor Barwin.

Non so se fosse emozionato, del resto io qui mi pongo come una persona che deve solamente imparare. Dai giocatori, dal pubblico, dallo staff. Ho grande fiducia in loro.

Ogni socio della Csgi si è visto attribuire specifiche competenze nell'operazione Pallacanestro Trieste. Quali sono le sue?

Sono quello che ha la responsabilità di interfacciarsi sul piano sportivo. Con lo staff biancorosso ci sono collaborazione e condivisione. Io posso porta-

re i consigli e l'esperienza di chi ha vissuto nel mondo della Nfl ma anche della Nba.

Quindi può fare il punto sul mercato....

(sorridente) Non prendo io le decisioni. Lascio che parlino Marco e Mario.

Che cosa può portare un ex campione di football americano Nfl nella serie A1 di basket di Trieste?

Tre cose. Innanzitutto la mentalità per lo sviluppo e la crescita dei giocatori. La Nfl è molto competitiva, per reggere quella scena va curato ogni dettaglio. Servono costanza e consistenza. Secondo fattore: il modo di vivere l'arena, l'impianto dove si gioca. Negli Stati Uniti una struttura così vive

ogni stagione di ogni anno, senza pause, in sintonia con la città. Terzo fattore: il bilanciamento tra quantità e qualità nella valutazione di un atleta. La tecnologia offre la possibilità di disporre di dati particolari sulle prestazioni dei giocatori in partita e in allenamento. Sono elementi estremamente utili e negli Usa ci sono strumenti all'avanguardia. Ma non bastano se non vengono bilanciati con il rapporto umano e con il dialogo tra staff e singolo giocatore.

Quali sono i correttivi che pensate di apportare al club biancorosso?

C'è stato un lungo percorso, la due diligence prima di acquisire la proprietà del club è dura-

ta 8 mesi. Abbiamo visto che tutto ciò che ci era stato presentato ha trovato riscontro nella realtà. Questa città ama il basket. Uno dei nostri obiettivi è essere sempre meglio connessi con lo staff, i tifosi e Trieste. Abbiamo molto ancora da imparare ma abbiamo anche molto da dare e poter portare mentalità ed esperienza manageriale Usa può dare solo benefici. Vi faccio ora una domanda io. Cosa piace ai tifosi?

Venir coinvolti, sentire la vicinanza con squadra e società. Giocatori che combattono. L'applauso può scattare per una tripla o una schiacciata ma anche vedendo Spencer buttarsi a terra oltre la linea per catturare un

BASKET

Si intensifica la caccia all'ala straniera
Multata Treviso

Dopo la vittoria su Treviso con solo 4 stranieri la PallTrieste torna in palestra per preparare la trasferta a Brescia ma continua a operare sul mercato. C'è la sensazione che il cerchio si sta stringendo per la scelta dell'esterno che prenderà il posto di Gaines. Un esterno prevalentemente ala, visto la conferma contro Treviso della polivalenza di Davis play e guardia. Per il momento rumors ma niente di definito.

Intanto il giudice sportivo ha multato di 900 euro Treviso per il comportamento dei tifosi "atto a turbare il regolare svolgimento della gara utilizzando fischiotti". —

pallone.

Ok, ci siamo. È quello che piace anche a me. Prima di tornarci da direttore dello sviluppo degli atleti ero stato anche un giocatore dei Philadelphia Eagles. Nell'ambiente della Nfl diversi giocatori non volevano andarci perché dicevano che il pubblico era troppo critico e competitivo. Io invece ho sempre pensato che proprio per questi motivi fosse il posto giusto per me. Quello che devi fare è una cosa sola: combattere. Giocare duro in partita, impegnarti. Se tu giochi forte il pubblico ti ama perché si immedesima in te. Se Trieste ama questo sono felice. È il posto giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sul campionato

Reggio Emilia sempre più a rischio

Brescia alla settima sconfitta

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Otto punti di vantaggio sulla Unahotels Reggio Emilia, quattro sul quartetto di squadre assestate al penultimo posto della classifica. Il convincente successo contro la Nutribullet Treviso regala ossigeno a una Trieste che allunga su Brescia, Napoli e Scafati e vede sempre più vicino il traguardo della salvezza. Condi-

zione ideale per preparare con serenità e fiducia la prossima sfida, match che si preannuncia caldo e combattuto sul parquet della Germani recente vincitrice della Coppa Italia.

GIORNATA POSITIVA Verona a parte, tutte le squadre alle spalle della formazione di Marco Legovich hanno segnato il passo. La quinta di ritorno viveva sullo scontro diret-

to in programma all'Agsm Forum tra Tezenis e Unahotels. Partita tesa, nervosa, giocata a strappi da due formazioni che si sono alternate al comando vivendo con comprensibile preoccupazione i quaranta minuti. Sotto di due a undici secondi dalla fine, Reggio Emilia ha fermato il cronometro mandando in lunetta Capelletti. Lo 0/2 del play veronese ha regalato alla Unaho-

tels l'ultima chance ma l'errore da tre di Anim ha chiuso la sfida su un 78-76 che condanna la formazione reggiana a una sconfitta che peserà certamente molto nell'economia del suo campionato. Tra le fila della Tezenis buona la prova di Jamarr Sanders, il giocatore più volte accostato a Trieste nelle ultime settimane, che ha firmato 4 punti in 23 minuti ma ha chiuso il match con un +11 di plus/minus (secondo al solo Anderson), prova che testimonia l'importanza del giocatore negli equilibri della formazione di Ramagli. Al palo le due formazioni campane, Napoli cede in casa di fronte alla solita, prolifica Openjobmetis Varese, Scafati si arrende all'Armani sul parquet del Mediolanum Forum.



Il play dell'Unahotels Reggio Emilia Cinciari

Alla Ge.Vi di coach Pancotto non è bastato il buon esordio di Wimbush (16 punti in 32 minuti), Scafati ha ridotto lo scarto a un accettabile 89-80 ma ha limitato i danni con il 29-12 dell'ultimo quarto in un match che non ha mai avuto storia.

PROSSIMA SFIDA Dopo la sbornia delle final eight e il successo in Coppa Italia, Brescia si è rituffata nella difficile situazione di un campionato che a Trento ha visto la formazione di Magro collezionare la settima sconfitta di fila. Che il valore della Germani sia superiore alla sua classifica è un dato di fatto, che a 10 turni dal termine della stagione regolare i lombardi debbano cambiare passo, altrettanto. —

Calcio serie C

IL PUNTO

A questa Triestina adesso serve più coraggio

Il match di Mantova dimostra che i cali di tensione sono fatali. Gentilini ha il compito di inventarsi qualcosa in attacco

Ciro Esposito / TRIESTE

Il passo indietro della Triestina di Gentilini al Martelli non è legato al risultato negativo. Magari qualcuno si era illuso che, dopo la striscia positiva di febbraio, l'Unione potesse ancor ambire al terz'ultimo posto. È normale e giusto che la passione dei tifosi si riaccenda alla prima fiammella. Ma anche se con il Mantova fosse arrivato un pareggio che, per quanto visto in campo poteva starci, il gap accumulato in un torneo disastroso per cinque mesi era ed è un fardello quasi impossibile da recuperare. Ora è chiaro che il penultimo posto con un distacco massimo di otto punti dalla quintultima resta l'unico e ultimo obiettivo. Ma per raggiungerlo, e questa è la dura lezione di Mantova, questa Triestina non può mollare di un millimetro la tensione agonistica e la concentrazione nell'affrontare qualunque gara. Visto il livello tecnico della squadra un calo di tensione diventa fatale anche se solo per un tempo. Lo sbaglio di approccio diventa poi gravissimo negli scontri diretti quando anche l'avversario lotta per la sopravvivenza. Domenica pomeriggio la scelta per necessità di Gentilini di reinserire Ghislandi dopo tante giornate di panchina in un ruolo di ala destra mai frequentato dal ragazzo non ha aiutato. La Triestina ha pagato nella prima parte della gara un atteggiamento che si pensava fosse stato cancellato a partire dal pareggio tignoso ottenuto a Verona. E invece in campo si sono intravisti i vecchi fantasmi fatti di passaggi banali sbagliati anche per l'incapacità di stare corti o azioni solitarie anche in zona gol (Paganini) senza vedere un compagno libero. Di fronte c'era un Mantova frastronato e decimato dall'influenza ma capace di gioca-

re con l'umiltà trasmessa dall'arrivo di Mandorlini.

Gentilini a fine gara ha difeso lo spirito dei singoli. Il tecnico cerca di tenere compatto il gruppo dai dubbi esterni ma da oggi deve ricordare loro con i fatti che l'obiettivo salvezza si può raggiungere solo se in campo si aggredisce l'avversario come successo nelle prime cinque gare della sua gestio-

Il ritorno di Felici darà più fantasia a una squadra che deve fare 3-4 vittorie

ne. Restano 8 match e la Triestina deve vincerne 3-4 (guardando soprattutto il gap dalla quintultima ora Mantova e San Giuliano, con l'Albinoleffe quartultimo battuto ieri dalla Juve) e poi un'altra va vinta nell'eventuale play-out. Per riuscirci non basta la copertura e puntare sul golletto che prima o poi può arrivare. Servirà quel qualcosina in più davanti che non può arrivare da Mbakogu o Adorante, specie se utilizzati in staffetta, ma che invece può essere inventato dai vari Tavernelli, Paganini, Felici e aggiungiamo anche Minesso o anche dall'innesto a centrocampo di un tassello in più come Pezzella o Tessitore.

C'è un mese di tempo nel quale si possono "scavare" dei punti vitali (con Pro Patria, Renate, Vicenza, Lecco) ma ad aprile, con gli scontri diretti e l'auspicabile spareggio-salvezza, arriverà la resa dei conti. Meglio attrezzarsi sia sul piano caratteriale che su quello tattico con più coraggio e prendendosi i rischi conseguenti. Le possibilità di raggiungere i play-out restano intatte. Bisogna crederci e soprattutto provarci.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VALZER DELLE PANCHINE

Pordenone, al posto di Di Carlo Lovisa sceglie l'ex capitano Stefani



Domenico Di Carlo

Antonello Rodio / TRIESTE

I cambi di allenatore non avvengono solo nel fondo classifica. A parte le vicissitudini della Triestina, ultimamente erano saltate le panchine di Piacenza, Albinoleffe, Sangiuliano City, Pro Vercelli e Mantova. Ieri invece è toccato a un tecnico prestigioso che occupa il terzo posto in classifica a soli 3 punti dalla vetta: il Pordenone infatti ha esonerato Mimmo Di Carlo, chiamando al suo posto Alberto Stefani. Va detto che Di

Carlo era a rischio già prima del derby con la Triestina dello scorso dicembre, e come purtroppo sanno bene gli alabardati, in quella partita riuscì in qualche modo a cavarsela con la rocambolesca rimonta finale. In realtà il tecnico è rimasto in bilico anche negli ultimi due mesi: nonostante il Pordenone sia rimasto sempre nei paraggi dell'alta classifica, risultati e prestazioni faticavano ad arrivare. Poi il pareggio di domenica con la Pergolettese e un'altra prova incolore hanno convin-



LA PARTITA

Per il tecnico è il secondo ko

A Mantova è arrivata la prima sconfitta lontano dal Rocco per mister Gentilini che in precedenza si era arreso in casa solo alla Pro Sesto (giocando in inferiorità numerica). Domenica l'Unione torna in casa con la Pro Patria (Foto Lasorte)

to il presidente Mauro Lovisa a voltare pagina. E così ieri è arrivato l'esonero di Di Carlo e con lui quello del suo vice Davide Mezzanotti. Per raccogliere l'eredità, il Pordenone ha optato per una soluzione interna: la guida della prima squadra è stata infatti affidata a Mirko Stefani, sino a oggi mister dell'Under 17 neroverde, ma soprattutto storico capitano del Pordenone con 166 presenze in 7 campionati fra serie C e B dal 2015 al 2022. La società ha dunque puntato sulla profonda conoscenza dell'ambiente da parte di Stefani per cercare di avere la spinta decisiva in questa fase cruciale della stagione. Il nuovo allenatore in seconda sarà invece mister Andrea Toffolo, che per sette stagioni è stato collaboratore tecnico (e anche vice allenatore) della prima squadra.

CALCIO

Lazio già oggi in campo in Conference Milan domani in Champions a Londra

ROMA

Tornano le Coppe Europe con ben sei italiane anche ora in lizza. La prima a scendere in campo sarà già oggi la Lazio in Conference League. I biancocelesti scendono in campo all'Olimpico alle 18.45 contro l'AZ Alkmaar, andata degli ottavi di finale. Una partita importante, che i biancoazzurri dovranno affrontare senza il capitano e bomber Ciro Immobile, infor-

tunatosi nuovamente al bicipite femorale. «Il successo al Maradona per noi è un pericolo - spiega il tecnico in conferenza stampa - Se andiamo in appagamento perdiamo a livello motivazionale: lo abbiamo visto anche dopo il 4-0 contro il Milan. Non dobbiamo ripetere gli stessi errori». Contro gli olandesi, che in difesa sono abbastanza fragili, la Lazio metterà invece in mostra un reparto arretrato in gran forma: «L'ap-

porto difensivo di tutta la squadra è migliorato - aggiunge il mister - I difensori ora devono coprire meno spazi perché tutta la squadra è cresciuta». I biancorossi di Alkmaar (arrivati agli ottavi con un bottino ai gironi di cinque vittorie e una sconfitta) «sono una squadra forte, dinamica, intensa», contro cui Sarri si affiderà come al solito a Felipe Anderson, sempre utilizzato in tutte le partite da un anno e mezzo: «In que-

sto momento non può essere stanco, non c'è una soluzione alternativa. Cancellieri? Continua a lavorare da esterno e da prima punta». Al mister capitolino piace la scuola oranje, visto che «hanno squadre con buona tecnica, attaccanti esterni di livello. L'unica cosa che non mi piace del calcio olandese è la tifoseria del Feyenoord». Il discorso si sposta poi su Immobile, per la terza volta in stagione costretto a fermarsi ai box: «L'esame muscolare di Ciro ha evidenziato un problema muscolare di lieve entità, ma ne parlerò col medico nelle prossime ore - continua Sari - Ciro non è mai stato benissimo dopo il problema dello scorso anno alla caviglia e questo gli crea dei problemi che poi si manifestano dopo al-

cune partite». Una battuta anche su Casale, reduce da una contusione alla rotula: «Ha sostenuto accertamenti strumentali questa mattina e risultati negativi, il ginocchio è solido: oggi prova ad allenarsi per capire se può giocare o no». In conferenza stampa è interve-

In Europa League la Juventus affronta il Friburgo e la Roma il Real Sociedad

nuto anche Maximiano, secondo portiere biancocelesti che scalpita per trovare spazio dietro il titolarissimo Provedel: «Quando non subisci gol è merito di tutta la squadra. Per

quanto riguarda la Champion domani il Milan dovrà difendere l'1-0 di San Siro con il Tottenham, Pioli difficilmente rinuncerà a Benasser, visto anche che l'alternativa numero uno nelle gerarchie sembra essere Bakayoko. Mike Maignan invece è stato inserito in lista Uefa dal Milan. Il portiere francese, lasciandosi alle spalle il lungo infortunio, ha beneficiato dell'articolo 46.2 del codice Uefa che consente alle squadre di cambiare un portiere e di inserirlo in lista Uefa: Maignan ha così preso il posto di Ciprian Tatarusanu e sarà regolarmente disponibile per la sfida di Londra al Tottenham. Giovedì infine per l'Europa League toccherà alla Juve contro il Friburgo e alla Roma che affronterà il Real Sociedad.

Canottaggio



Da sinistra rappresentanti del Cus Ferrara, della Timavo, della Pullino, del Saturnia, il presidente federale Fvg Scaini e il vice Ferrarese

Saturnia leader tra le società I pass per il meeting nazionale

Regionale a San Giorgio di Nogaro con 600 atleti anche dal Veneto e dall'Emilia
Sul podio della classifica dei club si piazzano anche la Pullino e la Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una full immersion con 8 ore di gare, la regionale di domenica a San Giorgio di Nogaro, alla quale hanno partecipato oltre 600 atleti in rappresentanza di società oltre che dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto ed Emilia Romagna, selettiva in barca corta per il primo Meeting Nazionale di Piediluco del 25/26 marzo.

Gare di ottimo livello hanno permesso di staccare il pass per il primo impegno nazionale sul lago umbro agli atleti di Saturnia, Nettuno, Adria, Timavo, Pullino, Ausonia, Ginnastica, e Trieste, con alcuni equipaggi in formazione societaria, altri in pregevoli misti.

La classifica generale, che raggruppava 28 società, tra le regionali ha pre-

miato il Saturnia, seguito da Pullino e Timavo.

Risultati: 4 di coppia U17 femminile Pellegrini, Balbi, Luberti, Diamanti (Saturnia); 4 di coppia U19 femminile Gon, Grillo, Serli, Zennaro (Timavo); doppio cadetti Mosetti, Bazzarini (Pullino); III serie Rossi, Bertotti (Saturnia); singolo cadetti Bon (Nettuno); 2 senza U17 Trevisan, Zanello (Saturnia); 2 senza U23 Secoli, Pahor (Saturnia); singolo pesi leggeri U23 Zerboni (Saturnia); singolo U19 femminile De Vincenzi (Nettuno); 2 senza senior Dionis, Stadari (Pullino); 2 senza U19 Cicuttin, Germani (Lignano/Adria); 4 di coppia cadette Wedam, Veglia, Acimovic, Rosso (Saturnia); 7,20 cadette Avellone (Timavo); 4 di coppia master mix Cumini,

Nespolo, Millo, Canetti (Pullino/San Marco); 4 di coppia master femminile Stradi, Iasnig, Poggiolini, Parma (Saturnia); doppio allievi C Driussi, Zennaro (Timavo); II serie D'Amico di San Domenico, La Valle (SGT); doppio U17 femminile Fortunat, Castiglione (Pullino); doppio allievi B2 Cortonicchi, Visintin (Pullino); 720 allievi B1 serie Frigieri Zugna (Trieste); 2 senza U17 femminile Gon, Zennaro (Timavo); doppio senior femminile Premerl, Zerboni (Saturnia); doppio pesi leggeri femminile Corazza, Camarotto (Timavo); doppio master A Pacor, Russian (Ravallico); doppio master D mix Priori, Stacul (Pullino); 4 di coppia U17 Cecotti, Taucer, Rossi, Mitrovic (Saturnia); doppio U19 femmini-

le Barini, Gregorutti (Saturnia); 4 di coppia U19 Surez, Saban, Aiuto, Vitulano (Adria); singolo U17 femminile Antoni (Saturnia); 720 allievi C Trevisan (Timavo); doppio allieve C Contento, Simeone (Saturnia); singolo cadette Furlani (Pullino); doppio cadette Germani, Predonzani (Adria); II serie Acimovic, Lesini (Saturnia); 720 cadetti Bon (Nettuno); II serie Mosetti (Pullino); 4 senza U17 Cecotti, Rossi, Taucer, Musarra (Saturnia); singolo senior Ferrio (Saturnia); singolo U23 Serafino (Saturnia); singolo pesi leggeri U23 Corazza (Timavo); singolo pesi leggeri Morosinato (SGT); 720 allievi B1 De Lorenzis (SGT); 720 allievi B2 Furlan (Saturnia); singolo U17 Delpiccolo (Timavo); doppio senior Ferrio, Distefano (Saturnia); II serie Benvenuto, Serafino (Saturnia); 4 di coppia senior femminile Pastorelli, Secoli, Pahor, Crevatina (Saturnia); 4 senza U19 Radman, Trevisan, Petronio, Zanello (Saturnia).

Classifica delle società: 1) Saturnia 551; 3) Pullino 250; 4) Timavo; 8) Adria; 11) Trieste; 14) SGT; 15) Nettuno; 16) Ravallico; 19) CMM; 23) Ausonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUSTAVO FERRIO (SATURNIA) VINCITORE NEL SINGOLO SENIOR

Gara selettiva in barca corta in vista dell'appuntamento di Piediluco a fine mese

SCI PARALIMPICO

Scattano con le prove della discesa libera le finali di Coppa del Mondo a Sella Nevea Organizza la Sport X All Erlacher Team

TRIESTE

L'attesa sta per terminare. Oggi, con la prima prova cronometrata di discesa libera, si apriranno le Finali di Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico ospitate in Italia, prima a Sella Nevea fino al 12 marzo e successivamente a Cortina d'Ampezzo dal 14 al 17 marzo. Un appuntamento che accoglierà le migliori scia-

trici e i migliori sciatori del mondo e che è stato reso possibile grazie agli sforzi congiunti della Fisip e dei due comitati organizzatori locali, l'Asd Sport X All Hans Erlacher Team e la Fondazione Cortina.

In Friuli Venezia Giulia saranno una cinquantina gli atleti e atlete al via provenienti da 17 paesi. Sulla pista del Monte Canin, estremamente tecnica

e insidiosa, si disputeranno le ultime gare veloci della lunga stagione di Coppa del Mondo. Oggi e domani le due prove cronometrate per scoprire i dettagli del tracciato. Da giovedì si inizierà a fare sul serio con la prima discesa libera (start alle 10). Il giorno successivo lo spettacolo sarà doppio dato che i migliori sciatori paralimpici si sfideranno in due discese libere, la prima alle 10, la se-



Il gruppo della Sport X All Erlacher Team Foto Carloni-Raspar

conda alle 12. Dopo il sabato di riposo, domenica sarà il Super G (ore 11) a chiudere le giornate delle Finali di Coppa ospitate in Fvg e curate dall'Asd Sport X All Hans Erlacher Team, sodalizio che negli ultimi anni ha già organizzato manifestazioni di interesse internazionale tra cui ben due Mondiali di sci alpino paralimpico.

Le premiazioni delle gare di Sella Nevea si terranno nella piazza principale di Tarvisio giovedì e venerdì alle 16 e domenica alle 15. Dopo le gare in Friuli Venezia Giulia gli atleti/e si sposteranno nella Regina delle Dolomiti, quella Cortina d'Ampezzo che ospiterà dal 14 al 17 marzo le discipline tecniche. —

TENNIS

Niente esenzione Il non vaccinato Djokovic escluso da Indian Wells

ROMA

Nulla da fare, non sono serviti neppure gli appelli di "Us Tennis Association", ovvero la federtennis statunitense, e dell'ente che sovrintende agli Us Open. Novak Djokovic, riconfermato ieri al n.1 del ranking mondiale, non ha ottenuto un'esenzione speciale e quindi, secondo quanto hanno annunciato gli organizzatori, non potrà prendere parte al Masters 1000 di Indian Wells, in California, a causa del suo status di non vaccinato per il Covid 19.

Questo torneo, un "combined" Atp-Wta, comincia domani all'Indian Wells Tennis Garden e continuerà fino a domenica 19 marzo. Il tutto senza "Djoko", che nei giorni scorsi aveva espresso più volte il desiderio di esserci. Ma negli Usa la legge non fa sconti, e fino almeno al prossimo 11 maggio coloro che provengono dall'estero e non hanno fatto il vaccino per il coronavirus non possono entrare in territorio americano. Djokovic aveva chiesto un permesso speciale ma le autorità glielo hanno negato. —

CICLISMO

Tirreno-Adriatico Ganna vola nella cronometro di Camaiore

ROMA

La 58/a Tirreno-Adriatico di ciclismo si apre nel segno del recordman dell'ora Filippo Ganna. L'azzurro griffa la crono inaugurale, a Lido di Camaiore (Lucca), lunga 11,5 km., e indossa la prima maglia azzurra. Il piemontese ha bissato il successo dell'anno scorso, imponendosi con il tempo di 12'28", volando alla media di 55,348 km/h. L'asfalto bagnato non ha impedito a Top-Gannà di superare spesso i 60 km/h, durante la propria performance, costringendo il tedesco Leonard Kamna ad accusare 28" di ritardo, e lo statunitense Magnus Sheffield di chiudere a 31". Oggi è in programma la 2/a tappa, la prima in linea, da Camaiore (Lucca) a Follonica (Grosseto), su una distanza di 210 chilometri. «Sono molto felice di questa splendida performance. Dopo avere vinto la Strade Bianche con la grande prestazione di Thomas Pidcock, con la Ineos abbiamo iniziato al meglio anche la Tirreno-Adriatico» l'analisi di Ganna.

PALLAMANO

Biancorossi di nuovo a Chiarbola entro un mese

Incontro tra Semacchi e l'assessore Lodi. Sabato trasferta sul campo del Torri, in via Calvola i prossimi impegni interni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Finale di stagione in salita per una Pallamano Trieste ancora a caccia della matematica certezza dei play-off. La formazione di Fredi Radojkovic, reduce dalla sconfitta casalinga rimediata contro la capolista Appiano, ha visto ridursi a quattro i punti di vantaggio sulla coppia Torri-Molteno e sabato sarà impegnata proprio sul campo del Torri in una sorta di spareggio per definire le posizioni dell'alta classifica.

Nel momento più importante della stagione, il problema Chiarbola comincia a farsi sentire. Ieri il presidente Michele Semacchi ha incontrato l'assessore comunale alle politiche del patrimonio immobiliare Elisa Lodi per fare un punto della situazione sulla questione palazzetto.

«Se i tempi saranno rispettati potremmo essere in grado di rientrare a Chiarbola tra la fine del mese e la prima settimana di aprile - racconta Semacchi -. Speriamo non sorgano ulteriori imprevisti, nel frattempo colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Lodi e il suo staff per la di-

sponibilità mostrata nei nostri confronti».

Ancora lunga, dunque, la strada che riporterà a casa una squadra costretta a gestire l'emergenza proprio nel momento più delicato del campionato. Trieste dovrebbe giocare le prossime partite sul parquet del PalAzzurri di via Calvola, per quanto riguarda gli allenamenti la caccia alle palestre è aperta.

«Ieri siamo andati a Kozina, questa sera saremo a Cal-

Oveglia: «Intanto per gli allenamenti troviamo soluzioni in Slovenia»

vola - racconta il direttore sportivo biancorosso Giorgio Oveglia - Da domani a venerdì torneremo oltre confine: mercoledì a Isola, giovedì di nuovo a Kozina per concludere il tour venerdì a Sezana. Sfruttiamo il rapporto di amicizia che abbiamo con le società slovene, certo non è semplice pianificare in questo modo il lavoro».

Condizioni non ideali, dunque, per preparare una

partita delicata come quella che attende capitano Visintin e compagni nel prossimo fine settimana. «Un match che mette in palio punti fondamentali per il nostro campionato - sottolinea Oveglia - Vincerlo vorrebbe dire blindare quasi sicuramente il secondo posto, in caso di sconfitta ci troveremo a rimettere in discussione tutto quanto siamo riusciti a conquistare fino a oggi. Sarà una partita certamente difficile, contro un'avversaria che soprattutto sul parquet di casa esprime una pallamano di qualità. Non dobbiamo, però, preoccuparci troppo di chi ci troveremo di fronte - conclude il diesse biancorosso - L'obiettivo è recuperare una buona condizione fisica, ritrovare energie e consapevolezza per affrontare questa parte della stagione con la convinzione necessaria».

Con la ripresa degli allenamenti, Fredi Radojkovic ha ritrovato Scaramelli rientrato dalla Spagna dopo i giorni di permesso ricevuti la scorsa settimana. Squadra che, dunque, si sta allenando nuovamente al completo in vista del big match in casa del Torri. —



Jan Radojkovic in azione nell'ultimo match disputato al PalAzzurri di via Calvola Lasorte

IPPICA

Oggi riapre Montebello Edvide Jet ed Evan Spritz i favoriti del centrale

TRIESTE

L'ippodromo di Montebello riapre oggi i battenti (inizio alle 14.45), dopo la lunga sosta di febbraio.

Si riprenderà con il classico programma di sette corse, col centrale, un miglio per 3 anni con partenza dietro le ali dell'auto-start, collocato alla sesta. Sulla carta sono due i cavalli che possono vantare legittime ambizioni: Edvide Jet ed Evan Spritz.

Due cavalli che non fanno della regolarità la loro arma migliore ma, in un lotto nel quale la qualità media non è eccelsa e magari sfruttando al meglio i numeri di partenza, rispettivamente il 3 e il 2, figurano come i favoriti d'obbligo.

Saranno ancora i 3 anni, ma di categoria decisamente inferiore, a interpretare il sottocloro, un miglio, ancora con partenza alla pari, collocato in apertura di convegno. Le prestazioni dei sei al via confermano l'incertezza, anche se una spanna sopra gli altri, come mezzi, sembra vantarla Eva Kant Effe, alla quale si opporrà l'ospite Ele Lamborghini.

Terza moneta del pome-
riggio, alla seconda, un doppio chilometro per 4

anni, alla pari. Dominik Av, che sarà guidato da Manuel Pistone, è il cavallo da seguire.

Il principale antagonista è Dexter Np, affidato a Nando Pisacane, che scatterà alla corda. Terzo incomodo nel lotto dei partecipanti potrebbe essere Jeoffrey, allenato dal team Ehlert.

Stesso montepremi anche in chiusura: un doppio chilometro con i nastri, per anziani. Battiato Jet e Campione Ral, entrambi del secondo nastro, puntano al successo. Ma ci stanno anche l'ospite Corcovado, allo start, Silverado Lux e l'infinito Pipino Baggins, che nel 2023 festeggia 14 anni correndo ancora.

Favoriti. Prima corsa: Eva Kant Effe, Ele Lamborghini, Emiliano Jet. Seconda corsa: Domink Av, Devagar Dl, Jeoffrey. Terza corsa: Ducati, Dorotea Jet, Darko De Gleris. Quarta corsa: Valdest, Asia Jet, Carezza Av. Quinta corsa: Canter Kronos, Indi Kp, Celebrity Como. Sesta corsa: Edvide Jet, Evan Spritz, Emy Del Brenta. Settima corsa: Battiato Jet, Campione Ral, Corcovado. —

UGO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

In luce Cafagna (Sportiamo) e Bertocchi (Triveneto) con l'elite cadetti indoor

Emanuele Deste / TRIESTE

Domenica scorsa, mentre ad Istanbul andava in scena l'ultima giornata degli Europei Senior, nell'impianto di Ancona si disputava il Trofeo Sportissimo "Ai Confini delle Marche" dedicato alle nuove speranze dell'atletica italiana della categoria Cadetti/e (2008-2009).

Sei gli atleti triestini che hanno fatto parte della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che ha chiuso la



Leonardo Cafagna

giornata con il quinto posto nella graduatoria complessiva a squadre. Individualmente hanno brillato principalmente Leonardo Cafagna (Sportiamo) e Vittoria Bertocchi (Polisportiva Triveneto). Il primo ha terminato i suoi 3000 m di marcia ai piedi del podio con il cronometro di 14:39.15 lasciando via libera solamente ai portacolori di Lazio, Puglia e Abruzzo. Sui 60 m invece Bertocchi ha confermato le ottime impressioni destinate in questi primi mesi del 2023, timbrando un convincente 7.93 a due soli centesimi dalla quarta piazza e a tredici dal bronzo. Successivamente Bertocchi ha corso la frazione conclusiva della 4x200 (completata da Margherita Cengarle, Asmaa Marwa Hadik, Giorgia Past) del Fvg che si è presa la

quarta posizione in 1:46.07.

Tornando in casa Sportiamo Rita Rizzo, resasi protagonista di una prova accorta e intelligente, sui 3000 m di marcia ha conquistato il settimo posto in 16:57.04 mentre per Samuele Di Biagio è stata una giornata da dimenticare dato che il mezzofondista triestino è caduto alla partenza dei 600 m non concludendo poi la prova. Infine nel getto del peso Alice Xheloshi (Trieste Trasporti), al primo anno di categoria, ha colto la settima posizione con un miglior lancio a 9.12 m colto al primo dei sei tentativi a disposizione nel getto del peso mentre Matteo Trizza (Trieste Trasporti), valicando l'asticella posta a 1.60 m, si è preso la sesta piazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA

Artistica '81 al quarto posto nel secondo atto della A1 Gava mattatrice al volteggio

TRIESTE

L'Artistica '81 si porta a casa un ottimo quarto posto dal secondo appuntamento di serie A1 a Ravenna. Una posizione che consente alla compagine triestina di restare nella parte alta della classifica.

Guardando alle prestazioni singole, Benedetta Gava è stata la mattatrice della giornata, e si è distinta in particolare al

volteggio, la sua specialità, e al corpo libero. Giovanna Novel ha ben figurato su tutti e quattro gli attrezzi, bene anche Emma Puato. Anna Danieli ha mostrato grandi doti a parallele e trave, Sofia Tonelli ha concluso molto bene due attrezzi, anche lei al rientro da un piccolo infortunio. Prezioso per il risultato finale anche il contributo di Maddalena Magrini.

La società, presieduta da



Le ragazze dell'Artistica '81 con i loro tecnici

Fulvio Bronzi, resta in gara per giocare la Final Six di fine stagione. Intanto però ci sono altri eventi alle porte.

Ad aprile si disputa il torneo internazionale a Jesolo, con diverse formazioni da tutto il mondo, dove gareggeranno Gava e Puato. Il prossimo appuntamento con la serie A1 invece sarà ad Ancora, i primi

giorni di maggio.

La formazione completa dell'Artistica '81 nella trasferta è stata composta da Vittoria Usoni, Romina Spadaro, Maddalena Magrini, Sofia Tonelli, Benedetta Gava, Emma Puato, Giovanna Novel, Anna Danieli, con gli allenatori Diego Pecar, Carolina Pecar, Edoardo Trobec e Silvia Olivieri. —

Scelti per voi



Sei donne - Il mistero di Leila
RAI 1, 21.30
Prosegue l'indagine della PM Anna Conti (**Maya Sansa**). Vengono sentiti Alessia, l'insegnante di atletica di Leila, e il suo fidanzato, Enrico. Entrambi affermano di non avere informazioni sulla scomparsa di Leila, ma vengono smentiti.



Belve
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Francesca Fagnani** e i pungenti e ironici faccia a faccia con nomi dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca. Spazio anche alla satira di Ubaldo Pantani.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chelsea - Borussia Dortmund
CANALE 5, 21.00
Da Londra per il ritorno degli ottavi di finale di Champions League il Chelsea di Thomas Tuchel affronta il Borussia Dortmund. Gli uomini di Terzic, hanno battuto il Chelsea nella partita di andata.

NEGOZIO DI ANTIQUARIATO E RESTAURO MOBILI ANTICHI

OGGETTISTICA E MODERNARIATO

Via Parini, 3 Trieste Tel. 040 2650352
www.arteusato.com

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.	
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
12.05 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 2a tappa: Camaiore (LU) - Follonica (GR) Ciclismo	
16.15 BellaMa Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 La Prima Donna che Lif.	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Attualità	
20.35 Il Cavallone e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 L'indiana bianca Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Inganno fatale Film Thriller ('06)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina Attualità	
21.00 Chelsea - Borussia Dortmund Calcio	
23.00 Champions Live Attualità	

ITALIA 1	
6.10 Grown-ish Serie Tv	
6.45 Magica, Magica Emi	
Cartoni Animati	
C'era una volta...Pollon	
Cartoni Animati	
Papà Gambalunga	
Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Chucky (1ª Tv) Fiction	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
14.00 Giustizia per mia madre Film Giallo ('18)	
15.45 Un amore tra le righe (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)	
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 La cometa degli amanti Film Commedia ('22)	
23.15 I tulipani dell'amore Film Drammatico ('16)	
NOVE	NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)	
23.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)	

20	20	20
14.15 Batwoman Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Superman & Lois Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)		
23.45 Safe Film Azione ('12)		
1.40 Pressing - Venti in Rete Calcio		
2.10 Arrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.05 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Scorpion Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)		
0.05 Wonderland Attualità		
0.40 Game Of Death Film Horror ('17)		
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
2.00 The Strain Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.25 Shining Film Giallo ('80)		
13.50 The Peacemaker Film Azione ('97)		
16.20 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nella valle della violenza Film Western ('16)		
23.15 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)		

RAI 5	23	Rai 5
16.50 Grandi Direttori d'Orchestra Documentari		
17.45 Prima Della Prima Doc.		
18.20 TGR Bell'Italia Lifestyle		
18.50 Save The Date Doc.		
19.25 Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto Documentari		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 La stanza delle meraviglie Film Drammatico ('17)		
23.10 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)		
17.40 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)		
19.10 La banda degli onesti Film Commedia ('56)		
21.10 Eliza Graves Film Thriller ('14)		
23.05 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)		
1.00 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.25 Il Sistema Serie Tv		
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
23.50 Atlantic Crossing Serie Tv		
1.45 La Squadra Fiction		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Wasabi Film Azione ('01)		
23.15 Mal di pietre Film Drammatico ('16)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Detective in corsia Serie Tv		
15.45 Hazzard Serie Tv		
17.55 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Comm. ('04)		
23.10 I gemelli Film Commedia ('88)		
1.05 Everwood Serie Tv		
2.50 Hazzard Serie Tv		
4.25 Celebrated- le grandi biografie Documentari		
5.05 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)		
22.30 Retrosцена Attualità		
23.10 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)		
23.20 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
11.30 Primo appuntamento Spettacolo		
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
0.10 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv		
14.50 Vera Serie Tv		
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Unforgettable Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 The Fix Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle		
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		
5.35 Marchio di fabbrica Documentari		

RAI3 BIS

Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: Quant che si promet, si promet". Alle 21.40 "Altris feminis - Cristina Fumis", di D. Minigutti, e "Maris B653" di D. Vrizzi.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda ver-regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar Sostenibilità e ricerca. L'importanza del verde urbano e le possibilità energetiche dell'idrogeno Il libro "Filosofia dell'ambiente" di E. Casetta. L'Almanacco Scientifico; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinate: Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta della figura di Gillo Dorfles. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi: Sapientini; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Ivan Tavcar: MED GORAMI - 16. pt; 18 Incontri; 18.45 Postni govori; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Torino	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.10 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Family	
17.15 Il grande spirito Film Sky Cinema Drama	
17.20 L'uomo che ama Film Sky Cinema Romance	
17.35 Loro Chi? Film Sky Cinema Uno	
17.40 Hotel Gagarin Film Sky Cinema Comedy	
19.00 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense	
19.05 Death Race Film Sky Cinema Action	
19.10 Lezioni di piano Film Sky Cinema Collection	
19.10 Dickens - L'uomo che inventò il Natale Film Sky Cinema Drama	
19.10 I Puffi 2 Film Sky Cinema Family	

19.15 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Action	
21.00 Non è vero ma ci credo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family	
21.00 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance	
21.00 Corsa contro il tempo - The Desperate Hour Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI

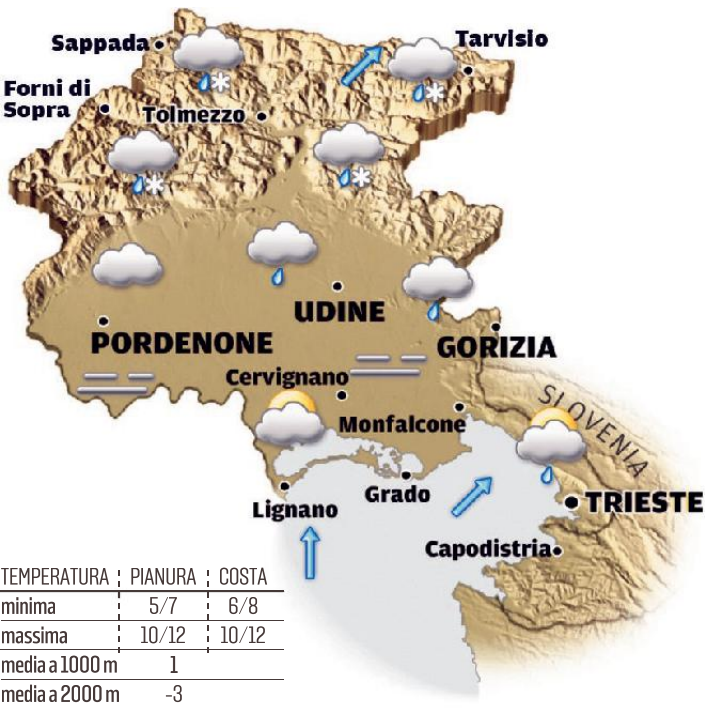
CAPODISTRIA	
06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
14.20	CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25	ORAMUSICA
14.40	EST-OVEST
15.00	SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.50	ARTEVISIONE MAGAZINE
16.20	PETRARCA
16.55	MERIDIANI
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
18.35	VREME
18.40	PRIMORSKA KRONIKA
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	L'EUROPA DELLE LINGUE E DELLE CULTURE
20.00	ORAMUSICA
20.15	IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00	TUTTOGGI II edizione
21.15	ULTIMA RADICE
22.15	ORAMUSICA DISCO
22.20	ISTRIA E...DINTORNI
23.00	CLAUDIO UGUSSI
23.30	TD EVENTS.IT

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	7,8	11,3	85%	26 km/h	
Monfalcone	7,7	11,4	70%	26 km/h	
Gorizia	5,1	10,9	88%	22 km/h	
Udine	7,1	11,1	75%	15 km/h	
Grado	8,0	10,3	75%	24 km/h	
Cervignano	5,6	11,9	75%	26 km/h	
Pordenone	6,8	11,8	66%	17 km/h	
Tarvisio	-0,4	7,6	59%	22 km/h	
Lignano	4,8	12,1	77%	26 km/h	
Gemona	5,4	10,1	67%	22 km/h	
Tolmezzo	3,4	7,8	73%	20 km/h	
Forni di Sopra	1,0	5,2	75%	17 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,3	0,28 m
Monfalcone	quasi calmo	8,5	0,34 m
Grado	quasi calmo	10,2	0,34 m
Lignano	quasi calmo	9,6	0,28 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	2	6	
Atene	9	15	
Belgrado	2	13	
Berlino	-1	3	
Bruxelles	0	5	
Budapest	3	6	
Copenaghen	-1	3	
Ginevra	1	11	
Lisbona	12	17	
Londra	1	8	
Lubiana	3	6	
Madrid	5	12	
Mosca	-11	-1	
Parigi	4	9	
Praga	0	6	
Varsavia	-2	2	
Vienna	2	6	
Zagabria	3	8	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	14
Bari	7	16
Bologna	4	14
Bolzano	6	13
Cagliari	6	14
Firenze	7	12
Genova	10	13
L'Aquila	-1	8
Milano	5	14
Napoli	9	14
Palermo	10	14
R. Calabria	10	17
Roma	8	16
Torino	3	14
Venezia	4	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità variabile, più compatta su Prealpi e Triveneto con qualche isolata pioggia sul Friuli.
Centro: nuvolosità irregolare sul versante tirrenico con piovvaschi entro sera; ampie schiarite sulle regioni adriatiche.
Sud: nubi irregolari e qualche pioggia su basso Tirreno e Sardegna; variabilità altrove.
DOMANI
Nord: nubi su Alpi centro-occidentali e Friuli-VG con piovvaschi sparsi; altrove nuvolosità più irregolare alternata a schiarite.
Centro: variabilità e qualche isolata pioggia sul versante tirrenico e lungo l'Appennino.
Sud: nuvoloso sul versante tirrenico con locali piovvaschi tra Campania e Calabria; soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20				21			
		22		23		24				
	25									26
27						28			29	
30				31		32		33		
34			35				36		37	
		38						39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Sotto un suo traforo si passa dalla Francia all'Italia - **10** Sdolcinato - **11** Articolo per scolaro - **13** Puliti - **14** La libbra - **15** Appendice per il volo - **17** Sono celebri quelli di Capua - **18** Manti equini - **19** C'è quella "pescatrice" - **21** Si prende prima di tirare - **22** Paperon de' Paperoni vi racimolò la prima tonnellata d'oro - **25** Parti posteriori dei piedi - **27** Un frutto conico - **28** Prenome di Pompeo - **30** Associazione Nazionale Alpini - **31** Poggiapièdi imbottito - **33** La banca del Vaticano (sigla) - **34** YouTube in due lettere - **35** Si spendono in India - **37** Lo stilista Gabbana (iniz.) - **38** Lettiga per feriti - **40** La propaggine settentrionale del Piemonte.

VERTICALI: **1** Grosso dente - **2** Iniziali di Manfredi - **3** Abbreviazione da biglietti da visita - **4** Gas per dirigibili - **5** Combustibile per auto - **6** In seguito - **7** Dei scandinavi - **8** Si dice oscillando l'indice - **9** Città sarda - **12** L'onda allo stadio - **14** Divinità romana - **16** La capitale turca - **18** Costume da spiaggia - **20** Preparazione articolata - **21** Dinastia cinese - **23** Antica lingua - **24** Decigrammo - **25** Frazione di dollaro - **26** Un casato rinascimentale - **27** I canali a pagamento - **29** Dea greca dell'aurora - **31** Incontaminato - **32** Si gira per vederlo - **35** Sigla dell'aviazione militare britannica - **36** La Weber della Tv - **38** Il Lauzi della canzone (iniz.) - **39** Delimitano l'alfabeto.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Abbiate maggiore cura della salute, che attraversate un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Relax e riposo per recuperare energie.

TORO
21/4 - 20/5



Non dovete permettere alle emozioni di dominarvi. Il giorno è interessantissimo per tutte le questioni pratiche, incluse le iniziative in campo domestico. Entrate inaspettate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Una bella serata con amici.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il partner sarà in primo piano, rivedete la vostra posizione, magari chiarendola. Anche nei contatti, cercate di esprimere sempre il vostro punto di vista.

LEONE
23/7 - 23/8



Cercate di muovervi di più, di passare più tempo a studiare nuove iniziative e idee. Vita affettiva in qualche caso un po' discontinua. Non fate promesse troppo precise.

VERGINE
24/8 - 22/9



Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdetevi di vista i vostri veri obiettivi. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscite a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax e riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa davvero. Un'occasione da non perdere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non irritatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di piacere. Gli astri non lo vedono bene. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo immediato e sincero.

PESCI
20/2 - 20/3



Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento controllate l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio nel tempo libero.

STILE IN OGNI MOMENTO.

Prova le lenti intelligenti alla luce GEN8 in 7 colori.

Transitions™

Light Intelligent Lenses

Revisione e Transitions® Signature sono marchi registrati. I loghi Transitions, Transitions Light Intelligent Lenses e Gen8 sono marchi di Transitions Optical, Inc. utilizzati su licenza di Transitions Optical Limited. ©2022 Transitions Optical Limited. Le prestazioni fotocromatiche sono influenzate da fattori quali temperatura, esposizione UV e materiale ottico delle lenti. Marcatura RAY-BAN® - Lenti Transitions® Style Color Avvisata.

#SOLUZIONIPERLAVISTA

Scegli il tuo occhiale con Trasitions® e lenti Essilor® Per te un buono fino a 200€

Vision Ottica Pellaschiar

Campo San Giacomo, 12 da martedì a sabato 09⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-18⁰⁰ Via Giosuè Carucci, 15 da martedì a sabato 10⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-19⁰⁰

Promozione valida fino al 30 aprile 2023. Non cumulabile con offerte in corso. Regolamento nei centri ottici e su www.visionottica.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 marzo 2023 è stata di 13.353 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale

Quotidiani Locali

Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83